QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	66 —	35 —	17 —	146	76 —	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.50	6.50	—	26.50	13.50	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	30 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	30 —	—	—	50 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—	24 —	12.50	—
NOI E IL MONDO	16 —	8 —	—	27 —	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	28.50	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	45	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 30 Aprile 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 37 — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" — N. 102

Disorientamento socialdemocratico di fronte al trattato russo-tedesco

Guardarsi allo specchio

I commenti che si pubblicano, già abbondanti, in Europa, sul trattato russo-germanico, non ci inducono affatto a modificare il giudizio che abbiamo fatto su esso, in sè e in rapporto alla Società delle Nazioni. Quei commenti erano stati facilmente preveduti, ma è anche facile prevedere che si allargheranno, si moltiplicheranno, confluiranno in una probabile azione diplomatica, cosidetta di chiarificazione, sboccheranno in qualche nuova dichiarazione esplicativa o codicillo, che si aggiungerà ai numerosi protocolli, senza nulla modificare la realtà.

Infatti già si discute a distesa con varianti giuridiche sugli art. 16 e 17 dello Statuto della Lega e sugli art. 2 e 3 del Trattato russo-germanico; ma, come ha riconosciuto il « Times », non si può impugnare pregiudizialmente il diritto della Germania di stipulare un trattato, anche se la Germania faccia parte della Società delle Nazioni. Siamo quindi a disquisizioni giuridiche.

Quanto a consapevolezza politica, ne vediamo assai poca in giro; nessuna, nessunissima poi nella stampa socialdemocratica e in quella superstite nostrana. Poichè mentre non si può non riconoscere che la stipulazione del trattato russo-germanico è una inserzione di arresto nella politica *societaria;* si pretende assurdamente di dar colpa, sempre in nome dell'unico cretinismo, ai cosiddetti « vari nazionalismi » della politica disorientatrice della Germania. Ed invece è innegabile e proprio evidente che questa politica disorientatrice appartiene ad una Germania che si dice socialdemocratica, che si esibisce favorevole alla politica *societaria,* e che, proprio da tutta l'infatuazione germanofila e societaria della socialdemocrazia europea, ha tratto la persuasione di potersi abbandonare ad una politica così disinvoltamente autonomistica, come quella che si afferma nel trattato con i Soviety.

Chi voglia cercare, oltre le varie disquisizioni giuridiche, l'antecedente politico del Trattato non può trovarlo che in quella politica *societaria,* la quale ha consentito alla Germania di considerare superata la fase, vincolata dai trattati della vittoria, e possibile non solo una fase di disimpegno, ma addirittura di presa di posizione verso le Potenze vittoriose.

Per quanto riguarda il Brennero Mussolini ha provveduto chiaramente e tempestivamente, col noto grave scandalo socialdemocratico e societario. Ma per il resto, coloro che fanno i sorpresi e i turbati all'annunzio del testo del trattato, non hanno che da guardarsi allo specchio, per riconoscere in loro i connotati di una politica, che pretendono rimproverare ad altri.

Ripercussioni europee

Chamberlain non si pronuncia definitivamente

LONDRA, 29.

Il Ministro degli esteri Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione ha dichiarato che il Governo britannico non si è associato ad alcun altro Governo per fare rimostranze alla Germania circa il trattato russo-tedesco. Il Governo tedesco già prima della pubblicazione del trattato aveva dato assicurazioni che il nuovo documento non sarebbe stato incompatibile con lo statuto della Società delle Nazioni.

« Io ho incaricato l'Ambasciatore a Berlino — ha detto il Ministro — di informare il Governo tedesco della grande importanza che noi annettiamo necessariamente a questo punto. Ora abbiamo il testo del trattato e delle note scambiate tra Russia e Germania. Non ho avuto il tempo di esaminare questi documenti con la cura che essi richiedono e desidero di non esprimere opinioni fino a che non li abbia studiati convenientemente. Ma in vista della assicurazione ricevuta dal Governo tedesco non ritengo necessario fare alcun passo a Berlino all'infuori di quello già compiuto. Nessuno del resto ci ha chiesto di fare altri passi ».

Chamberlain ha dichiarato anche che il compito principale del rappresentante britannico nella Commissione per lo studio della questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni sarà quello di assicurare l'ammissione della Germania in un seggio permanente.

Il Governo britannico parteciperà alla prossima riunione libero da qualunque impegno di sostenere rivendicazioni particolari.

Se la Russia entrasse in guerra...

BERLINO, 29.

I grandi giornali tedeschi continuano a registrare con ampiezza i commenti della stampa estera al trattato russo-tedesco. Ad una nota ufficiosa ginevrina diramata dall'*Agenzia Telegrafica Svizzera* e nella quale si chiede che cosa avverrebbe se la Russia dovesse entrare in guerra con la Rumania o con la Polonia, la *Taegliche Rundschau risponde* con questo commento ispirato:

« Alla domanda che cosa avverrebbe se la Russia dovesse entrare in guerra con la Polonia o con la Rumania, l'art. 2 del trattato russo-tedesco e il terzo capoverso della nota accompagnatoria di Stresemann dànno una così chiara risposta che ci si deve meravigliare dei dubbi sollevati a Ginevra.

Se la Russia venisse attaccata dalla Rumania o dalla Polonia la Germania osserverà a termini dell'art. 2 del trattato la neutralità durante tutto il conflitto. Una sanzione contro la Russia potrà avvenire soltanto se la Russia intraprenderà una grande offensiva o se la Russia è l'aggressore. Se la Germania dovesse essere del parere che la Russia venne ingiustamente accusata di un attacco contro i suoi vicini, la Germania non si terrà obbligata a partecipare ad una qualunque misura contro la Russia ».

Vandervelde ottimista

BRUXELLES, 29.

Al Senato belga il Ministro degli Esteri Vandervelde ha fatto oggi una importante esposizione della politica estera. Egli ha dichiarato anzitutto che i negoziati per riprendere tra il Belgio e la Russia le relazioni sono ancora lontani dalla conclusione. Non si tratta per ora di un riconoscimento de iure. Bisogna prima che la questione dei compensi sia risolta per quei belgi che hanno perduto i loro beni in Russia.

Trattando poi del trattato germano-russo Vandervelde ha detto: « Questo atto venendo a breve distanza dal rinvio della riunione di Ginevra doveva inevitabilmente sollevare inquietudini e diffidenze. Si può e si deve deplorare che avvengano siffatti ritorni — i quali del resto non sono unilaterali — a quella politica di gruppi, di alleanze, di equilibri di forze, che rinnovano purtroppo la situazione di anteguerra.

Ma bisogna riconoscere d'altronde che il trattato non ha altre clausole che quelle a noi note. Nulla in esso è in conflitto col testo e con lo spirito degli accordi di Locarno.

D'altronde la domanda di ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni è mantenuta ed io spero vivamente che le difficoltà prodottesi a Ginevra non tarderanno ad essere appianate.

Riprovazione per gli incidenti di La Louvière

Chiudendo la discussione generale del bilancio, Vandervelde parlando degli incidenti di La Louvière, ha detto:

« Il Governo ha espresso il suo rincrescimento per l'atto insensato di qualche giovane che ha bruciato in effigie un fantoccio rappresentante Mussolini. Dovrebbero rendersi conto in tutti gli ambienti che qualunque sia il sentimento che si ha di fronte alla politica di altri Paesi e di altre persone che sono al potere in quei Paesi, vi è una cosa inaccettabile, cioè la manifestazione oltraggiosa contro quelli che rappresentano popoli coi quali noi abbiamo sempre ed intendiamo avere delle relazioni amichevoli ».

Queste parole sono state salutate da applausi unanimi della Camera.

Una protesta tedesca

contro l'Ambasciatore rumeno a Parigi

BERLINO, 29.

(Morandi.) *Stresemann ha mandato una nota-protesta a Bucarest contro il portamento dell'ambasciatore Diamandy a Parigi per le dichiarazioni al* Matin *circa il trattato di Berlino.*

La situazione economica tedesca

BERLINO, 29.

(Morandi.) — *Il Cancelliere stamane alle undici alla presenza di quasi tutti i Ministri, aprendo il Congresso dell'industria e del commercio, tra l'altro dichiarava che la situazione politica ed economica generale è assai migliorata, quantunque alcuni segni visibili dicono che non è del tutto risanata.*

Le esportazioni da mesi sono in regolare aumento ma raggiungono solo un quattordicesimo del commercio mondiale, mentre nel 1913 rappresentavano un ottavo. Il senso del risparmio rivive nel popolo; nel 1924 i risparmi raggiungevano i 1250 milioni mentre alla fine del 1925 erano 2500 milioni.

Il governo ha superato l'inflazione e ha superati anche i pericoli della rivalutazione. Il miglioramento dell'economia è una necessità per tranquillizzare la politica estera; per questo la zona renana deve essere evacuata.

I lavori del Comitato economico a Ginevra

GINEVRA, 29.

Il Comitato preparatorio della Conferenza economica internazionale ha tenuto oggi due sedute.

E' stata decisa la formazione di tre Commissioni.

La prima Commissione è incaricata di studiare le questioni concernenti l'agricoltura, la finanza e problemi speciali, fra cui quello della popolazione, particolarmente vitale per l'Italia. Accogliendo le proposte dell'on. Belloni, eletto Presidente di detta Commissione, sono state create due speciali sottocommissioni per lo studio delle questioni agricole e per lo studio delle questioni finanziarie. A presidente della sottocommissione per le questioni agricole, cui potranno essere aggregati ove occorra anche altri membri estranei al Comitato preparatorio, è stato eletto l'americano A. L. Gilbert presidente del Comitato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, che sarà l'organo di raccolta di tutta la documentazione necessaria. A presidente della sottocommissione per le questioni finanziarie è stato nominato il brasiliano A. C. De Andrada.

Il problema del movimento della mano d'opera è stato riservato allo studio delle riunioni plenarie della prima Commissione, data la grande importanza della questione stessa di fronte agli aspetti del problema economico mondiale.

La seconda Commissione è incaricata di occuparsi delle questioni relative alla produzione industriale (esame generale della situazione mondiale, accordi industriali, salari, ore e condizioni di lavoro, relazioni industriali e problemi concernenti lo *standard of life*).

Della Commissione faranno parte undici esperti fra cui per l'Italia l'on. De Stefani.

La terza Commissione, incaricata di studiare i problemi relativi al commercio e ai mercati (esame generale del commercio mondiale, tariffe, metodi di negoziazione dei trattati di commercio, ostacoli alla libertà di commercio internazionale, sussidi diretti e indiretti e « dumping », commercio di Stato, questioni dei trasporti, problemi della ripartizione spese intermediarie, lealtà commerciale). Ne faranno parte dodici membri tra cui per l'Italia, il dott. Alberto Pirelli.

I rappresentanti tedeschi nelle Conferenze ginevrine

BERLINO, 29.

(Morandi.) — *Bernsdorff, ex-ambasciatore in America, quasi certamente rappresenterà la Germania nella Conferenza del disarmo.*

Il Deutsche Tages Zeitung *riceve da Parigi che l'ambasciatore Hoesch data la situazione politica così tesa rinuncerà probabilmente a rappresentare la Germania nel Comitato di Ginevra.*

I beni degli ex principi tedeschi causa di crisi politica

BERLINO, 29.

(Morandi.) — *La tempestosa seduta di ieri culminata con il discorso militaresco nel tono, monarchista nella sostanza del conte Westarp che apre una battaglia serrata contro la sinistra per la questione della espropriazione dei beni degli ex-principi, ha dimostrato, come vi avevo telegrafato, l'impossibilità di giungere ad un compromesso.*

Le tiepide proposte dei democratici e del centro falliscono nella rovente situazione. Il Governo attraverso il Cancelliere cerca di piegare i nazionalisti ad un compromesso ma è da escludersi che i nazionalisti vogliano salvare il Governo senza avere garanzie di entrarvi. Oggi il Governo però non può pensare ad un rimpasto. Se il 31 maggio il plebiscito dovesse vincere, la Germania si troverebbe di fronte alla necessità di sciogliere il Reichstag e la crisi diventerebbe presidenziale poichè sembra impossibile che Hindenburg possa firmare il decreto per la completa espropriazione dei beni reali.

La sinistra però dalle elezioni uscirebbe così forte da far temere una dittatura popolare.

Coolidge firma l'accordo con l'Italia

WASHINGTON, 29.

Il Presidente Coolidge ha firmato l'accordo per il consolidamento del debito italiano.

Pel "settlement" franco-americano

Beranger attende ulteriori istruzioni

PARIGI, 29.

L'« *Agenzia Havas* » ha da Washington: Il fatto che ieri non vi è stata alcuna riunione della Commissione dei debiti, sembra indicare che si rimanga sulle posizioni comunicate da Beranger. Il Tesoro attende qualsiasi cambiamento in attesa del passo che farà l'Ambasciatore quando avrà ricevuto le informazioni chieste a Parigi. Si attende la risposta del Governo francese circa le modifiche chieste per le cinque prime annualità. I circoli americani bene informati non credono che la Commissione modificherà il suo punto di vista in quanto concerne l'aumento suggerito. Alcuni ambienti ostili alla Francia prendono pretesto dalle notizie annuncianti che la Francia ha promesso dei versamenti all'Inghilterra per pretendere che la Francia fa all'Inghilterra un trattamento migliore che non agli Stati Uniti.

Si assicura che il Senato si opporrebbe alla ratifica di un accordo più favorevole di quello le cui linee generali sono già fissate.

Le trattative per la pace marocchina

UGIDA, 29.

Il generale Simon ha consegnato stasera ai delegati riffani una nota concertata tra la Delegazione francese e quella spagnola. Essa precisa la natura dell'organizzazione proposta per l'amministrazione del Riff. I riffani daranno domani la loro risposta.

Vengono confermate le informazioni date ieri riguardo all'incidente militare nella regione di Uezzan che motivarono le osservazioni fatte dal generale Simon ad Azerkane sull'osservanza della tregua da parte dei riffani. Elementi riffani infiltrati nelle tribù dei Beni Mestera avevano scavato delle trincee ad alcuni chilometri dietro le linee a nord ovest di Uezzan. L'alto comando ne informò il generale Simon, il quale a sua volta chiese spiegazioni al Capo della Delegazione riffana. Azerkanne ha promesso di intervenire personalmente per evitare il ripetersi di questi fatti. Dal canto suo il generale Boichud ha avvertito il Capo dei Beni Mestara che i loro preparativi avrebbero costituito un atto non amichevole se non provvedevano a porvi rapidamente fine.

La marcia verso le eventuali basi di operazione

MADRID, 29.

La Presidenza del Consiglio annuncia che francesi e spagnoli eseguiscono su tutto il fronte una larga avanzata verso le future basi di eventuali operazioni. Il collegamento fra i due eserciti è assicurato.

Il significato del richiamo di classi in Turchia

COSTANTINOPOLI, 29.

(Del Sordo). — La stampa turca comincia a calmarsi. Si è finalmente persuasa della infondatezza dell'allarme sui pretesi propositi italiani a danno della Turchia. Gran parte del merito spetta anche al nostro Ambasciatore conte Orsini Barone che a Costantinopoli e, più efficacemente, ad Angora ha svolto opera persuasiva sulle vere intenzioni dell'Italia.

D'altra parte qua circola la voce che l'allarme turco nei riguardi dell'Italia era una montatura e che la parziale mobilitazione turca riguarda l'Inghilterra e non l'Italia.

Crisi nel ministero bulgaro

SOFIA, 28.

Poichè il ministro Liapcef ha respinto al Sobranje una proposta del Ministro d'Agricoltura Demetrio ... riguardante un affare di concessioni ad un consorzio capitalista inglese per l'esportazione di carne, il Ministro ritenutosi offeso ha presentato le sue dimissioni. Si ritengono inevitabili anche le dimissioni di altri Ministri. Così la crisi del gabinetto bulgaro già prevista dalla stampa è incominciata.

Cento milioni per la Tripolitania

Nella sessione di maggio del Consiglio dei Ministri, l'on. Mussolini riferirà intorno al suo recente viaggio in Tripolitania.

Si apprende che il Capo del Governo farà approvare una stanziamento straordinario di 100 milioni per la valorizzazione della Colonia.

Il plauso degli igienisti al Governo italiano per la lotta contro le pratiche malthusiane

Il prof. Sclavo, presidente dell'Associazione Igienisti Italiani, ha diretto da Firenze a S. E. il Ministro Federzoni il seguente telegramma:

« Il grandioso programma del Governo Nazionale, enunciato in forma così solenne dal suo Primo Ministro, di estendere sempre più il dominio e la civiltà di Roma, non potrebbe avere adempimento da parte di una popolazione, povera di uomini e di ideali, sfuggita alle pratiche micidiali del neo-malthusianismo, lubrico ed egoistico. L'igiene, pertanto, che è scienza di vita e creatrice di sane energie, plaude con entusiasmo al fermo proposito di V. E. che, resasi già benemerita per altre recenti innovazioni igieniche, vuole anche porre fine alla delittuosa campagna neo-malthusiana, così pericolosa, per potenza, alla stirpe nostra ».

Il ritorno del Duce e la manifestazione di oggi alla Camera

A Villa Torlonia

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha fatto ritorno a Roma iersera alle 22.30; dopo essersi trattenuto un'ora e mezza a Firenze per salutare sua figlia Edda.

Oggi il Primo Ministro si è trasferito nella sua residenza estiva di Villa Torlonia; e stamane dopo avere partecipato alla solenne cerimonia inaugurale del Congresso nazionale di silvicultura, si è recato alle 11 a Palazzo Chigi.

Colloquio Mussolini-Barthou-Besnard

Dopo colloqui con i Sottosegretari on. Suardo ed on. Grandi; e dopo aver ricevuto l'on. Pennavaria segretario della Maggioranza, il Capo del Governo ha ricevuto il signor Barthou che era accompagnato dall'Ambasciatore di Francia sig. Besnard. Il colloquio del Duce con i due eminenti uomini politici francesi, improntato alla maggiore cordialità, è durato circa tre quarti d'ora.

Il signor Barthou ha recato all'on. Mussolini — come dono ed omaggio significativo — l'autografo di una conferenza tenuta nell'aprile del 1916 a Parigi da Anatole France e dedicata ad illustrare lo sforzo dell'Italia nella grande guerra mondiale.

L'on. Mussolini ha ringraziato molto cordialmente l'on. Barthou ed ha nella lunga conversazione amichevole, espresso i suoi sentimenti di sincera amicizia verso la Francia e il popolo francese.

Federzoni e Turati

In seguito con il Primo Ministro hanno conferito: il Segretario generale del Partito on. Turati e poi il Ministro dell'Interno on. Federzoni.

All'Ambasciata di Francia

Oggi a Palazzo Farnese l'Ambasciatore di Francia Signor Besnard e Madame René Besnard hanno offerto una colazione in onore del senatore Barthou ex Presidente del Consiglio francese.

Alla colazione hanno inoltre partecipato:

S. E. Mussolini, il Presidente del Senato e la signora Tittoni, il Maresciallo Diaz e la Duchessa della Vittoria, il Ministro dell'Interno e la Signora Federzoni, il Ministro delle Colonie Principe di Scalea, il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e la Signora Grandi, il Marchese e la Marchesa Salvago Raggi, il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri Bordonaro, il Conte Gallenga Stuart, Don Alberto e Donna Matilde Theodoli, il Duca e la Duchessa Cito di Torrecuso, il Capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo e la Marchesa Paulucci de' Calboli, il Senatore Berger, la Contessa Maria Mazzoleni, la Signora Homberg, il Signor Deny Puech, il Signor Emile Mâle e Signora, il Signor Jean Roger e Signora, il Colonnello e la Signora Langlois, e il Signor Hubert Guérin.

La Camera di oggi

Il pubblico che gremisce fino all'inverosimile le tribune manca un'ora buona per l'inizio della seduta, e non c'è più un cantuccio libero su tutto l'ampio anfiteatro mostra chiaramente d'esser convenuto ad una festa: ciascuno, malgrado la situazione non sempre comoda, o le lunghe snervanti ore d'attesa, prima sulla via, presso le porte d'accesso alle tribune, poi nelle tribune stesse, reca nel viso i segni della gioia per la fortuna toccatagli di poter assistere, ed associarsi anche, alla grande manifestazione di affetto per il Duce. C'è del resto di che ingannare il tempo: l'esame del nuovo aspetto assunto dall'emiciclo in seguito alla diversa disposizione del banco del Governo e della tribuna degli oratori.

Quest'ultima è stata trasportata, come s'è detto più volte, dalla sommità centrale dei settori alla sinistra del banco presidenziale, secondo un criterio adottato del resto largamente in tutte le assemblee. La bigoncia viene in tal modo ad esser visibile senza sforzo alcuno da ogni parte dell'aula, a differenza di quanto si verificava prima, e per cui era necessario, ai deputati occupanti i settori di centro, di assumere un atteggiamento incomodo e incomposto.

Per quel che riguarda il banco del Governo, esso è stato fatto oggetto di uno sdoppiamento, in virtù del quale i Ministri hanno ora il loro posto un po' più indietro ed in alto che non fosse prima, a ridosso del banco delle votazioni, mentre i sottosegretari dispongono di un altro banco, situato sotto quello dei Ministri.

Così le sottoeccellenze non saranno più costrette, nelle giornate di « pieno », a rimanersene in piedi tra gli uscieri o ad occupare i posti di settore.

Al fine poi di non ingombrar troppo l'emiciclo, è stato abolito il banco delle Commissioni, divenuto pleonastico dopo la istituzione della tribuna, e il tavolo degli stenografi è stato arretrato in direzione dei primi scanni dei settori di centro. Tutto ciò costituisce abbondante materia di osservazione e di conversazione per il pubblico in attesa, mentre del resto nuove cause di distrazione vengono offerte dall'arrivo dei più solleciti fra gli onorevoli deputati, e di alcuni ragguardevoli personaggi nelle tribune di Corte, del Corpo diplomatico e del Senato.

Disegni di legge e conversioni

Il Ministro per l'Aeronautica ha presentato alla Presidenza della Camera in data 28 aprile 1926, i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 6 aprile 1926 N. 657, che reca modificazioni alle norme vigenti sullo stato di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica (Uffici).

Avanzamento degli allievi sergenti piloti (Uffici).

Il Ministro per le Finanze ha presentato il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 8 aprile 1926 N. 627, col quale la data della terza estrazione della lotteria nazionale a favore dello Ospizio marino e Ospedale dei bambini « Enrico Albanese » di Palermo e dell'Associazione contro la tubercolosi pure di Palermo, denominata « Il Fanciullo d'Italia » è prorogata dal 4 aprile 1926 al 27 giugno 1926. (Bilancio).

La partenza del "Norge" a domani?

La baia del Re (Kingsbay) prossima tappa del "Norge" l'ultima nel viaggio verso il Polo

LENINGRADO, 29.

Il maggiore Vallini giunto domenica a Kingsbay con personale tecnico italiano conferma che i lavori dell'hangar e del pilone di ormeggio e la sistemazione dei servizi della benzina e dell'idrogeno potranno essere ultimati alla fine della settimana.

All'idroscalo di Gascina tutto è pronto per la partenza che, continuando le buone condizioni atmosferiche di questi giorni potrebbe avvenire venerdì nel pomeriggio.

Continua pertanto il pellegrinaggio della folla curiosa che si reca a visitare la magnifica aeronave. L'interesse per la grande impresa è veramente straordinario, e la stampa russa continua a occuparsene ampliamente accompagnando con fervidi voti il tentativo degli audaci aviatori i quali ricevono quotidianamente prove di simpatia così dalle autorità russe dal popolo.

Il comandante Nobile ha recentemente riaffermato la sua fiducia nell'esito vittorioso del gran volo.

Mancano notizie del cap. Wilkins

FAIRBANK, 29.

Il capitano Wilkins, partito col pilota Sielson il 15 corrente da Fairbank non ha dato più notizie di sè.

La partenza da Fairbank per Punta Barrow del « Detroiter », l'apparecchio della spedizione, che doveva essere effettuata ieri mattina dopo un inizio di viaggio, per un guasto alla bussola che ha imposto un affrettato ritorno, è stata rimandata.

Il nuovo ordinamento bancario sarà attuato gradualmente

Al Ministero delle Finanze, presso S. E. Volpi ebbe luogo iersera una riunione alla quale parteciparono — con il Ministro — il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, il direttore generale del Tesoro comm. Pace e l'on. Alberto Beneduce. La riunione durò oltre due ore ed ebbe per oggetto la trattazione del concentramento nella Banca d'Italia della facoltà di emissione ed il problema del funzionamento delle tre Banche: d'Italia, di Napoli e di Sicilia. A riunione finita veniva — dall'« Agenzia Stefani » — diramato il comunicato seguente:

Il Ministero delle Finanze comunica che, conformemente alle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze a Napoli, lo studio relativo al concentramento delle emissioni presso la Banca d'Italia è limitato in un primo tempo alla sola parte che si riferisce ai biglietti, mentre sarà rimandato a un secondo tempo l'esame del nuovo ordinamento dei tre attuali istituti di emissione. Ogni diversa interpretazione è puramente tendenziosa.

Si aspettava da qualche giorno la parola del Governo sulle notevoli quotazioni raggiunte dalle Azioni della Banca di Italia, poichè riusciva difficile comprendere l'aumento rilevante e rapido del prezzo di queste Azioni prima che vi fosse un comunicato ufficiale o un decreto — da parte del Governo — che disponesse un nuovo ordinamento della Banca unica di emissione, *tale da giustificare il maggior valore di dette Azioni. Infatti appena tornato S. E. Volpi da Venezia egli ha voluto evidentemente chiarire che nessuna base vi è, fino ad ora sulle concezioni ottimistiche degli speculatori, che spinsero così in alto le Azioni della Banca d'Italia, unicamente in base alla notizia ufficiale del concentramento della facoltà di emissione di biglietti in un unico Istituto.*

Il ritardo di questo comunicato è dunque dipeso soltanto dall'assenza del Ministro delle Finanze, il quale ha ritenuto utile e opportuno far, dunque, subito conoscere che il provvedimento in corso riguarda solo le operazioni relative al concentramento della emissione dei biglietti: e non già quel nuovo ordinamento dell'unico Istituto sul quale si basavano tanto gli speculatori per poter compiere il loro giuoco profittevole sopra un titolo così riservato e così scarso sul mercato come le Azioni della Banca d'Italia. *Soltanto in un secondo tempo sarà provveduto al nuovo ordinamento; ed allora si potrà esaminare quanto ci sia di vero nel vantaggio che si ripromettono i possessori delle Azioni della Banca d'Italia.*

Il concentramento — già avemmo occasione di dire — avverrà con la sostituzione dei biglietti dei due Banchi meridionali con biglietti della Banca d'Italia; e questo porterà necessariamente al passaggio alla Banca d'Italia, delle riserve auree dei Banco di Napoli e di quello di Sicilia. Il passaggio avverrà secondo il modo da noi già nei giorni scorsi illustrato; e con criteri di equa sistemazione.

Un monito della "Morning Post" contro le deformazioni del Fascismo

LONDRA, 29.

La *Morning Post* nel suo articolo editoriale, commentando la serie di articoli sul fascismo terminata ieri scrive: « Se la rivoluzione fascista fosse avvenuta un secolo addietro gli storici l'avrebbero registrata come il più notevole avvenimento dopo la rivoluzione francese cui il fascismo stupendamente contrasta. Ai tempi nostri la straordinaria opera di Governo dell'on. Mussolini non è apprezzata nè giudicata nelle giuste proporzioni. In Inghilterra l'on. Mussolini è tristemente sfigurato oppure volontariamente ignorato. Speriamo che i nostri articoli possano modificare le prevenzioni. E' impossibile valutare l'opera dell'on. Mussolini senza conoscere le condizioni dell'Italia prima della Marcia su Roma. La sola salvezza della Nazione stava nel dittatoriato e la necessità creò l'uomo. In analoghe circostanze la rivoluzione francese generò Napoleone ma mentre Napoleone si lanciò per conquistare il mondo l'on. Mussolini si è appagato di creare una felice e prospera Nazione ».

L'articolo conclude affermando che il prezzo a cui l'Italia si è rigenerata non fu troppo caro.

I FINANZIAMENTI ALLE INDUSTRIE

L'esempio inglese e gli organismi italiani

Allo scopo di beneficiare l'industria a favorire l'impiego di mano d'opera « l'Inghilterra ha emanato nel 1921 il *Trade Facility Act* col quale fu data facoltà al Governo Inglese di garantire il 50 per cento del capitale investito in nuovi impianti industriali e di garantire altresì il reddito del 5 per cento di questo capitale — garanzie che rendono possibile alle industrie procurarsi il capitale necessario al tasso del 5 per cento. A copertura dei rischi assunti dal Governo quale garante viene costituita sui nuovi impianti a favore del Governo un'ipoteca di primo grado.

Un quinquennio di "Trade Facilities Act"

Dall'applicazione pratica di queste disposizioni del *Trade Facility Act* sono derivate alle industrie inglesi benefici enormi: si riconosce generalmente in Inghilterra che, p. e., i cantieri inglesi, unicamente in seguito alle disposizioni del *Trade Facility Act*, hanno potuto mantenere negli ultimi anni la loro superiorità nel campo delle costruzioni navali per la Marina Mercantile. Secondo le distinte pubblicate del Lloyd's Register furono varate nel 1925 in tutto il mondo 2.193.404 tonnellate delle quali:

in Inghilterra tonn. 1.084.633.—
in Italia » 142.046.—

In ispecie gli armatori stranieri sono stati attratti negli ultimi anni ai cantieri inglesi specialmente dalla facilitazione di ottenere il finanziamento di metà del costo della nave al tasso del 5 per cento.

Quello che è più importante si è che questi risultati così soddisfacenti furono conseguiti con sacrifici contenuti finora in limiti addirittura irrisori: a tutto marzo 1925 il Governo inglese aveva assunto garanzia per complessive Lst. 53.577.811,00, facilitando così la realizzazione di progetti industriali per un ammontare complessivo di oltre Lst. 111 milioni, ossia di oltre 13 miliardi di Lire italiane.

Le perdite sostenute dal Governo inglese in conseguenza delle garanzie da lui assunte ammontarono al 31 marzo 1925 complessivamente a Lst. 9.360, importo addirittura trascurabile rispetto all'entità delle somme investite.

Al 31 dicembre 1925 l'importo delle garanzie assunte dal Governo inglese era salito a Lst. 63.169.741 suddiviso come segue:

Lavori portuali Lst. 3.253.345; delle quali assunte nel 1925 Lst. 500.000 per impianti portuali a Calcutta.

Impianti elettrici Lst. 10.282.100; nel 1925 furono assunte fra altre le seguenti garanzie: Lst. 2.000.000 per l'impianto elettrico di Atene; Lst. 370.000 per impianti elettrici destinati al Giappone; Lst. 400.000 per impianti elettrici destinati al Sudan; Lst. 1.250.000 per impianti idroelettrici destinati ai Malay States.

Impianti industriali: Lst. 8.237.200; nel 1925 furono assunte fra altro le seguenti: Lst. 1.352.000 per l'impianto di un zuccherificio per Giamaica; Lst. 425 mila per l'impianto di una cartiera per il Canadà; Lst. 60.000 per l'impianto di un cotonificio per Budapest: Lst. 2.000.000 per nuovi impianti della Synthetic Ammonia e Nitrates Cy.

Impianti minerari: Lst. 6.146.000.
Impianti vari: Lst. 530.000.
Impianti ferroviari: Lst. 17.057.000; delle quali assunte fra altre nel 1925: Lst. 1.000.000 per impianti ferroviari destinati alla Lituania; Lst. 450.000 per impianti destinati al Sudan; Lst. 1.250.000 per la Ferrovia Benguela; Lst. 130.000 per impianti destinati all'Estonia.

Costruzioni navali: Lst. 17.320.596; delle quali assunte nel 1925: Lst. 600.000 per navi costruite in Inghilterra per il nostro Lloyd Sabaudo; Lst. 1.107.000 per navi destinate alla Silver Line; Lst. 1.600.000 per navi destinate all'Anchor Line; Lst. 3.750.000 per navi per la Blue Star Line; Lst. 375.000 per navi costruite in Inghilterra per la Società Brasiliana Companhia Nacional de Navigation Costiera (Enrique Lage) e varie altre per importi minori. Risulta già da questa distinta, quali importanti commesse per il mercato estero siano state requisite all'Industria inglese per intervento del Governo in base al *Trade Facility Act*.

Un grande vantaggio britannico: la durata delle garanzie

La durata delle garanzie viene di caso in caso concordata fra il Governo e l'interessato. Le garanzie finora assunte si suddividono per durata nelle seguenti categorie:

entro i primi quattro anni vengono a cessare garanzie assunte per Lst. 153.700; nel periodo da 5 a 10 anni Lst. 7.286.000; nel periodo da 10 a 15 anni Lst. 8.448.775; nel 15.o anno Lst. 560.000; nel 20.o anno Lst. 15.850.000; nel 22.o e 23.o anno Lst. 53.000; nel 25.o anno Lst. 8.282.000; nel 27.o anno Lst. 95.000; nel 30.o anno Lst. 8.757.000; nel 50.o anno Lst. 12.583.000.

Risulta da questa distinta che il Governo inglese non ha rifuggito dall'assumere impegni anche a lunghissima scadenza — fino a un massimo di 50 anni — quando la natura e le condizioni specifiche delle imprese lo richiedono.

La facoltà di concedere nuove garanzie viene rinnovata al Governo dal Parlamento d'anno in anno.

Nel marzo 1925 il Governo era stato autorizzato ad assumere fino al 31 marzo 1926 garanzie nell'importo massimo di Lst. 70.000.000. Come già accennato, a fine dicembre 1925 gli impegni erano saliti a Lire 63.169.741 ed a tutto marzo 1926 erano preventivati ulteriori impegni per circa Lst. 1.800.000, alcchè a fine marzo 1926 l'impegno complessivo non superava Lst. 65.000.000. Il Governo ha chiesto ora l'autorizzazione al Parlamento di portare il limite massimo degli impegni a tutto 31 marzo 1927 a 75.000.000 di Lst., per avere così nell'anno in corso la possibilità di assumere garanzie per ulteriori Lst. 10.000.000. Verranno così accaparrati nell'anno in corso per merito del *Trade Facility Act* all'industria inglese lavori per complessivo Lst. 20.000.000, cioè quasi due miliardi e mezzo di Lire italiane.

Se il Governo inglese riescirà a mantenere le perdite in limite così esigui come finora, avrà dato prova di notevole competenza nella cernita dei tanti progetti che gli vengano sottoposti, ed avrà reso un grande servizio al proprio paese con un minimo di sacrifici.

Il "Consorzio italiano per sovvenzioni su valori industriali"

Da quanto precede risulta che caratteristica principale e molto importante del funzionamento del *Trade Facility Act* britannico, è la seguente: non è il Governo che dà denari a prestito all'industria ma è invece la « Banca d'Inghilterra » che garentisce il 50 per cento del capitale e l'interesse nei nuovi investimenti industriali.

Se dal funzionamento del *Trade Facility Act* passiamo a considerare in qual modo si svolge l'azione di quello che, in Italia, ne rappresenta il corrispettivo (come scopo di finanziamento ai nuovi impianti industriali) e cioè il « Consorzio per Sovvenzioni su valori industriali » della « Banca d'Italia » troviamo che in questo caso è il Governo che dà sovvenzioni non oltre il 50 per cento del valore dei nuovi impianti industriali mentre con il *Trade Facility Act* il Governo inglese assume il solo rischio del 50 per cento del nuovo capitale e dei relativi interessi mentre il denaro è effettivamente fornito dalle Banche appunto perchè il rischio delle Banche è coperto per la metà. Ciò posto a dimostrare che il sistema inglese rappresenta una organizzazione di grandissimo rendimento con il minimo di rischio dello Stato (su tredici miliardi di lire appena un milione di perdite) occorre aggiungere che questi risultati si devono alla facilità ed all'abbondanza del capitale che in Inghilterra affluisce agli investimenti industriali mentre il tipo del Consorzio italiano appare il più adatto alla nostra attuale situazione monetaria finanziaria. Quello che occorrerebbe invece allo scopo di assicurare anche al nostro Consorzio il massimo rendimento in termini di finanziamenti per le industrie, sarebbe una serie di provvedimenti per attuare i quali favorevolissima occasione si presenterebbe nel prossimo accentramento della facoltà di emissione presso la Banca d'Italia, che si possono sommariamente indicare nei seguenti. Primo: aumentare la durata e le disponibilità del Consorzio; Secondo: rivedere la questione delle garanzie; Terzo: rendere più snello e moderno il funzionamento del Consorzio; Quarto: adottare norme speciali per le industrie nazionali che lavorano per l'Estero.

In tal modo, senza nessun maggiore aggravio per l'Erario si otterrebbe dal funzionamento del Consorzio non soltanto un rendimento generale migliore, ma anche un sensibile incremento di quelle commesse dall'Estero all'industria italiana le quali, rappresentando un flusso di valute pregiate nella nostra economia nazionale ed in generale una ricerca di lire sul mercato monetario internazionale, costituiscono uno dei più efficienti fattori per il miglioramento del cambio della lira.

La crisi industriale in Inghilterra

LONDRA, 29.

I negoziati per la soluzione della crisi dell'industria del carbone sono continuati oggi e i rappresentanti dell'industria e dei minatori hanno avuto una conferenza durata più di due ore sotto la presidenza del Primo Ministro Baldwin. Si tiene il segreto sulla discussione, ma è evidente che la soluzione non è ancora in vista.

Minerali auriferi in Italia?

TORINO, 29. — La « Gazzetta del Popolo » pubblica un'interessantissima intervista con l'ing. Ludovico Dalforno, nella quale è detto, fra l'altro:

« L'Italia sarebbe per arricchirsi di un nuovo fattore, scoperto tra le sue roccie dall'opera tenace di uno studioso: l'oro! A giudicare dalle voci d'una scoperta, che s'afferma ormai sicura, sembrerebbe di sì.

Lo scopritore è l'ingegnere Ludovico Dalforno. E' un veneto che ha vissuto quasi sempre all'estero, viaggiando continuamente dall'Alaska all'Australia, seguendo i suoi studi minerari. Allo scoppiare della guerra rimpatriò per compiere il suo dovere di italiano e combattè quale ufficiale di artiglieria da campagna, riportando anche una gloriosa ferita. Dopo la vittoria riprese i suoi studi, iniziando in Italia la ricerca dell'oro.

"Un minerale nuovo"

— Che cosa c'è di vero — ho chiesto all'ing. Dalforno — sulle voci di una sua scoperta di giacimenti auriferi?

— Le confermo che il minerale che ho scoperto è un minerale nuovo, finora completamente sconosciuto.

— Sicchè non si tratta di antichi filoni auriferi. E' una vera scoperta?

— Sì, si tratta di una vera scoperta scientifica. Si tratta di un minerale che non era nè conosciuto, nè sospettato. Io l'ho identificato perchè ho preso in considerazione certe apparenze della roccia che avevo sottomano.

— Questa roccia si trova in Italia?

— Sicuramente: ma non posso specificare dove.

— Ce n'è in grande quantità?

— Moltissima.

— Il costo di estrazione lascia un margine di utile? La quantità dell'oro che può essere estratto può dare un reale beneficio economico alla Nazione?

— Certamente: altrimenti la scoperta sarebbe limitata nell'ambito delle scoperte scientifiche, mentre essa ha anche e soprattutto un valore economico.

Quando fissai il metodo docimastico, mi accorsi che la quantità dell'oro e dell'argento era molto alta ».

L'interessamento dell'on. Ciano

— Quale percentuale ebbe?

— Mi permetta di non precisare. Certo è che il minerale si trova in grande quantità e la sua estrazione non è difficile.

— Ha brevettati i suoi processi di decomposizione?

— Li ho brevettati per l'Italia e anche per l'Estero.

— I suoi esperimenti li ha fatti privatamente o presso qualche istituto?

— Ho lavorato per mio conto, ma presso un istituto statale. Debbo alla cortesia del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano di aver potuto fare i miei studi e compiere le mie indagini nel laboratorio chimico dell'Istituto sperimentale delle ferrovie in Roma.

— Durante tutte le sue esperienze che quantità di oro ha estratto?

— Senza voler precisare la cifra, le dirò che ho ottenuto risultati sempre molto alti. Sono arrivato a dosare perfino un chilogrammo d'oro per tonnellata!

— Questo minerale da lei scoperto, come verrà indicato?

— Seguendo l'uso scientifico, ho dato al minerale da me scoperto il mio nome e l'ho chiamato « dalfornite ».

— La roccia nella quale si trova la dalfornite esiste solo in Italia o ve n'è anche all'estero?

— Si trova anche all'estero. Dopo la scoperta della dalfornite le mie fatiche non ebbero termine: poichè, avendo riconosciuto che la dalfornite era un minerale primario, ma anche secondario, volli trovare il vero minerale primario dal quale la dalfornite poteva separarsi e formarsi. Le mie ricerche ebbero felice esito; poichè trovai il minerale assolutamente primario.

— E questo minerale contiene una maggiore quantità di oro?

— Naturalmente. Anzi, studiando questa nuova qualità di minerali, mi accorsi che alcuni di essi sono platiniferi.

L'on. Mussolini a Firenze

FIRENZE, 29. — Alla stazione di Pistoia si trovavano ad attendere il Presidente del Consiglio tutte le autorità civili e militari della città con alla testa il Commissario straordinario di quel fascio on. Manfredo Chiostri. Sotto la pensilina erano schierati tutti i ferrovieri del deposito ed una folla di cittadini. Il Presidente si è intrattenuto con le autorità ed alla partenza del treno ha invitato l'on. Chiostri a salire con lui nel *salon*.

Alla stazione di Rifredi il treno veniva instradato nel raccordo che la congiunge alla stazione di Campo di Marte e quindi sulla Firenze-Roma. Durante il tragitto da Pistoia alla stazione di Compioppi l'on. Mussolini si è intrattenuto con l'on. Chiostri sulla situazione politica di Pistoia e di Firenze e si è detto lieto della ristabilita situazione nella nostra provincia e della calma che vi domina. Si è compiaciuto del rapido progresso dei lavori della direttissima Firenze-Bologna. Ha chiesto notizie sulla disoccupazione nella provincia ed ha espresso la sua soddisfazione per le notizie ricevute. Il Duce si è detto entusiasta del viaggio compiuto in Tripolitania e per il meraviglioso progredire delle colonie africane.

Durante il percorso dalla stazione di Compioppi al collegio della Santissima Annunziata l'on. Mussolini che si trovava in automobile insieme alla figlia Edda veniva più volte fatto segno ad acclamazioni dalle persone che lo riconoscevano.

Alle 16 precise era al collegio dell'Annunziata. La direzione del collegio e le convittrici presentavano al Duce bellissimi mazzi di fiori. Durante la gita di ritorno alla stazione di Compioppi l'on. Mussolini si è fermato sul piazzale Michelangelo insieme alla figlia ed è rimasto quindici minuti ad ammirare l'incantevole panorama di Firenze. Quindi scendendo a piedi per le rampe di San Nicolò il Presidente, la figlia ed il seguito raggiungevano le automobili nel sottostante piazzale Giuseppe Poggi. Durante la sosta al piazzale Michelangelo gruppi di cittadini, e specialmente stranieri, riconosciuto il Duce gli facevano una calorosa dimostrazione. Un gruppo di sacerdoti francesi ha salutato romanamente il Primo Ministro.

Per soli pochi secondi di vantaggio il Presidente si è sottratto ad una grande dimostrazione di popolo, poichè a Firenze era ormai circolata la voce della sua presenza e tutto si stava preparando per la dimostrazione.

Alle 17 l'on. Mussolini e la figlia erano alla stazione di Compioppi. Dopo aver conversato con il Prefetto gr. uff. Regard ed altri, ed aver abbracciato la figlia, il Duce saliva nel *salon* ed il treno partiva.

Il controllo sulle gestioni giornalistiche
nel pensiero di Farinacci e di A. Mussolini

MILANO, 29. — Il *Popolo d'Italia* col titolo: « Stampa e politica » pubblica un articolo del suo direttore Arnaldo Mussolini che prende lo spunto dal fatto che l'on. Farinacci sollecita sul suo giornale la pubblicazione di un regolamento e l'applicazione integrale delle norme di controllo sul patrimonio e sulla gestione dei giornali.

Dopo aver detto che il tema è [illegible], l'articolista soggiunge:

« Il provvedimento che sollecita oggi l'on. Farinacci non è che una parte di quella legge della stampa pensata, voluta e votata dal Parlamento fascista e dal Senato e non si limita al controllo delle attività patrimoniali, ma va più oltre nel volere una responsabilità di fronte alla legge ed un responsabile pagatore per risarcire gli eventuali danni ad elementi ingiustamente offesi.

Vi sono delle norme atte a creare un vero e proprio costume giornalistico, un senso maggiore di responsabilità, una contrazione necessaria alla letteratura scandalistica, processuale o delittuosa.

La legge è in atto ed è di questi giorni la denuncia del nome e cognome degli editori, l'asse patrimoniale delle aziende editoriali e le spese di gestione.

Questa è la parte diremo così *della ragioneria* mentre *la luce del sole* cui allude l'on. Farinacci deve andare diritta agli spiriti. Inutile parlare del contenente se non si migliora il contenuto ».

Arnaldo Mussolini aggiunge che bisogna, rinnovando il costume, mettere ciascuno al suo posto. La immagine del giornalista « sacerdote lavoratore e condottiero dell'opinione pubblica » è una immagine piuttosto grottesca.

Dopo aver parlato della battaglia di biglietti da mille con cui oggi si disputano gli scrittori i grandi quotidiani, Arnaldo Mussolini così conclude:

« La quistione della stampa va spostata dal punto dove l'ha condotta l'on. Farinacci. Coloro che sostengono un giornale non sono degli associati a delinquere. D'altra parte il pubblico ha una sensibilità formidabile: *sente* quando è ingannato e protesta col non leggere. Su questo argomento il pubblico è semplicemente imbronciato.

Infine i partiti hanno diritto al loro giornale e nell'orbita della legge devono poter svolgere la loro opera. Questi giornali si contano sulle dita di una mano.

La predica va dunque diritta ai giornali del regime. Ed allora usciamo dal campo astratto e diamo un costume agli italiani, anche nella materia complessa della stampa. Noi siamo a posto in ogni senso secondo le norme e le consuetudini fasciste più ortodosse ».

Il furto del milione di gioielli alla signora Romeo
La caccia alla cameriera ladra ed ai suoi complici

MILANO, 29. — Le responsabilità della cameriera Emilia Bianchi presunta autrice del furto di oltre un milione di gioielli in danno della signora dell'ing. Romeo, vanno sempre più accentuandosi. La Bianchi, secondo le affermazioni di altre due cameriere della stessa casa, una di nome Giovanna, e l'altra di nome Anna, aveva chiesto ripetute volte nei giorni scorsi se la signora era fornita di molti gioielli, e dove era solita custodirli. Pare anche che essa non più tardi di lunedì sera avesse rivolto alle compagne una domanda che parve assai strana, cioè se l'appartamento del signor Romeo avesse altre uscite oltre a quella di via Buonarroti. Questi particolari assumono in questo momento una grande importanza, e fanno pensare che l'audacissimo furto sia stato preparato con ogni cura, e con la complicità di individui che per ora rimangono nell'ombra.

Si suppone che la Bianchi faccia parte di una grossa banda ladresca bene organizzata, e che essa abbia ricevuto ordine di compiere il noto furto.

La portinaia dello stabile afferma di avere incontrato la cameriera mentre usciva di casa nel pomeriggio di ieri. Era vestita di scuro e sembrava avere molta fretta. Anche a lei la Bianchi disse che doveva recarsi alla stazione con il permesso della padrona. La portinaia ha aggiunto un particolare abbastanza significativo. L'altro ieri essa ebbe occasione di incontrarsi con la Bianchi la quale confabulava con le sue compagne di servizio, la Giovanna e l'Anna. Richiesta di che città fosse nativa la Bianchi disse di essere nata e vissuta sempre a Cremona, e poichè la portinaia asseriva che invece aveva accento spiccatamente veneto ella rispose che ciò dipendeva dal fatto di trovarsi con la Giovanna che effettivamente è friulana.

La giovane presentandosi alla signora Romeo aveva narrato una storia di dolori e di delusioni. Istoria che risulta rispondente a verità, in quanto la Bianchi andò sposa a un minorato di guerra dal quale si divise, dopo che dal matrimonio era nata una bambina che attualmente si trova ricoverata in un'Istituto di beneficenza di Olgiate Olona.

Come ieri abbiamo detto i gioielli rubati sono un paio di orecchini con brillante e rubini e un pendaglio composto pure di brillanti e rubini con un *solitair* di dimensioni veramente eccezionali. Il tutto per un valore di oltre un milione. Dal *segretaire* mancava infine una vistosa collana di perle, però di poco valore, trattandosi di perle false. Invece la collana autentica, di perle vere e del valore di 700.000 lire, era stata lasciata al suo posto nel cassetto insieme ad altri gioielli. Ciò dimostra che la Emilia Bianchi non era troppo esperta in fatto di pietre preziose.

Fervono, naturalmente, attivissime le indagini della polizia per giungere all'arresto dell'autrice del colpo ladresco e pel ricupero della preziosa refurtiva.

Un ingegnoso strattagemma

Ore 14. — Le indagini esperite dalla Questura hanno accertato che la cameriera che ha trafugato i gioielli della signora Romeo si era appropriata il nome e cognome di una donna che esiste veramente. Infatti stamane si è presentata in Questura tale Emilia Bianchi, di anni 33, nativa di Casalmaggiore, sposata e poi divisa legalmente al signor Antonio Massa, attualmente dimorante a Laveno. Per interrogare costui sono partiti in automobile alcuni funzionari di P. S. e un figlio dell'ing. Romeo.

I falsi di un ispettore scolastico

FIRENZE, 29. — Il R. Ispettore scolastico Pietro Caccialupi nel 1921 da Cosenza fu comandato a prestare servizio presso il Comitato contro l'analfabetismo e inviato ad Orvieto, quale Direttore regionale dell'Associazione delegata « La scuola dell'Agro Romano ».

Verso la fine del 1923 l'ispettore Caccialupi venne inviato a Siena a dirigere l'Ufficio regionale di quella città che si trovava alle dipendenze del Nuovo Ente Nazionale di Cultura — Associazione delegata alla gestione delle scuole non classificate con giurisdizione estendentesi alle provincie di Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno e Pisa.

Siccome durante la sua permanenza in Orvieto, il Caccialupi aveva avuto occasione di fornire le scuole dipendenti dell'Agro Romano, di guanti, targhe e di altre suppellettili, servendosi di fornitori locali, una volta passato alla Direzione dell'ufficio regionale di Siena, alle dipendenze dell'Ente Nazionale di Cultura, ebbe uguale incarico per le costituende scuole facenti capo a questo nuovo Ente. Dato il fatto che in Orvieto i singoli fornitori erano abituati a trattare anzichè con l'Ente col R. Ispettore scolastico Caccialupi questi continuò col vecchio sistema cioè a trattare direttamente coi varii fornitori.

A suo tempo l'Ente spedì ai varii fornitori delle somme di denaro in anticipo, somme che l'ispettore Caccialupi, apponendo false firme sulle ricevute riscosse. Allorchè si ebbero dei sospetti le autorità superiori ordinarono una inchiesta amministrativa, la quale portò alla denunzia alla Autorità giudiziaria del Caccialupi stesso sotto l'imputazione di: 1. Tentata truffa per avere nel gennaio 1924 in Firenze quale Ispettore scolastico indotto in errore l'Ente nazionale procurando a sè un ingiusto profitto di circa 2000 lire; 2. Di falso continuato in scrittura privata per aver rimesso al suddetto Ente ricevute false; 3. D'altro falso continuato in vaglia cambiari; 4. Di truffa continuata per L. 7000, ecc.

Il Tribunale di Siena lo riteane colpevole di falso continuato in atto pubblico e in scrittura privata e di truffa continuata e lo condannò a 3 anni, 7 mesi, 20 giorni di reclusione e alla multa di L. 291. Dichiarò condonati due anni.

Il Caccialupi ricorse in Appello e oggi è stata discussa la causa. Presiede la Corte il comm. Pini. Ha sostenuto l'accusa il Sostituto P. G. comm. Domenico Ciruzzi. Ha difeso strenuamente il Caccialupi il prof. avv. Vatsecchi di Siena.

Muore a 104 anni

ORTONA A MARE, 29. — Ha cessato di vivere in Ortona certo Cetteo Scarlucci, che col prossimo giugno avrebbe compiuto 104 anni.

Cinque velieri si infrangono sugli scogli di Lampedusa

PALERMO, 29. — Abbiamo per telefono da Lampedusa che ieri verso le 11 si scatenò un violentissimo uragano di sud-ovest. Nel porto vi erano 65 trabaccoli addetti alla pesca delle spugne. Nessuno rammenta d'avere assistito mai a una così tremenda bufera. In seguito alla rottura delle catene d'ormeggio cinque velieri andarono a infrangersi fra gli scogli.

I danno subiti dai velieri sono gravissimi. Per fortuna però non si hanno da lamentare vittime.

Il cadavere di un pescatore restituito dal mare

PALERMO, 29. — Telefonano da Girgenti che alcuni pescatori di Porto Empedocle rinvenivano nelle acque prospicienti il faro di Monte Rusceilo il cadavere di un individuo più tardi identificato per quello di certo Catalone Antonino, di Pietro, di anni 22, pescatore di Mazzara del Vallo. Pare che la morte risalga ad alcuni giorni addietro e sia avvenuta in seguito a un fortunale nel quale perirono 8 pescatori.

Noto comunista arrestato a Napoli
per la propaganda del primo maggio

NAPOLI, 29. — Il commissario cav. Salerno, dell'ufficio di P. S. della sezione di Pendino, era riuscito a sapere che nella sua sezione alcuni sovversivi avevano avuto cura di far stampare alcuni manifesti per ricordare la data del primo maggio. In seguito alle indagini esperite, ieri sono riusciti a trarre in arresto il comunista Mutarelli, ex-tramviere, ben noto alla polizia, per propaganda sovversiva a mezzo di manifesti ed opuscoli clandestini.

Il Mutarelli fu catturato mentre saliva in una vettura da nolo, nella quale aveva già deposto un voluminoso pacco di manifestini commemorativi del primo maggio, inneggianti alla lotta di classe e incitanti alla guerra contro la borghesia e i poteri dello Stato.

Sindaco e Giunta dimissionari ad Ancona

ANCONA, 29. — In una adunanza tenuta ieri sera dalla Giunta municipale, il Sindaco comm. Enrico Fabi, ha presentato le sue dimissioni. La Giunta, in segno di solidarietà, si è dichiarata anch'essa dimissionaria.

Intanto la Federazione fascista ha iniziato i contatti con gli esponenti del Consiglio comunale per poter risolvere la crisi nel più breve tempo possibile.

Un libro di legislazione fascista

Diceva Montesquieu che la legge è legge, ossia è la espressione imperativa della suprema autorità, ma — osservava acutamente il filosofo francese — se la legge fosse l'unica fonte regolatrice delle relazioni e dei rapporti *fra* i cittadini, anche la più perfetta mostrerebbe, per la sua scheletrica natura, che essa solo non basta e non è sufficiente.

Ecco perchè del pensiero del legislatore, tradotto in forma necessariamente tacitiana, bisogna impadronirsi per commentarlo ed ambientarlo nel più vasto e completo quadro della legislazione nazionale.

Queste riflessioni vengono in mente spontaneamente, sfogliando il grosso volume, che in questi giorni l'avv. Carlo Saltelli ha pubblicato, di illustrazione della legge 31 gennaio 1926 n. 100 « Sulla facoltà del Governo del Re di emanare norme giuridiche. »

E' indubbio che nella colossale opera di organizzazione della struttura dello Stato e della Nazione, a cui coraggiosamente e sapientemente si è accinto il Governo fascista, hanno particolare importanza tutte le riforme di ordine costituzionale che il Parlamento ha approvato or non è molto tempo.

Fra queste riforme merita un particolare esame quella che riguarda la struttura giuridica statale ed i rapporti intercedenti fra i vari poteri dello Stato.

Indugiendosi un poco sulle pagine dell'avv. Saltelli non sfugge la eccezionale importanza del lavoro, che riassume, in una forma spontanea e chiara e in uno studio complesso e completo, una fine illustrazione di una legge entrata recentemente in vigore e destinata ad incardinare tutta la attività multiforme dei vari rami della pubblica amministrazione. E' insomma, senza artifizio e senza involuzioni, un esame profondo del nuovo orientamento che lo Stato fascista si è proposto di dare al nostro diritto pubblico interno.

Come introduzione l'autore fa una disamina acuta del principio della divisione dei poteri statali, mettendoli in relazione alla facoltà di emanare norme giuridiche, e trattenendosi in ispecial modo sulla origine e sullo sviluppo del decreto-legge, enumerando e vagliando le varie cause per le quali in Italia il decreto-legge ebbe una tanto ampia applicazione.

Arriviamo così fino alla legge del 31 gennaio 1926, della quale possiamo conoscere i precedenti immediati, e la sua formulazione di evoluzione attraverso le discussioni parlamentari fino alla sua definitiva struttura.

Nella parte seconda il lettore trova ampiamente sviluppato il tema dei regolamenti. A nessuno può sfuggire quale importanza abbia la trattazione di un punto così delicato e complesso come è quello dei regolamenti nel diritto pubblico e l'avv. Saltelli ha avuto qui, come del resto in ogni parte del suo pregevole volume, campo di manifestare le sue geniali facoltà di commentatore e le sue profonde doti di studioso.

Sarebbe troppo lungo per una schematica recensione trattenersi in una dettagliata esposizione delle varie questioni che l'Autore si propone e risolve nel corso di questa seconda parte. Accenneremo soltanto alla distinzione fra amministrazione dello Stato e pubblica amministrazione e pubblico ufficio, e ad una appendice interessantissima sui contratti dello Stato.

L'ultima parte del libro riguarda le leggi delegate ed i decreti-legge: anche sui requisiti intrinseci e sui caratteri differenziali dei due istituti abbiamo una schematica, generale e nello stesso tempo minuta, che inquadra nella mente del lettore tutto questo complesso meccanismo giuridico.

Infine l'ultimo capitolo è dedicato allo stato di assedio.

Tutta la materia trattata, oltre il commento che mette in luce la legge in parola, espone le interferenze delle nuove disposizioni con l'attuale legislazione di diritto pubblico, ed è arricchita da una precisa annotazione di tutti i precedenti storici e legislativi della dottrina e della giurisprudenza anche straniera.

Un largo svolgimento è dato anche al sindacato parlamentare amministrativo e giudiziario sugli atti del Governo e della pubblica amministrazione, tenendo preciso conto di tutte le fonti della dottrina e della giurisprudenza.

Il libro — che si presenta in una nitida veste tipografica — è arricchito da una lucida prefazione del Ministro Guardasigilli che illustra tutta l'ampia portata di una legge che disciplina l'attività legislativa del Governo, mettendo in rilievo che il commento esce dal quadro della pura esegesi ed assume il carattere di trattazione scientifica.

E chiudiamo queste brevi note — che devono semplicemente indicare a tutti gli studiosi di legislazione il lavoro interessante dell'avv. Saltelli — riportando le parole dell'on. Rocco: *« Questo è appunto il merito del volume che l'egregio avv. Saltelli presenta al pubblico; il valore del quale non è soltanto nell'interpretazione diligente e spesso acuta delle disposizioni della nuova legge costituzionale, ma nella larghezza del disegno e nella vastità delle indagini, che gli conferisce il pregio di un vero ed utile contributo scientifico. Sotto questo duplice aspetto sono lieto di additarlo all'attenzione dei giuristi italiani ».*

G. PUJIA

Carlo Saltelli: *Potere esecutivo e norme giuridiche.*

Gli incassi dello Stato

L'*Agenzia di Roma* è in grado di pubblicare i primi rilievi particolareggiati sugli incassi del Bilancio dello Stato nel periodo luglio-marzo 1926, ossia nei primi nove mesi dell'attuale esercizio finanziario. Risulta da essi che complessivamente le entrate ordinarie sono salite a 15.155 milioni, contro 13.259 milioni di lire nel corrispondente periodo luglio 1924-marzo 1925. Queste entrate si ripartiscono come segue: imposte dirette 3.645 milioni (contro 3.437 milioni nel precedente periodo); imposte sui trasferimenti e gli affari 2.448 milioni (contro 2.096 milioni); imposte sulla circolazione e i trasporti 233 milioni (contro 201 milioni), tasse di bollo e consumi 105 milioni (contro 92 milioni), imposte indirette sui consumi 3.709 milioni (contro 3.238 milioni), privative 2.781 milioni (contro 2.611 milioni), servizi pubblici 1.950 milioni (contro 1.332 milioni).

Quanto alle entrate straordinarie esse sono invece diminuite da 542 milioni a 471 milioni. Complessivamente dunque fra entrate ordinarie e straordinarie gli incassi dello Stato sono saliti, nei primi nove mesi dell'esercizio in corso, rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente, da 13.901 milioni a 15.627 milioni di lire. Questo notevole aumento, che vale ad assicurare la solidità del bilancio statale e consentire le sue maggiori spese di carattere nazionale, documenta, osserva l'*Agenzia di Roma*, il patriottismo fiscale della massa dei cittadini italiani e la confortante ripresa economica dell'Italia.

La legge sulla disciplina giuridica
dei rapporti collettivi del lavoro

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato ai Procuratori Generali delle Corti d'Appello e agli avvocati Generali delle Sezioni di Corti d'appello, una circolare nella quale è ricordato che con oggi è entrata in vigore la legge sulla *Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.*

« Questa legge — ricorda il Ministro nella circolare — agli articoli 18, 19, 20 e 21; punisce con la multa e con la detenzione lo sciopero e la serrata nelle imprese private, con la reclusione e con l'interdizione temporanea dei pubblici uffici lo sciopero nei servizi pubblici o di pubblica necessità; con la reclusione e con l'interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici lo sciopero e la serrata politica. Si tratta di reati di azione pubblica per i quali si deve procedere d'ufficio. E' opportuno pertanto che le LL. EE. i Procuratori Generali richiamino l'attenzione dei Procuratori del Re sopra le citate disposizioni, e vigilino sulla loro applicazione ».

Provvedimenti dell'on. Turati
contro tentativi disgregatori fra i ferrovieri

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario Generale del Partito, constatando come si stia tentando, da parte di alcuni elementi ferrovieri, di inscenare un movimento disgregatore della salda compagine dell'A. N. F. F. ha dato disposizioni perchè il tentativo sia energicamente sventato ed ha preso provvedimenti per i pochi casi di indisciplina ».

Con gli occhi del colono

A visitare la Tripolitania in compagnia di agricoltori, come m'è accaduto questa volta con la crociera del *Neptunia*, si impara a guardar la colonia in tutt'altro modo. Erano in genere ricchi campagnuoli padani, che venivano a veder di persona le concessioni di terreni, nei quali investire capitali e lavoro con pari rispetto all'utile della patria e dei propri affari. Osservavano le terre con occhi che penetravano l'umo profondo, senza alcun riguardo al fascino del paesaggio esotico e del colore locale. Mentre su una landa di perfetto carattere cadeva un tramonto luminoso e sconfinato da far male al cuore, essi parlavano di semine, di irrigazione, di tagli di erba medica, e di avvicendamenti di culture. Dove gli ulivi facevano spettacolo con la magnificenza delle loro chiome, essi deploravano quell'inutile fasto, e dicevano che bisognava ridurre le fronde per avere frutti copiosi e maturi. Ridevano del pigro passeggiare del contadino arabo dietro un aratro leggero come un pettine, e discutevano sulle macchine agricole più adatte a quel lavoro. Avvertivo nelle loro voci l'indifferenza per quel pittoresco che io sempre ero andato cercando, per trarne immagini e fioriture di parole: essi, da quelle terre, studiavano solo il modo di trarre grano e altri prodotti da commerciare. Ma la diversità di visione non mi offendeva. Anzi, riconobbi subito l'inferiorità del lavoro della fantasia e della penna, di fronte a quello della pratica colonica e dell'aratro. E, una volta abituato a considerare d'un terreno con maggiore interesse la virtù produttiva piuttosto che il suo carattere pittorico, il lavoro di rassodamento delle dune mobili compiuto per chilometri e chilometri lungo la strada da Tripoli a Homs, m'ha meravigliato assai più dei nuovi scavi di Leptis Magna; la vita del colono italiano che feconda le zolle inaridite della « gefàra » mi è sembrata più degna di studio di quella dell'arabo che trascina le ciabatte e il cencioso barracano da un suk a un caffè, attendendo l'ora in cui Allah se lo raccoglierà nel suo seno misericordioso.

* * *

E' così che non ho avuto quasi occhi per gli incanti colorati della mia bella Tripoli, e mi sono compiaciuto piuttosto ad ascoltare i battiti del suo cuore di metropoli d'una colonia tutta tesa verso l'avvenire. L'accresciuto traffico del porto, il fervore delle costruzioni, il ritmo ogni giorno più rapido d'una vita ordinata e operosa, mi sono sembrati più interessanti delle cadenzate salmodie delle « zavie » e delle esotiche cianfrusaglie esposte nei mercati. Ho trascurato le palme dell'oasi per ammirare i vivai di eucaliptus, di ulivi e di piante da frutto, che di anno in anno vengono concedendo zone sempre più larghe d'ombra alla steppa tormentata dal sole.

Con questo dilagare di culture nostrane, si direbbe che l'Italia avanzi cacciando l'Africa verso l'interno. E il pittoresco di Tripoli dà sempre più l'impressione d'un'abile scenografia africana, di cui pare di poter determinare il genere, lo stile, e perfino il nome dello scenografo.

A parte i gruppi di palme verdissime intorno al candido minareto, o il cammello profilato sulla duna, o la folla policroma di ragazze ebree e di venditori di tappeti, che rientrano nel genere più comune dell'oleografia e della cartolina illustrata, certi angoli tripolini sentono straordinariamente la scena dipinta per il teatro.

Un muro è troppo bianco, e troppo nettamente disegnato nel cielo d'un azzurro esagerato; il sole violento lo fa sembrare trasparente, come fosse di tela verniciata. Ecco la facciata d'una casa d'un rosa pallido e nudo, con nel mezzo una porta verde; vicino un'altra d'un grigio tenero, con le finestre in blù. Un vicoletto con una fuga di piccoli archi, e tanti edifici bassi, segnati da linee essenziali. Una palma che si affaccia tra una cupola e un minareto, o sbuca improvvisa da un cortile tutto rosso. Senti il posticcio e il cartone, con su il colore ancora fresco. E' la scenografia che puoi trovare al teatro di Bragaglia; oppure stai in forse se ci ha messo le mani Angoletta o Depero.

Anche il gioco delle luci nelle varie ore del giorno è perfettamente disposto, come in un teatro dove l'elettricista sa fare le cose a dovere. Il sole tinge gli oggetti e accende di colpo una nota di zafferano tra le rame d'una palma, mentre stende una bella tinta violetta sulla metà d'una cupola che un momento prima era tutta bianca. Il rosso, il verde, il rosa, gridano nell'ora del tramonto su certe facciate di case, che poco fa se ne stavano modeste e riservate lungo un fianco della strada. Poi il crepuscolo rapido addolcisce tutti i colori, e li cancella a uno a uno, a cominciare dai più vivi; mentre i teneri resistono finchè il chiaro della luna ha preso corpo, e li salva dall'ombra notturna.

Ma allora c'è poco più a Tripoli della fantasia orientale che aveva sorpreso il credulo forastiero. Quando il silenzio è sceso sulla città araba o su quella ebrea, si sono chiuse le botteghe, e la folla pittoresca s'è rinserrata nelle case, ad andare per certe vie e vicoli par di passeggiare in una qualunque cittadina della provincia italiana. Resta solo il cielo a rivelar l'Africa; il cielo notturno che è infinito, e le stelle staccate e lucentissime ne pendono a grappoli come appese a invisibili fili di seta.

* * *

Io amo Tripoli in quelle ore della notte, e mi pare sarebbe assai bello passeggiare per le sue vie raccolte, da colono venuto in città dalla lontana concessione, per vendere i prodotti della sua terra e fare un po' di vita a Sciara Azizia e al Miramare. Poi il giorno dopo, già stanco degli uomini e del contatto con una vita troppo chiassosa, riprenderei l'autopostale polverosa che corre per ore ed ore lungo la strada senz'ombra che taglia la « gefara », s'arrampica in paurose giravolte sul costone dell'altipiano, e si ferma a Garian, là dove mi attenderebbe la mia casa scavata nella terra alla maniera dei trogloditi, e i bei campi fecondati dalla mia fatica.

Perchè lassù vorrei vivere: a Garian, serena terra primordiale, tutta bella di miti ulivi, di fichi sugosi e di mandorli in fiore. Arioso Eden, dove certo Adamo ed Eva commisero il primo dolce peccato, il pastore modulò sulla zampogna il primo canto agreste, e l'agricoltore gettò nel solco rossastro il primo seme di grano. Paese amico che viene incontro al viaggiatore affacciandosi al sommo d'un vallone orrido e bruciato, e gli riposa gli occhi e il cuore su una distesa di verdi solitudini, chiuse a oriente da catene di monti lontani e azzurri come monti sognati.

Non una palma, o una duna di sabbia, o una costruzione araba all'orizzonte; ma per tutto oliveti e pasture, e un digradare di tutti i toni del verde con qualche tratto di terreno scoperto d'un bello e caldo color di terracotta, e sulle vette dei colli più lontani torri e mucchi di pietroni, come villaggi e castelli. L'aria leggera e odorosa d'erbe. Non un uomo in vista, ma pecore lanose e qualche cavallo a pascolo; dagli alberi scendono sui prati stormi di allodole, recanti sul capo un pennacchio con grazia femminile.

Paesaggio riposante, disegnato con ferma dolcezza, senza urto di colori, senza sottintesi, con un delicato attenuarsi di luci dai primi piani alle sfumature del fondo. Paesaggio nostrano.

Buche enormi e profonde segnano a Garian le abitazioni degli uomini, e la vita non vi si annuncia altro che per voci sotterranee. Il suolo, malato di un antichissimo vaiolo, è pieno di insidie e di sorprese.

Nei chiari mattini quelle buche danno fuori tutta una popolazione di agricoltori, che si spargono per le loro terre, da cui traggono quel tanto che esse concedono a chi lascia crescere gli olivi senza potarli e semina l'orzo senza arare i campi. A sera gli abitanti di Garian rientrano nelle loro case, imbucandosi sotterra come le talpe. Allora il suolo si distende sugli uomini, coltre benedetta per il loro riposo notturno fino al sorgere del nuovo sole. Ogni vocio si ritira nelle grandi buche rotonde, spegnendosi col cadere dolcissimo della notte. Lontano la piana della « gefàra » si addormenta anch'essa, come un mare sotto la nebbia. Di desto, solo il plenilunio e l'odore dei campi in fiore.

* * *

Così va la vita da quelle parti, semplice e sana come al buon tempo antico. La terra è generosa con gli uomini che riposano fiduciosi nel suo grembo, e dà loro nutrimento con poco lavoro. E gli uomini non hanno a Garian l'aria sonnolenta degli arabi di altri paesi. Sono sereni e quasi gai. Incontrandoli sull'asinello per le vie della campagna, ti salutano con una gravità biblica; se vanno a piedi, si drappeggiano nel barracano con la solennità che gli antichi dovevano avere nelle loro toghe. Sono discreti nei movimenti, e lasciano alla terra la più ampia libertà. Il vero dominatore del paesaggio è l'ulivo.

L'ulivo vi è pieno di carattere, e distende sui campi ombre straordinariamente decise. Sostiene la giovane chioma su tronchi diritti e nodosi, induriti dai secoli. Non impallidisce come altrove, quando le sue foglie sono prese sotto il vento. Ha il fogliame scuro dei lecci, con le punte delle rame d'un verde tenero. Contro il sole, non lascia passare i raggi, ma si orla tutto d'oro. Viene in sottordine il fico, che sorge dappertutto a ceppaie: tanto da pensare che all'epoca del frutto la sua dolcezza debba inondare tutta la regione.

La quale è una delle più belle che io mi abbia mai visto. Se un sogno è permesso agli uomini, io mi sono scelto quello di tornare un giorno a Garian, a fare il colono.

ARNALDO FRATEILI

I Critici drammatici a Congresso a Parigi

PARIGI, 29.

Lunedì prossimo si aprirà a Parigi il Primo Congresso Internazionale della Critica Drammatica. Vi sono state invitate tutte le Associazioni di critica, ma non si sa ancora da chi sarà rappresentata l'Italia. Tra i temi all'ordine del giorno vi sono anche i seguenti:

« Quali sono i rapporti dei critici coi direttori di teatro e coi direttori dei giornali? ».

« La pubblicità a pagamento fatta dai teatri è un inciampo per la critica? ».

« E' possibile uno scambio di informazioni critiche tra i vari paesi? ».

Con tutto il male che, a torto o a ragione, e probabilmente più a ragione che a torto siamo usi a dire della critica drammatica in Italia, ci pare tuttavia che non si sia al punto di doverci porre ancora dei quesiti come il primo e il secondo che il Congresso annuncia, per noi superalissimi.

I rapporti dei critici drammatici italiani coi direttori di teatro? Semplicissimi: non ne hanno. La pubblicità a pagamento? Sia in un'altra rubrica. Rapporti coi direttori di giornali? Assoluta libertà di giudizio: altrimenti, dimissioni. Chi per caso in Italia non seguisse questi ovvii principii, non sarebbe un critico; nè alcuno, anche tra i più ingenui lettori, lo terrebbe per tale.

Resta il tema degli « scambi ». Ma questo se mai, per noi italiani, riguarderà tutte le nazioni fuorchè la Francia: dove non si rappresenta nè si pubblica cosa appena decente che subito non sia importata, diffusa, rappresentata e criticamente interpretata in Italia. Ergo, non sarà questa la volta che andremo a Parigi.

Il *raid* degli aviatori spagnuoli

SAIGOON, 29.

Il capitano aviatore spagnolo Loriga ha atterrato ieri sera al Hué, donde ripartirà stamane alle 6 per Hanoi.

Dieci minuti con... Girardengo

PARIGI, aprile.

(Fra' Scar). *I campioni italiani sono usciti fuori dalla terribile prigione-vertigine dei « Sei Giorni » e finalmente si seggono di nuovo dinanzi una tavola imbandita. Simili a tutti gli altri sixdaymen, come li chiamano gli americani, o ecureils come li chiamano i francesi, sono inebediti dall'insonnia, dall'ansia e dallo sforzo. Hanno il volto terreo e l'occhio ancora assorto nella visione dei piani obliqui della pista fuggente. Ferrario ha i polsi contusi, e Oliveri si lamenta per una rottura di costole: conseguenze dei violenti accrochages dell'ultima fase tumultuosa.*

« In America era ancora peggio — commenta Girardengo che è il più vispo e fresco di tutti — La pista più piccola, il pubblico che urla ed incita con più passione di questo, ciò che è tutto dire, provocano ad ogni momento urti e guazzabugli d'ogni genere: sono subito capitomboli, gambe levate e macchine in frantumi ».

Lo guardo con curiosità questo piccolo uomo bruno, dalle ciglia salcate e le mani ruvide, sul quale si sono posati ansiosi gli occhi di intere popolazioni, e che ora interessa anche particolarmente per il fatto di essere due volte milionario.

« Il momento più brutto — spiega Girardengo — è il secondo giorno e un po' anche il terzo. La stanchezza e il sonno allora sembra che debbano vincere il corridore. Poi si comincia a prendere l'abitudine a questo nuovo genere di vita e si va avanti abbastanza bene, senza troppa sofferenza ».

Si discute molto delle primes che, tutto sommato, hanno costituito la caratteristica più divertente della gara. Tutte le notti la pelouse veniva affollata da un pubblico assai elegante il quale offriva premi numerosissimi ai vincitori delle volate. Molte attrici e vedettes del music-hall hanno offerto delle primes vistosissime. Le Dolly-Sisters del Casino ne hanno offerta una di mille franchi, e una altra di diecimila, che è stata vinta da Van Kempen con una volata in grande stile. Mademoiselle Chouquette è venuta ogni notte, col suo sorriso roseo e i suoi riccioli biondi in soave armonia con toilettes di una bellezza fantastica, e ha offerto regolarmente delle primes di cinquecento franchi. Girardengo ne ha vinte due.

— « Poi è venuta da me questa signorina e mi ha detto che mi voleva embrasser. Io ho detto che facesse pure, ma credevo che mi volesse soltanto stringere fra le braccia. Io non conosco troppo bene la lingua francese. Invece, quando siamo stati al dunque, mi ha dato due baci. E poichè io le ho fatto osservare che poteva anche dirmelo liberamente che mi voleva baciare, lei è diventata rossa rossa. Poi mi hanno spiegato che qui... baciare non significa come da noi, e ci sono rimasto un po' male ».

— Ma dunque questa signorina Chouquette era molto profumata? — domanda qualcuno, fra i presenti, che deve essere più curioso di tutti.

— Ah, profumatissima!.. — risponde Girardengo. Eppoi ha una bella faccina liscia... Ma, per carità, queste cose non le scrivete sui giornali. Se mia moglie a Milano, lo viene a sapere, chissà che cosa può supporre...

Allora si parla della moglie di Van Kempen, che è una bellissima ed elegante signora; presente alla gara, ha incitato e assistito il marito con uno slancio come non avrà mai alcun soigneur.

Girardengo, che è un grande amico ed ammiratore del campione olandese, ora fa delle malignità.

— Lui però è stato più furbo di me — dice — Quando ha visto il premio di diecimila franchi delle Dolly Sisters e ha visto che queste gli sono venute incontro per abbracciarlo, giacchè pare che qui si usa così, ha avuto paura che lo vedesse la moglie; allora le ha fatte entrare nella sua cabina e s'è lasciato abbracciare prima dall'una, poi dall'altra...

(Un minuto e mezzo di corsa, strappare un delirante applauso ad un pubblico di circa ventimila persone, lasciarsi baciare da due fra le più belle figliole esistenti attualmente a Parigi, e intascare nello stesso momento diecimila franchi, ecco, amici miei, un'emozione che a noi non sarà mai concessa!).

LETTERE AMERICANE

Novelli argonauti

NEW YORK, aprile.

Di nuovo la febbre dell'oro ha preso possesso del cuore di uomini avventurosi. Come nel 1849 quando carovane di cercatori d'oro traversavano in rozzi carretti l'immenso continente americano per recarsi a sfruttare i placers della California, come nel 1896 si lanciavano per desolate iperboree regioni verso l'Alaska e il Klondyke, così oggi rinasce la corsa, poichè a Red Lake nel Canadà, al di là del circolo polare artico, è stato scoperto un giacimento d'oro di incalcolabile ricchezza.

Sotto le luci fantastiche dell'aurora boreale, già si avviano a centinaia, a migliaia, i novelli argonauti, con slitte tirate dai forti cani eschimesi, ansiosi di arrivare a tempo per piantare un fruttuoso claim, o diritto di primo arrivato, su un luogo ricco del prezioso metallo.

E, un giorno, i cercatori d'oro, stanchi, affaticati, con le loro slitte e con i loro cani, videro il primo di una flotta d'areoplani che ora vola verso il nordico Eldorado, con un solitario passeggiero che si avanzava verso il nord per fare in poche ore un tragitto che richiedeva due settimane di incessante battaglia con gli elementi, sulla neve indurita delle desolate regioni al nord della Baia d'Hudson.

Questo era un nuovissimo spettacolo nelle regioni polari. La modernità vi era già stata rappresentata da trattori che dovevano trascinare le slitte per forza meccanica, ma questi fallirono in genere miserabilmente nel loro tentativo di rimpiazzare l'antico sistema della trazione animale, coi vigorosi cani eschimesi che soli possono resistere alle fatiche di una corsa folle per campi ghiacciati e frastagliati, a una temperatura che spesso va oltre i sessanta gradi sotto zero.

Intanto, sulle rive del Red Lake, a poche miglia di distanza da uno dei « posti » più nordici della Compagnia della Baia d'Hudson — ricordate Il Paese delle Pellicce di Giulio Verne? — sta sorgendo e ingrandendo a vista d'occhio un accampamento di minatori che sarà domani una città. E nell'inevitabile dance hall del villaggio minerario non c'è un vecchio pianoforte che fornisce la musica per la danza, ma un apparecchio di radio ultimo modello che dà l'ultimo jazz di Broadway, da una stazione di Montreal o di San Francisco.

Questa località infestata da zanzare enormi e maligne l'estate, con incessanti pioggie di primavera e d'autunno, e sepolta nella neve d'inverno, sembrerebbe dover essere il luogo meno attraente del mondo, e che lo sia stato ne è prova il fatto che le carte geografiche segnano un gran tratto di terreno là attorno come « regione inesplorata ». E' un paese basso, monotono, freddo, sterile, tutto di rocce granitiche. E sono queste rocce che spiegano la corsa verso quella terra inospitale, perchè in esse due arditi cercatori d'oro trovarono un ricco filone del prezioso metallo nel giugno dell'anno passato, piantarono il primo claim, e diedero al mondo la notizia della scoperta prestigiosa. Se questa desolata regione lo fosse stata meno, assai prima d'ora vi sarebbe stata una corsa alla fortuna, e non vi sarebbero stati areoplani o trattori da neve ad aiutarla, nè apparecchi di radio a rendere più sopportabile il lungo terribile inverno del settentrione canadese.

Malgrado gli areoplani, su cui il passaggio costa una piccola fortuna, e i trattori meccanici che, come ho detto, hanno fatto cattiva prova, il trasporto di provviste a mezzo di slitte tirate da cani domina ancora, come dominava nella corsa al Klondyke trent'anni fa. Le provviste sono principalmente cibarie: carni conservate, pennicam, ogni sorta di conserve, latte condensato, ecc. Il paese non produce niente, e le provvigioni locali sono soltanto per i pochi cacciatori di animali a pellicce impiegati dalla Compagnia della Baia d'Hudson. Già si calcola che quando avverrà la fusione delle nevi vi saranno a Red Lake oltre a quindicimila persone che non possono davvero nutrirsi di « pepite ». E bisogna anche avere il cibo per i cani e si deve pensare che in quelle latitudini uomini e bestie hanno necessità di un nutrimento molto più abbondante che in paesi di clima più favorevole.

Il governo canadese ha mandato a Red Lake un suo agente che annunzia aver già registrato oltre a 4000 claims. Appena le nevi saranno sciolte e i vari laghi e fiumi della regione resi navigabili, altre migliaia di arditi cercatori d'oro arriveranno a Red Lake. Nè vi è paura — sembra — che il filone si esaurisca presto. Dei geologhi mandati dal governo canadese ad investigare la regione hanno indicato nel loro rapporto che le pockets ora sfruttate non sono che una piccolissima parte di una giogaia, tutta ricca d'oro, che si estende per oltre cento miglia in una regione finora inesplorata. Ci vorranno dieci o vent'anni per investigare tutta la giogaia che par tutta piena di quarzo aurifero.

Che importa intanto se le difficoltà del viaggio e della permanenza sembrano insuperabili? Vi è l'attrattiva della fortuna rapida, fulminea, che può venire da un fortunato colpo di piccone. E così, a migliaia i novelli argonauti si precipitano alla ricerca del prezioso metallo, non sui navicelli antichi dei greci, ma taluni su trattori automobili, lance a vapore o modernissimo areoplano.

A. ARBIB-COSTA.

TEATRI & CONCERTI

Petrolini comico dell'arte

Dopo essere andati in estasi per qualche secolo sul fenomeno dei nostri comici dell'arte del '600, « improvvisatori », gli studiosi hanno messo il broncio, si sono disdetti, e hanno sostenuto e dimostrato che quei comici non improvvisavano niente: la vantata improvvisazione essendo cosa impossibile, e riducendosi ad abili variazioni più o meno capricciose di formularii molto bene mandati a memoria (vedere i *clowns* dei nostri circhi).

Se questi signori si fossero trovati iersera al *Quirino* avrebbero dovuto, almeno in parte, ricredersi daccapo. Si dava la serata in onore di Petrolini, che è, come si sa e si è molte volte illustrato, uno dei più autentici eredi dei nostri comici del Cinque e del Seicento: e l'immenso Ettore ci ha portato alle stelle, non solo con quel suo facondo e beato vagabondaggio fra i campi della satira e quelli della pagliacciata, fra l'ironia e il lazzo, fra l'idiozia e l'umorismo; ma anche per certe subitanee risorse, e sorridenti trovate estemporanee, con cui s'è pacatamente divertito, lui ma con gioia nostra, alle nostre spalle: mentre recitava, e senz'alterare il tòno delle sue macchiette: sia che non trovasse di suo gusto la luce del riflettore, sia che si sentisse infastidire dal pianto d'uno dei soliti bambini in un palco, e via dicendo. Il più bello è stato quando, ridicendo flebilmente le immortali parole dell'ineffabile « Gastone », qualcuno di corto udito e forse di più corto intelletto, gli ha gridato dal loggione, e a più riprese: « Voce! »: al quale invito il Petrolini ha risposto iniziando tranquillo, lui sfolgorante nell'alone luminoso sul palcoscenico, un dialogo con l'ignoto affondato nel buio della galleria; e gli ha detto il fatto suo, mandandoci tutti a male dal ridere.

(Adesso ripensiamo alle sei facce di Petrolini quali ci sono apparse, una dopo l'altra, nella rapida rivista ch'egli ha fatto iersera pel campo della smargiassa vanità, della presunzione, e della vigliaccheria, dell'idiozia, del disfacimento e anche della segreta tenerezza umana: alla smorfia aristofanesca del calzolaio di *Romani de Roma*, alla sordida abbiezione di *Mustafà*, all'accoramento così romanescamente contenuto nel cameriere di *Scarfarotto*, al labile e inimitabile umorismo di Gastone, al pagliaccesco acrobatismo spirituale di Amleto, alla orgiastica imbecillità di Fortunello: e ne abbiamo il capogiro. Despota del suo pubblico che anche ieri lo ha freneticamente acclamato, Petrolini ci appare veramente qual'è: una voce viva del tempo suo. Che è, non dimentichiamocelo, anche il nostro.

s. d'a.

Un concerto di Augusta Coen

Nella Sala Capizucchi, tutta colma di un pubblico intellettuale e aristocratico, si è svolto l'annunziato concerto di Augusta Coen, la fortissima pianista uscita dalla bella scuola di Alfonso Rendano. Concerto veramente magnifico, sia per la scelta del programma che per la superiore qualità dell'esecuzione. Invero, anche coloro che avevano seguito con occhio vigile e con interesse profondo i continui progressi della giovane artista, sono rimasti sorpresi, notando come ella abbia in un tempo relativamente breve raggiunto la perfezione, sia dal lato interpretativo che da quello tecnico. Augusta Coen è, oggi, una pianista che può misurarsi con i più illustri « virtuosi della tastiera », per la robustezza, la fluidità del meccanismo e l'intenso lirismo delle sue interpretazioni.

A questa artista, ardimentosa quanto pensosa, sorride un avvenire splendido e noi ci auguriamo di poterla presto applaudire in ambienti più vasti di quello in cui ora ella ha dato la prova decisiva del suo talento e della sua mirabile preparazione.

Non illustreremo dettagliatamente il programma svolto dalla Coen, per non dilungarci troppo. Diremo tuttavia che in esso spiccava una composizione dello Schumann che ben di rado i pianisti osano affrontare: la *Suite* di 18 pezzi intitolata *Davidsbündlertänze*, ove sono grandi ricchezze melodiche e ritmiche. Di questo prezioso lavoro schumaniano la Coen ha genialmente messo in luce ogni dettaglio.

Di Beethoven, abbiamo ascoltato con sommo piacere la Sonata *Les adieux*, in una interpretazione di stile nobilissimo; di Chopin lo *Scherzo di do diesis minore*. Figuravano, poi, nel programma alcune composizioni di Granados, Pick-Mangiagalli e Rubinstein, accolte entusiasticamente. La concertista ha inoltre eseguito — per appagare i suoi ammiratori che applaudivano senza fine — uno *Studio* di Chopin ed un pezzo di Thalberg, d'una difficoltà trascendentale.

Alfredo De Sanctis al Quirino

Sabato 1.o maggio, debutterà al teatro Quirino la compagnia drammatica diretta da Alfredo De Sanctis, l'ottimo attore tanto caro ai pubblici italiani, il quale dopo una non breve assenza torna fra noi con una compagnia formata di ottimi elementi e con alcune novità che desteranno il più vivo interesse. Accanto al valoroso artista figurano i nomi di Odette De Janira, prima attrice, cara conoscenza del pubblico romano, di Guido Tei, uno dei più quotati della nostra scena di prosa. Durante la stagione verranno date le seguenti novità: « Il mio curato tra i ricchi », commedia in 5 atti di De Lorde e Cheine, ultimo gran successo parigino; « Ragazza da marito », commedia in 3 atti di Armont e Gerbidon; « La rivicatrice e il moribondo », commedia in 3 atti di De Corel.

La prima recita avrà luogo sabato con la commedia in 3 atti di L. Chiarelli « Fuochi d'artificio » che Alfredo De Sanctis interpreta per la prima volta.

Le sorelle Braun all'*Odescalchi*

Dopodomani, sabato, alle 17,30, avrà luogo all'Odescalchi l'ultimo spettacolo diurno delle sorelle Braun, che ripeteranno il programma tanto applaudito lunedì scorso.

Ettore Petrolini al *Manzoni*

Sabato prossimo, al Manzoni, Ettore Petrolini inizierà un breve corso di rappresentazioni. Il programma che sarà ripetuto nella seguente domenica comprende *Amori de notte*; *Mille lire*; *Acqua salata*: al Manzoni Petrolini ha riportato successi non dimenticati. E i successi si ripeteranno.

ALL'ARGENTINA — Anche iersera *L'amorosa tragedia* è stata molto applaudita. Stasera altra replica.

AL VALLE — Un successo calorosissimo continua a riportare *Santa Giovanna*. Emma Gramatica è molto applaudita alla fine di ogni quadro. Stasera altra replica.

ALL'ODESCALCHI — Stasera, alle 21, ultima rappresentazione della brava Compagnia Baseggio e spettacolo in onore di Cesco Baseggio con: *Chi xe che ga ragion* e *El recluso volontario*. Alle 17.15: *La vedova scaltra*.

AL TEATRO DEI FANCIULLI — Oggi si rappresenterà la nuova fiaba: *La leggenda di un principino* di Flam. Si prevede un teatro gremito.

AL MANZONI questa sera Lina Murari darà lo spettacolo in proprio onore rappresentando *La Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, che ella interpreta con plauso.

Cronachetta bizantina

Una donna turca tra frati italiani — Il tassametro a Costantinopoli — Mendicanti "up-to-date".

COSTANTINOPOLI, aprile.

Le scuole straniere di Costantinopoli, ce n'è di tutti i paesi, stanno passando un momento un po' difficile. Abituate com'erano da tanti anni a non dover render conto ai Turchi del loro operato, credevano di poter continuare quel sistema anche col nuovo regime, ma il Ministero dell'Istruzione ha voluto che esse seguissero quei principii fondamentali adottati per tutte le scuole di Turchia e quelle che non si assoggettano vengono inesorabilmente chiuse. In questi ultimi tempi,

questa per un motivo quella per un altro, di scuole straniere ne son state chiuse diverse.

Il Ministero dell'Istruzione si è riservato, tra l'altro, il diritto di destinare lui stesso gli insegnanti di turco nelle scuole straniere, visto che anche in queste la lingua turca deve essere materia obbligatoria e, non si sa com'è capitato, ad una scuola inglese per signorine è stato assegnato un professore, e ad una scuola di religiosi italiani una professoressa.

Le obbiezioni sollevate dai due istituti non sono state accolte. L'istituto inglese, non avendo permesso al professore di esercitare il suo compito, è stato chiuso. Qualche giorno dopo questa chiusura, scadeva il termine fissato perchè i padri italiani accettassero o meno l'insegnante destinata. Un rifiuto significava far chiudere la scuola. I nostri bravi salesiani, dopo un po' d'indecisione, per amor del quieto vivere e per non lasciar mettere sulla strada tanti alunni, hanno finito con l'accettare.

Così, da qualche settimana, la colta « hanoum », simbolo della rinnovellata Turchia, varca ogni mattina la soglia dell'istituto ancora precluso alle donne cattoliche, ed impartisce le sue brave lezioni di lingua turca ai nostri più o meno piccoli connazionali. Sembra che si tratti veramente di una buona figliuola, e, dopo l'imbarazzo dei primi momenti, tutti ne sono soddisfatti. Anzi tutto questo è servito a rompere un po' la monotonia dell'ambiente e, non si sa bene se per l'incipiente primavera o per la presenza dell'insegnante turca, nelle aule luminose spira ora una inconsueta giocondità che si rispecchia sul volto di tutti, insegnanti e scolari.

Tutto è bene... con quel che segue!

* * *

Il desiderio di progredire, o sopratutto di apparir progrediti, è forse la principale preoccupazione dei Turchi moderni. Scompare il colore locale, ma aumenta una parvenza di civiltà. Oggi è la volta delle automobili pubbliche, di quelle fragorosissime *Ford* che con rumor di ferraglia ascendono sbuffando e scoppiettando su per le più scoscese viuzze della città, che sono costrette ad accettare, quale rigida calcolatrice delle loro fatiche, la meccanica imparzialità del tassametro.

Ormai il tassametro regola tutto inesorabilmente. Regola tutto specialmente per lo straniero che, non essendo in grado di leggere le cifre turche, acutizza, dopo una modesta corsa, tutte le sue facoltà mentali per veder di decifrare quei geroglifici sconosciuti e finisce col veder lo chauffeur rialzare con gesto imperioso la bandierina e col sentirsi gridar nelle orecchie « Utch lira! » (tre lire turche) e non se ne parla più.

Per fortuna è tornata a galla la questione di far adottare anche in Turchia i caratteri latini, ed i fautori di questo rinnovamento sostengono che nel giro di una generazione ci si potrebbe forse arrivare!

* * *

Sempre avanzando sulla via del progresso, la Municipalità di Costantinopoli si è messa a combattere l'accattonaggio. L'impresa è piuttosto ardua, perchè gli accattoni di tutti i paesi pullulavano per la città ed erano quanto mai importuni e disgustosi con l'ostentazione delle loro miserie e deformità. Ma scompaiono così anche quei caratteristici tipi di mendicanti, quasi tutti avanzi dell'invasione dei profughi russi, che chiedevano l'elemosina con una certa dignità e che, abituati come si era a vederli da tanti anni sempre agli stessi posti, erano divenuti fattori integrali della particolare fisonomia delle strade di Pera.

E' così già scomparso quel povero russo cieco, che da mane a sera senza riposo attirava l'attenzione dei passanti, soffiando a perdifiato in un mastodontico bombardino languide nenie della Russia lontana o canzonette napolitane.

Nelle vie secondarie è ancora possibile trovare qualche bel campione di originalità. In una strada che precipita giù da Pera verso Galata, su un terrapieno alto un paio di metri, si può vedere una baracchetta fatta di vecchie tavole e di latte di benzina, piccola che un uomo deve starci dentro raggomitolato. Si direbbe un canile. Là davanti, ai piedi del terrapieno, sta sulla strada da mane a sera un povero diavolo ravvolto in una coperta, con una grande barbaccia nera e un berrettino a visiera calato sugli occhi. E' impossibile decifrarne la nazionalità. Non parla mai, non guarda mai più in là delle sue ginocchia, non si muove mai. Sulle ginocchia tiene una tavola di legno con su scritto in francese: *Tariffa cinque piastre*. Se qualche passante si prova a depositarvi una moneta inferiore alla tariffa, una mano scarna esce di sotto la coperta e con rapido gesto manda a rotolar sul selciato la moneta. Non una parola, non un gesto di più. Tutto ritorna subito nella abituale immobilità.

Nelle giornate di pioggia il povero misterioso rimane nel suo tugurio tutto lucido d'acqua. In quei giorni, sulla parete verso la strada ondeggia, appeso ad un chiodo, un cartello di legno con su scritto in matita bleu:

A l'interieur à cause du mauvais temps pour votre obole moniéz s. v. p.

Mendicanti più dignitosi di questo mondo sia difficile trovarne!

MARIO DEL SORDO

CRONACA DI ROMA

Alla presenza di S. M. il Re e dell'on. Mussolini
si è inaugurato il primo Congresso internazionale di silvicoltura

Questa mattina alle 10.30 al Teatro Quirino, alla presenza di S. M. il Re e di S. E. l'on. Mussolini, si è inaugurato il *primo Congresso internazionale di silvicoltura.*

Tutti i componenti l'ufficio di presidenza erano presenti e cioè: il Presidente d'onore S. E. Luigi Luzzatti; i vice Presidenti d'onore prof. Arrigo Serpieri e Marchese Paolucci de' Calboli Barone; il Presidente effettivo del congresso Senatore Giovanni Raineri; i vice Presidenti Dana (Stati Uniti), Lord Lovat (Inghilterra), De Wechel (Indie Nerlandesi), Tanaka (Giappone), Fjelstad (Norvegia); i Presidenti di sezione Aminoff (Svezia), Siman (Cecoslovacchia), Del Campo (Spagna), Mougin (Francia), Deoclecio De Campos (Brasile).

Oltre ai 47 componenti il Comitato d'organizzazione del Congresso e ai 56 componenti il Comitato per la preparazione tecnica e scientifica del Congresso stesso, abbiamo notato numerosi rappresentanti di Governi. Fra essi abbiamo visto: Endres (Germania), Brebbia (Argentina), Locker (Austria), Grabay (Belgio), De Campos (Brasile), Radeff (Bulgaria), Labra Carvajal (Cile), Segerim (Costa Rica), De Scavenius (Danimarca), Abaza (Egitto), Parodi Delfino (Equatore), Bilbao y Sevilla (Spagna), Ostrar (Estonia), Dana (Stati Uniti), Fischer (Isole Filippine), Cajander (Finlandia), Mougin (Francia), Dop (Africa Occidentale francese e Tunisia), Boutilly (Algeria), Guibier (Indocina), Boudy (Marocco), Lovat (Gran Brettagna ed Irlanda), Mackay (Australia), Howard e Trotter (Indie Britanniche), Forbes (Stati Liberi d'Irlanda), Kontos (Grecia), Kaan (Ungheria), De Michelis (Italia), Terlizzi (Cirenaica), Bono (Somalia), Paolucci de' Calboli Barone (Tripolitania), Mori (Giappone), Carneckis (Lituania), Bertrang (Lussemburgo), Fjelstad (Norvegia), Brin (Panama), Van Rijn (Paesi Bassi), Wechel (Indie Nerlandesi), Santi (Perù), Khan Adle (Persia), Miklaszewki (Polonia), Borges (Portogallo), Anastasesco (Romania), Stamenkovitch (Regno di Serbia-Croazia-Slovena), Amninoff (Sudan), Wagniere (Svizzera), Jiralk (Cecoslovacchia), Midhat Bey (Turchia), Rovira (Uruguay).

L'interno del teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Non un posto libero si trovava sul palcoscenico, adorno di bandiere tricolori, avevano preso posto i componenti il Comitato permanente e quelli del Comitato d'onore del Congresso.

Accolto da fragorosi applausi alle 10.25 è giunto l'on. Mussolini. Poco dopo e propriamente alle 10.30 accompagnato dal generale Cittadini, è giunto S. M. il Re. Tutti i presenti si sono alzati in piedi, clamorosamente acclamando.

Dopo brevi parole per l'apertura del Congresso dette da De Michelis, ha pronunziato il discorso inaugurale S. E. l'on. Belluzzo, Ministro per l'Economia Nazionale.

Egli ha detto:

Il discorso dell'on. Belluzzo

Maestà,
Eccellenza Primo Ministro,
Signori,

Sono lieto di inchinarmi davanti alla Maestà del Sovrano che, anche questa volta con la Sua augusta presenza conferma la gloriosa tradizione della Sua Casa e del Suo Regno nel proteggere ogni iniziativa di bene e di progresso civile.

Reco a voi, signori Congressisti convenuti a Roma, il saluto del Governo italiano e del suo illustre Capo S. E. Mussolini, che accettando la presidenza onoraria di questo Congresso, ha offerto il segno manifesto dell'importanza che Egli attribuisce all'opera civile a cui vi accingete. Il Governo italiano è oltremodo lieto di aver concorso alla preparazione tecnica e scientifica di questa solenne radunata internazionale e di vedere che i suoi sforzi stanno per essere coronati dal più splendido successo.

Permettete, signori, che io mi renda interprete del vostro unanime sentimento esprimendo il plauso caloroso della adunanza agli iniziatori dell'odierna manifestazione, cioè al Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che ha ordinato questa grandiosa mobilitazione civile dei tecnici e degli scienziati della silvicoltura all'indomani della sua Assemblea generale, la quale, con la importanza considerevole dei lavori compiuti, ha dimostrato da quanta energia vitale sia oggi più che mai animata la operosità incessante e benefica di questa istituzione.

Il legame di parentela naturale che corre tra la coltura silvana ed ogni altra coltura terriera non poteva esser meglio affermato ed espresso dal fatto di questa iniziativa, presa dall'organo che è statutariamente chiamato a coordinare nell'ambito internazionale le forze volte comunque e dovunque a trarre dalla superficie terrestre gli alimenti e le materie prime necessarie alla vita umana.

In quanto concerne particolarmente la silvicoltura, io penso inoltre che la coordinazione degli sforzi tra i varii paesi ad incremento dell'economia forestale possa essere assicurata con più facilità che in ogni altro settore dell'agricoltura. Ed infatti il problema della conservazione e del migliore esercizio della foresta si presenta generalmente con caratteri e con esigenze pressochè uniformi in ogni latitudine geografica, ed è certo d'altra parte che la più valida protezione che si possa apprestare dappertutto contro l'insidia degli elementi alle colture dei campi — siano esse in zone montuose o collinari o di pianura — sta nel vigore della sovrastante o della contigua foresta. Dove essa prospera, ivi, sotto o accanto, è la sicurezza e l'ubertà della produzione campestre; dove si estenua e deperisce, ivi è la desolazione e la morte. La storia dell'agricoltura, dalla più antica alla più recente, è piena di questo ammaestramento, di cui purtroppo le ultime generazioni non han fatto tesoro. Gli archeologi hanno scoperto utensili ed armi di pietra presso la sfinge egiziana, il che prova che molte migliaia di anni addietro gli uomini abitavano in quel territorio ove è oggi il deserto e dove allora probabilmente fioriva una vegetazione lussureggiante.

Su un altro punto non meno importante vorrei fermare per un momento la vostra attenzione. Un'opera pratica e proficua a difesa della silvicoltura non s'intende oggi se non nell'ordine dell'azione statale: è questo difatti il campo dove più spiccatamente predomina l'interesse dell'intera collettività sociale a quello dei singoli. Trasferito il problema nell'ambito internazionale, solo un organo il quale ripeta dai poteri degli Stati le sue facoltà, per l'opera di studio e di indagine e per le soluzioni concrete, potrà efficacemente coordinare le iniziative di tutti i paesi verso la mèta dei provvedimenti di legge. Quest'organo è appunto l'Istituto Internazionale di Agricoltura, la cui organizzazione tecnica e preparazione documentaria danno affidamento per un'opera proficua anche in questo campo.

Il Governo italiano seguirà con cura diligente, siatene certi, i vostri lavori, per trarne conforto all'opera che esso sta ora svolgendo, di vigile e tenace difesa del patrimonio boschivo italiano, e per cooperare nel migliore dei modi a stabilire quelle intese internazionali che potranno essere attuate in avvenire.

Abbiatevi, o signori, il rinnovato saluto ed il fervido augurio del Governo per il vostro Congresso.

La fine del discorso di S. E. Belluzzo è stata accolta da applausi prolungati.

Poi S. M. il Re ha lasciato il teatro, seguito poco dopo da S. E. l'on. Mussolini.

In seguito hanno pronunziato discorsi i signori Mougin (Francia); Dana (America); Fjelstad (Norvegia); Raineri (Italia).

Si sono poi iniziati i lavori per la costituzione completa dell'Ufficio di presidenza, essendo stati nominati quattro vice-presidenti per ogni sezione.

I lavori continueranno nella sede dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, a villa Umberto I, nel pomeriggio di oggi e nei giorni 30 aprile e 3, 4 e 5 maggio.

Saranno inoltre effettuate le seguenti escursioni durante il mese di maggio: 1 e 2 Firenze e Vallombrosa; 6, 7 e 8 Napoli e bacino del Sele; 9 e 10 Pineta di Migliarino; 11 e 12 foreste demaniali di Latemar e Paneveggio.

Associazione Madri e Vedove di caduti

Il Commissario straordinario della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Madri e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, comunica alle signore socie che la Sezione di Napoli ha fatto conoscere che nei giorni 21, 22 e 23 maggio p. v. si terrà in quella città un'esposizione di lavori femminili eseguiti esclusivamente da famiglie di caduti del Regno.

Nozze Crociani-Muzii

Stamane si sono celebrate le nozze della gentile signorina Dolly Crociani con l'egregio dott. Luigi Muzii. L'evento è stato una festa anche per la famiglia della *Tribuna*, poichè la sposa è sorella amatissima del nostro caro Rodolfo Crociani.

Iersera in casa Crociani ebbe luogo un ricevimento a cui parteciparono, ricevuti con squisita signorilità, giornalisti, professionisti, ufficiali del Regio Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia — e fra cui la medaglia d'oro Cabruna — signore e signorine: una vera folla che recò sentimenti augurali e una dimostrazione d'affetto agli sposi e alle loro famiglie.

Notati fra tanti: il dott. Bettmann e signora, l'avv. Torquato Crociani e signora, seg. Ferdinando Muzii e signora, rag. Vincenzo Muzii, sig. Guido Garelli e signora, sig.ra Massoni, le signore Gaudio, Spataro, Bartoli, Umberto Ferrucci, signorine Elena Ferrucci, Mario Franzetti e signora Guglielmina e signorina Elena, comm. Guido Aureli e signora Gualdi-Aureli, dott. Franco Franchi, comm. Marco Pietro Carocci, signore Mariani, Bosbelli, Ruggeri, Tartaglia, Negri, Sivioni, Marchetti, signorine Poce, Gabrielli, dott. Lorenzo Pellegrini e signora, ecc. ecc.

Stamane nella chiesa di S. M. Maggiore si è svolto il rito religioso celebrato da monsignor Canci, vescovo di Chieti, zio della sposa, che pronunciò un magnifico, dotto discorso e lesse un telegramma del card. Gasparri recante la benedizione di Pio XI.

Il Rettore gr. uff. Pediconi volle compiere il rito civile in Campidoglio, e a nome del Governatore sen. Cremonesi offrì la penna di oro e fiori superbi. Il suo discorso pieno di calda affettuosità volle riallacciare la sua qualità di membro della famiglia della *Tribuna* alla cerimonia lietissima ed alle commosse parole risposero adesioni e consensi caldissimi.

Testimoni, per la sposa: avv. comm. Spadaro e comandante Bartoli; per lo sposo: avv. commendatore Di Lullo e console della Milizia commendatore Gaudio. Splendidi i doni.

Dopo una colazione intima in casa Crociani gli sposi sono partiti alla volta di Assisi.

Rinnoviamo i nostri più caldi, fervidi, fraterni auguri!

Per il recupero delle navi di Nemi

La zattera di Antonio Fusconi — La ricostruzione ideale d'una nave — Alcuni bronzi estratti dal lago.

Ogni anno se ne parla. L'opinione pubblica prende interesse nuovamente alla questione; la stampa se ne occupa. Ma le navi rimangono nascoste nel mistero del lago nemorense, sacro a Diana.

Anche quest'anno, se ne ricomincia a parlare. Il 21 aprile la Reale Commissione per la Provincia di Roma votava un messaggio al Capo del Governo, e su proposta del suo Presidente, Pietro Baccelli, che del recupero delle navi di Nemi è da tempo fervido fautore, esprimeva il voto che il Governo Fascista per il bene e la fortuna della Provincia aggiungesse alle sue innumerevoli benemerenze anche il ricupero delle navi di Nemi nel programma dei lavori destinati a rinnovare nel mondo i ricordi di gloria della Roma imperiale.

Voto che sicuramente sarà inteso da Benito Mussolini, ardente e non platonico apostolo di ben intesa romanità, e che giunge a proposito in quanto proprio in questi giorni si deve riunire la apposita Commissione ministeriale, (che ci auguriamo agirà con rapidità fascista instaurando anche per le Commissioni, che destano normalmente legittime preoccupazioni, nuovi sistemi), nominata da Pietro Fedele per esaminare tra i molti progetti di ricupero delle navi il più sicuro ed il più economico e composta da insigni personalità dell'arte, da tecnici valorosi appassionati della questione: Corrado Ricci, Arduino Colasanti, Roberto Paribeni, il direttore delle costruzioni navali in Castellammare di Stabia colon. Pugliese, il prof. Anastasi della Scuola d'applicazione, e l'ingegnere capo del Genio civile comm. Saladino.

I progetti sono molti: positivi e fantasici. Naturalmente! Incominciò ad occuparsene Leon Battista Alberti, il precursore di Leonardo, poco prima della metà del secolo XV, per invito del cardinal Prospero Colonna, signore di Nemi; dopo un secolo fece i suoi progetti un grande ingegnere ed architetto militare, Francesco De Marchi, che si calò con uno scafandro nel lago. Dopo trecento anni, nel 1827, tentava una nuova prova: Annesio Fusconi. Siamo in quel periodo del secolo XIX di intense, per quanto irrazionali, ricerche archeologiche, e perciò l'attenzione degli studiosi torna a posarsi sul problema delle navi del lago di Nemi. Ma anche la prova del Fusconi, come quelle precedenti non portano a risultati concreti, ma anzi recano nocumento alle navi che vengono martoriate, così alla buona, senza alcun criterio. Sono degli assaggi, interessanti sì, ma evidentemente dannosi.

E se del danno fecero durante tanti secoli i saggi, dirò così, ufficiali, è immaginabile il danno che deve essere stato fatto dai pescatori che spesso più che alla pesca dei latterini pensavano a squarciare il grande mistero, asportando barbaramente, per immaginabili scopi, quanto possibile.

Corrado Ricci lo chiamò giustamente « il rodimento continuo e lento del colosso » durato sino al 1895, quando per deplorevole tolleranza del Governo del tempo, fu permessa l'esplorazione del lago a mezzo di palombari, in seguito a concessione data dalla casa Orsini, che ne era proprietaria. E vennero alla luce maravigliosi bronzi, marmi e metalli e le famose bronzee teste di lupi della nave di Caligola, vanto del Museo delle Terme.

Più tardi però il Ministero della Pubblica Istruzione invitò l'ingegnere del Genio Navale Malfatti a studiare le navi ed i problemi che ad esse si riferiscono ed egli potè con un ingegnoso sistema definire le linee ed indicare la forma e le dimensioni. A mezzo di zucche galleggianti, di quelle che i contadini usano per fiaschette, legate ad un filo attaccato ai bordi della nave potè rendere la forma esatta della nave stessa. L'ing. Malfatti in una preziosa pubblicazione raccolse tutto quanto si era scritto e proposto sulla importante questione, dagli archeologici, dagli scientifici e tecnici, scritti degli « apostoli » del recupero, da Felice Bernabei a Costantino Maes, da Giuseppe Tomassetti a Carlo Montani, che non si sgomenta degli indugi e che con giovanile baldanza, certo della sua buona causa, continua da maestro ad insistere perchè si giunga alla soluzione sperata.

Clama ne cesses! Possa il messaggio lanciato al Governo dalla Amministrazione provinciale di Roma, che giustamente si interessa della questione che può riservare tante possibilità alla terra latina, e la propaganda ripresa dalla stampa cittadina, portare un contributo di consenso alle insigni personalità che per conto del Governo, che per saggia disposizione ha ricusato ai proprietari del lago ogni diritto di far ricerche per conto proprio o permettere che altri le facciano, studiano con rinnovato fervore il secolare problema.

E' problema economico, ne conveniamo! Ma la cifra che si presume per la migliore e più rapida soluzione, cioè per abbassare temporaneamente le acque del lago, sì da mettere il fondo su cui giacciono allo scoperto, sembra che poi non sia fantastica, ed in Italia non dovrebbero mancare generosi mecenati pronti a dare al Governo la possibilità di richiamare sulla terra latina l'attenzione di tutto il Mondo.

Ma è sopratutto problema di volontà. Oggi i mezzi tecnici sono tali che si deve raggiungere lo scopo. Il regime fascista deve segnare col fascio littorio l'impresa mirabile ed immortalare la sua Era anche con la nuova opera. E sarà segnato nel bronzo fra le quercie meravigliose che cingono il lago:

« Quello che fu tentato e non riuscì nei secoli, volle, sotto il regno di Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini... ».

Quod est in votis!

OCCCARIUS

Come fu compiuta "La Crociera Nera,,

Quando or sono poche diecine di anni gli esploratori audaci di ogni nazione, e fra gli indimenticati gli italiani Bottego e Robecchi, tentavano le inesplorate foreste dell'Africa, sembrava che ogni eroico sforzo per strappare alla misteriosa maliarda i suoi segreti dovesse restare vano. Certo nessuno pensava allora che un manipolo di 17 europei in otto mesi avrebbe attraversato il Continente nero dal Marocco al Transval e compiuto un periplo attorno ai laghi del centro dell'Africa, sarebbe giunto infine nella Capitale del lontano Madagascar.

Quest'impresa che solo una mente di grandi ed aperte vedute ed una volontà di acciaio potevano ideare ed attuare è stata invece compiuta se non con facilità certo con pieno successo e con risultati adeguati agli intenti scientifici e culturali che si proponeva dalla missione Citroen diretta dagli ingegneri Haardt e Audouin Dubreuil.

Colui che primo lanciò l'idea delle esplorazioni africane con mezzi meccanici — i soli che potessero permettere agli europei di attraversare i deserti e le brughiere africane — fu l'ing. André Citroen che iniziò nel Sahara francese la prima spedizione. Essa il 17 gennaio 1923 aveva compiuto il viaggio Touggourt, Hoggart, Tanezrouft Tombouctu portando l'orma della civiltà nel cuore del deserto. Altre esplorazioni furono poi tentate finchè il 24 ottobre 1924 la missione Haardt e Audoin partiva da Colomb Bechar per raggiungere il Capo di Buona Speranza e risalire fino al Mozambico terminando il suo raid nel Madagascar il 26 giugno 1925.

L'Africa era così percorsa da un capo all'altro in automobile: sabbie desertiche, brughiere e foreste mai varcate, fiumi e laghi sterminati non avevano arrestati i 17 valorosi esploratori e le loro 8 automobili, ma avevano offerto il campo di osservazioni scientifiche più originale e più fruttifero.

Lo scopo della Missione, infatti, fu non di compiere un raid sportivo, ma quello di raccogliere dati interessanti l'economia, la politica, il turismo, la medicina, la zoologia, la geologia, l'etnologia e perfino l'arte esotica. Per tal motivo i suoi componenti — che disponevano di 8 vetture autochenilles e cioè munite di una specie di cingolo propulsore ruotante — erano medici, ingegneri, geologi e artisti come il pittore Iacovleff e l'autore del magnifico film di 27.000 metri che ha immortalato l'impresa, il signor Leone Poirier.

Il gran pubblico non può conoscere certo tutti i risultati scientifici raggiunti dalla Missione, ma può certo vedendo sfilare sullo schermo la riproduzione fotografica della eccezionale impresa comprenderne l'importanza ed apprezzarla degnamente.

La « Crociera Nera » così è stata battezzata richiamerà sabato sera all'Augusteo il più fine e colto pubblico romano come già a Parigi e a Bruxelles.

Onorificenza

L'egregio amico nostro prof. Adolfo Galimberti, con recente decreto, e in riconoscimento dei suoi specialissimi meriti scientifici e di benefica assistenza, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi per la meritata onorificenza.

Amor profano in camicia sui tetti di Albano

C'è — ognuno deve saperlo — un articolo nel Codice penale, che punisce le intrusioni, diremo così, di « elementi terzi » fra la moglie e il marito.

Condizione voluta per l'applicazione dell'articolo su mentovato è, principalmente, la constatazione della flagranza del crimine.

Ed è precisamente questa constatazione che suole dar luogo alle conseguenze più buffe, sfruttate largamente dal teatro comico... Chè se di questi incidenti se ne verifica qualcuno in provincia, nelle città minori o nei paesi, allora il teatro discende in piazza, anzi tutto il paese diviene teatro con gioia infinita di quanti si dilettano di spettegolare, di cacciare il naso nei fatti altrui, di divertirsi alle spese degli altri.

Un fatterello del genere ha procurato allegria e giocondità ad Albano.

Lo narreremo molto brevemente, lasciando all'attività delle lingue locali di completare coi commenti inesauribili, la cronaca piccante.

Ecco qui. Due o tre mesi or sono si presentavano in Albano alla signora Giulia Palombi, proprietaria dello stabile in via Aurelio Saffi n. 107-A il signor Francesco Mandriota, di circa 40 anni, da Monopoli e una graziosa e giovane signora bruna, di 25 o 26 anni, Maria Luisa Montenero, da Barletta.

Il signore presentò la compagna quale moglie sua.

Vivevano contenti e beati i due, filando il più perfetto amore, quando giunse in Albano una signora, la quale, presentatasi nella casa di via Aurelio Saffi, chiese del signor Mandriota e si qualificò per sua moglie, legittimamente coniugata da 10 anni, e nominata Angelina Carzola da Monopoli.

A questo punto, seguì una scena a tre, alquanto rumorosa e altrettanto dilettosa per gli sfaccendati di Albano.

Ma l'ottimo Checco Mandriota, uomo di eloquenza, tanto seppe dire, fare, perorare, spergiurare, che persuase la sua signora Angelina ad andarsene, a riprendere la via di Monopoli, chè lui avrebbe lasciato la Maria Luisa Montenero.

La signora Angelina se ne andò e l'ottimo Checco rimase tranquillo in compagnia di colei che doveva essere abbandonata.

La transazione non durò a lungo, perchè la signora Cazzola, da Monopoli, vegliava e dopo breve tempo, ripiombò ad Albano.

Questa volta, la signora Angelina acchiappò i due colombi in una situazione altrettanto delicata, quanto poco vestita.

Il sor Checco Mandriota ritentò le sue perorazioni, che, questa volta, non attaccarono; e la Maria Luisa cercò uno scampo sui tetti, ove vagò succintamente indutta da una semplice, breve, trasparente camicia. Chi descriverà l'allegria della platea ammirante? « Amore sui tetti » è il titolo di una commedia vecchia, riedita a cura della bruna e grassoccia Maria Luisa e fu, come sempre, gaudiosamente gustata e applaudita.

Maria Luisa, dopo i vagolamenti sui tetti, riuscì a scappare in Roma. I coniugi Mandriota rimasero ad Albano.

E la commedia si chiude così. Il siparie si abbassa su di una situazione coniugale, la quale avrà il suo coronamento a Monopoli, ove il signor Francesco Mandriota si ritirerà a meditare, lungi dalla turbinosa Albano, sui guai conseguenti alle intrusioni gaudiose di terzi elementi femminili nelle camomillacee tranquillità della borghesi esistenze coniugali.

Mary Pickford e D. Fairbanks al Derby dell'Excelsior

Questa sera l'*Excelsior* chiuderà la stagione mondana con una eccezionale festa in occasione del *Derby Reale.*

Il pranzo ed il ballo di gala avranno inizio alle 21 precise, ma dopo la mezzanotte — la festa si protrarrà fino alle 3 del mattino — verrà servita la cena per le persone di ritorno dal teatro « Costanzi ».

Moltissime le prenotazioni. Anche Douglas Fairbanks e Mary Pickford — i due artisti del giorno — M.lle Lenglen, M. Jacques Bragmon, the Hon. F. W. B. Fisher, Lady Wavertree, Miss Pat Ducros — i famosi giuocatori internazionali di tennis — interverranno alla brillante serata.

La giornata dei mutilati belgi

Questa mattina i gloriosi mutilati belgi hanno visitata la nostra città soffermandosi presso i monumenti più insigni e grandiosi.

Alle ore 11 come era stato stabilito si sono recati a Palazzo Chigi per essere ricevuti dal Primo Ministro.

L'on. Mussolini ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio gli eroici mutilati.

Alle 12.30 ha avuto luogo una colazione al Castello dei Cesari, dopo la quale i mutilati belgi si sono recati all'Ippodromo delle Capannelle.

Questa sera, dopo un the all'Ambasciata del Belgio, avrà luogo all'Excelsior un banchetto offerto dal Comitato Centrale Mutilati.

Una Conferenza di A. Baccelli

Alfredo Baccelli ha tenuto, innanzi ad un eletto ed affollatissimo pubblico, una conferenza alle Stanze del Libro su Pietro Cossa.

Alfredo Baccelli, affermò che l'opera del Cossa non deve essere dimenticata; e in una colorita sintesi evocò la figura di lui, dall'alto del suo plinto in via Arenula, concludendo circa il sommo bene recato all'umanità dai primi secoli dell'Impero Romano e circa la legge filosofica che nella unità delle forze fisiche e morali stabilisce il progresso umano.

Alfredo Baccelli fu applauditissimo, durante e alla fine della brillante conferenza. Notati fra i molti presenti: senatori Mosconi, Fano, Tomassi, Schanzer, Giusti, de Cupis, medaglia d'oro Amilcare Rossi, comm. Zoccoletti, prof. Nicolini, avv. Pasquera, Fausto Salvatori, comm. Rosa, on. Materi, sen. Pantano, prof. Micheli, prof. Cocanari, marchese de Felice, prof. Gregoraci, comm. Liberati, avv. Menghi, avv. Gasparri, conte Gumelli, comm. Boschi, avv. Frattarelli, avv. Viscoglios, avv. Cimonelli, gen. Nigra e molti altri, oltre un folto stuolo di signore e signorine della nostra aristocrazia.

Tutte le Signore debbono profittarne

In seguito al costante ribasso della valuta francese la nota Ditta *Piperno Alcorso* inizierà una grande vendita di tessuti francesi (lanerie e seterie) a prezzi notevolmente ribassati.

Sabato, primo maggio, seconda grande esposizione delle novità primaverili.

Concorso a Direttore Didattico Governativo

Il R. Provveditore agli studi comunica che mercoledì 5 maggio p. v. alle ore 9, nei locali del R. Liceo-Ginnasio «E. Q. Visconti» in Piazza del Collegio Romano, avrà luogo la prova scritta del concorso per direttori didattici governativi. Tutti i candidati ammessi al concorso che attualmente insegnano in scuole del Lazio, dovranno trovarsi nell'atrio del suddetto Istituto, alle ore 8 precise ri detto giorno.

LITTORIA

Cerimonia a S. Lorenzo. — Ieri presso il quartiere di S. Lorenzo ebbe luogo, fra una festa di popolo, la inaugurazione del lavatoio pubblico. Opera tecnica completa e magnifica rispondente alle necessità locali.

Le passate amministrazioni non seppero, nè vollero riconoscere questa improrogabile esigenza che oggi per virtù del Governatorato, per interessamento del comm. Foschi, Segretario della Federazione dell'Urbe, e per le vive premure del comm. Jodice, Ispettore di Zona, è un fatto solennemente compiuto.

Alla cerimonia prese parte una massa imponente ed entusiasta di popolo, inneggiante a tutte le Autorità politiche invitate per la occasione.

Fra un religioso silenzio il Duca Caffarelli rettore e rappresentante di S. E. il Governatore Cremonesi pronunciò il discorso inaugurale riscuotendo applausi fragorosi da tutta la popolazione, specie nei punti in cui l'oratore volle accennare alla colossale opera ricostruttrice del Fascismo ed alla attività complessa del Governatorato dell'Urbe.

Prese quindi la parola il comm. Jodice, il quale dopo aver portato il saluto affettuoso del comm. Foschi, rivolse parole d'encomio al popolo di S. Lorenzo, oggi completamente fascistizzato, assicurandolo che il Fascismo e per esso il comm. Foschi, sapiente capo del Fascismo Romano, nulla tralascerà per venire incontro ai desideri del popolo generoso di S. Lorenzo e per promuovere la rinascita del vasto quartiere.

Il comm. Jodice chiuse il suo vibrante discorso con un inno al Sommo Duce ed alla grande Italia.

Applausi coronarono la fine del discorso.

NEI SINDACATI FASCISTI

Impiegati di Ditte e Case Editrici. — I Commessi ed Impiegati presso le Ditte e Case Editrici che hanno già aderito al Sindacato Impiegati e Commessi di Commercio, versando i relativi contributi, sono invitati a passare al più presto in via Monterone n. 79 dalle ore 19 alle ore 21, per conferire con apposito incaricato del Sindacato.

Impiegati del mercato del pesce. — Gli impiegati presso i negozianti del mercato generale del pesce hanno tenuto la loro riunione in via Monterone n. 79.

Dopo aver udito la relazione del rappresentante della Corporazione Provinciale dell'Impiego, gli intervenuti hanno fatto atto di adesione al Sindacato Impiegati e Commessi di Commercio, eleggendo un Direttorio provvisorio sino ad una prossima assemblea generale della categoria.

Il Direttorio è risultato composto dei signori: De Roberto, Gardini, Petrich e Ranzi.

Impiegati di Agenzie private di viaggi. — E' stato costituito, con sede in via Monterone n. 79, il Sindacato tra impiegati di agenzie private di viaggio.

Per chiarimenti ed adesioni gli impiegati possono rivolgersi ad apposito incaricato che si troverà in sede tutte le sere, eccettuate le festive dalle 19 alle 21.

Sindacato Provinciale Ragionieri Professionisti. — L'avv. De Bernardinis, segretario della Corporazione Laziale Professioni Intellettuali, d'accordo col Segretario Generale della Corporazione, avv. Di Giacomo, ha nominato d'ufficio a segretario del Sindacato Ragionieri professionisti di Roma, il cav. uff. rag. Claudio Berliri, ed a membri dello stesso Direttorio i ragionieri Natt, Giovannini, Libonati e Faldi, con l'incarico di riorganizzare il Sindacato e preparare l'assemblea ordinaria dei Soci, da tenersi nella prima quindicina del luglio p. v.

Lo scontro fra due camion

Nel pomeriggio di ieri in via Appia Antica, e precisamente all'angolo della chiesa *Quo Vadis?*, due camions che procedevano in senso inverso si sono cozzati.

In seguito all'urto è rimasto ferito uno dei conducenti, tale Duilio Ceccolungo di Alfredo di anni 30 da Campinas (Brasile) abitante in via Goffredo Mameli 37.

Dall'agente Palermo del Commissariato di P. S. di S. Paolo egli è stato accompagnato all'ospedale della Consolazione ove, dopo le medicature del caso, è stato trattenuto in osservazione dubitando i medici ch'egli abbia riportato qualche contusione interna.

MONDO ROMANO

La signorina EMILIA MATTINA

Le nozze Mattina-Strazzeri

Stamane, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, sono state celebrate le nozze della gentile e colta signorina Emilia Mattina, figlia del signor Enrico Mattina e della signora Adele Costa Mattina, col capitano di corvetta Gustavo Strazzeri, figlio del generale Giulio Strazzeri e della signora Strazzeri Smeriglio.

Monsignor Giovannelli dopo il sacro rito ha rivolto agli sposi un elevato discorso.

Testimoni per la sposa: comm. Enrico Jachini e l'avv. Arnaldo Arnaldi; per lo sposo: il comandante Luigi Biancheri e il comandante Priamo Leonardi.

Il rito civile ebbe luogo ieri, in Campidoglio. Funzionava da ufficiale di Stato Civile il commendatore Vittor Ugo Foschi, Rettore del Governatorato, che offrì alla sposa, la tradizionale penna d'oro.

Testimoni per la sposa: prof. Giulio Aristide Sartorio e il comandante Laurence Ekheldaffer della Marina Americana; per lo sposo: Console Albert Bayron Ferrera e lo ing. Giuseppe Strazzeri.

Prima delle nozze, la signora Adele Mattina aveva offerto un thè nel suo elegante appartamento in Via Firenze. Tra gli invitati ricordiamo:

Signora Strazzeri, gen. Strazzeri, sig.ra Serni e signorina, conte Pietro Zelli, prof. Sartorio, donna Marga Sartorio, m.sa Anna Guglielmi di Vulci, sig.ra Kambo, avv. Kambo, avv. Arnaldo Arnaldi, sig.ra Moretti e signorina, comm. Moretti, Nicola d'Antino, magg. Vitali, donna Maria Gallenga e signorina, signora Niny Castellani, signora d'Atri, baronessa Giunti e signorina, donna Lucia Stringher e signorine, signora Lucia Antonelli, signora Rosi Antonelli, Dino Olivieri, m.sa Incontri e signorine, c.ssa Marianna Ferrari, c.ssa Mavarelli, sig.ra Papini, Roberto Papini, donna Antonietta Nardi, donna Amalia Besso, m.me Salomon, Console Svend Salomon, donna Maria Barzilai, conte Negri di Lamporo e signorine, sig.ra Jachini, sig.ra Tittoni Posti e signorine, sig.ra Giovenale, sig.ra Tittoni Marini, sig.ra Bettaliga, sig.ra Angelica Brenciaglia, sig.ra del Pelo Pardi e signorine, sig.ra Elena Franz, conte Arduino Donnini, Console Albert Bayron Ferrera, marchesa Serafini, prof. Leone Rosa, miss Klark, sig.ra Martinori, m.sa e m.se Cittadini, sig.ra Rossetta, sig.ra Sriler e signorina, generale e contessa Buffa di Perrero, sig.ra Maria Baccelloni e signorine, sig.na Ascoli, sig.ra Anna Tittoni Brenciaglia, col. Doria, col. Matteini, sig. Gian Battista Milani, sig.na Giorgia Guerrazzi, conte e contessa Bardesono, c.ssa Caracciolo, b.ne e b.ssa Gautier, donna Luisa Arnaldi Maraini, sig.ra Laura Maraini Malcangi, sig.ra Ada Ajmonino, col. Cesare Ajmonino, sig.ra Riganti e sig.na, sig.ra Piacentini e signorina, sig.ra Silenzi e signorine, sig.ra Gennari, sig.ra Bariuzzi e signorine, sig.ra Giulia Patriarca, donna Gemma e donna Anita Garibaldi, signorine Valagussa, sig.na Fornari.

La signorina Mattina ha ricevuto doni magnifici e una infinità di meravigliose *corbeilles* di profumatissimi fiori.

Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze.

Il "Faro d'Italia" al Lyceum

Sta per chiudersi al Lyceum la mostra dei raffinati lavori di maglieria del *Faro d'Italia*; chi non ha veduto questa mostra accorra: si tratta del lavoro che la nobile istituzione la quale dà lavoro ai ciechi e ne cura l'educazione, fa fare, sotto la sua guida.

Chi ha già ammirato la mostra non si è accontentato dell'adesione platonica: ma ha ordinato blouse ed abiti, di ultimo modello; ed ha fatto, insieme ad un'opera buona un affare ottimo.

All'Associazione Pugliese

Ieri sera nelle eleganti sale dell'Associazione il prof. Aquilante tenne l'annunciata conferenza per la celebrazione del centenario di S. Francesco.

Il conferenziere nell'illustrare la mirabile opera religiosa-politica ed economica del Santo mise in rilievo l'opera grandiosa del Governo Nazionale facendo risaltare inoltre l'alto significato morale dello intervento del Primo Ministro alla posa della prima pietra del monumento a S. Francesco in Milano.

Numerosi gli intervenuti tra cui notammo per la Presidenza dell'Associazione il comm. Gaetano Petrucci, avv. Trotta, avv. Chiaramonte, rag. Borgia, cav. Stasi e signorine, signora Campa e signorina, col. Perrucci e signorine, famiglia Palma, famiglia Ruggero, signorine Grimaldi, Di Lecce Tilde e Vanni Teresa, rag. Lazzaro, rag. Martini, rag. Sideri, i tenenti della M. V. S. N. Viggiani e Signorelli.

Nozze Antaldi-Riccardi

Ieri in Campidoglio l'on. Raffaello comm. Riccardi, deputato per le Marche, si è unito in matrimonio con la marchesina Lina Antaldi Viti, figlia del marchese Antaldi assai noto nella Capitale.

Auguri vivissimi.

Un concerto

Ieri a Santa Cecilia la violinista tredicenne signorina Nella Ranieri allieva del maestro Mario Corti, ha dato un concerto con un programma d'arte che ha eseguito in modo brillante e perfetto.

Assisteva un pubblico di competenti, e gli applausi alla giovanissima e già artista notevole ed al suo maestro furono unanimi e incessanti.

Il ballo del "Tennis Club di Roma" al "Plaza"

Ieri sera, nel Roof Garden dell'Hôtel Plaza, è stato dato un pranzo dai soci del Tennis Club di Roma, in onore dei partecipanti al Torneo Internazionale 1926.

La sala, era deliziosamente ornata con piante esotiche, fasci di ortensie e con bandiere italiane, americane ed inglesi. Le tavole erano guarnite con una profusione di rose bianche e rosse ch'erano state offerte dal socio Principe Doria. La terrazza del grande albergo era illuminata sfarzosamente con innumerevoli lampade elettriche, colorate a disegni svariati e altri lumini alla veneziana erano disposti tanto artisticamente da farci figurare una festa pittoresca in un suggestivo giardino dove le più belle signore della società romana e straniera s'erano dato convegno.

Allo *champagne* ha preso la parola il presidente del «Tennis Club Roma» rivolgendo parole di ringraziamento ai partecipanti al Torneo e alla campionessa Suzanne Lenglen. Sono stati eseguiti gli inni nazionali.

Gli ospiti sono stati ricevuti con cortesia squisita dal presidente del Club Principe Ascanio Colonna, dal vice-presidente conte de Minerbi e dall'instancabile comm. Fiorini.

Dopo il pranzo, veramente squisito, ha avuto luogo nel salone dell'albergo un ballo riuscito oltremodo elegante ed animatissimo. A mezzanotte intervennero accompagnati dal comm. Luporini Mary Pickford e Douglas Fairbanck i quali sono stati festeggiatissimi.

Tra i numerosi intervenuti al ballo e al pranzo ricordiamo:

La contessa Marcella Salazar in una elegante *toilette* verde e argento con guarnizioni di pelliccia, la contessa Giannuzzi in verde e veli oro, la signorina Masler in *lamé* oro, la signorina Vistarino in rosso, la contessa Scribani in verde chiaro, donna Maria Cristina Del Drago era molto ammirata in una *toilette* nera, donna Adelanna Federici in verde e guarnizioni oro, la contessa Viti Miari in rosa pallido e perline d'argento, la marchesa Egle Federici in una *toilette* moiré arancio, la signorina Gringa Bernardez in verde e oro, la contessa Isabella Salazar in un'artistica *toilette* «Pompadour» rosa ciclamino, la contessa Hierschel De Minerbi in rosso e nero, donna Andreina Sanjust elegantissima — come sempre — in bleu foncé, la signorina Mola molto graziosa in verde chiaro, la contessa Sita di Sambuy in nero.

Don Ascanio Colonna, marchese Giovanni Patrizi, M.me Lenglen e signorina M.lle Pat du Cros e signora, Lady Brandford, Mrs. Watertree, signor Fisher, signor Jonnot, M. Brugnon, M. Bocciardo, M. Gaslini, principe d'Avalos e principessa, signor Jatta e signora, Grahan Mr. Besnard Ambasciatore di Francia e signora, Mr. M.me Roger, marchesa di Bugnano, M.lle Regnanet, signor Vasher, signor Clerici e signora, comm. Fiorini, signor Otti Croze, marchese Luigi Leonardi di Villa Cortese, signor Paolo Quintieri, barone Mario De Riseis, marchese Francesco di Rende, signorina Renata Pollio, principe di Viggiano, signor Guichard, signor Baye, signor Dumas, signor Berne del Chavaumes, signor Cremona, sig. Carry, sig. Havre, M. e M.me Antonini, comm. Dollini, comm. Olivares, signori De Martino, signorina Roberta Masler, comm. Parisi, comm. Suares, signor Nino Bolla, sig. Amedeo Castellazzi, signor Dalgas, comm. Antogini, duca Filippo Caracciolo e duchessa, comm. Carlo Bradia, avv. Gregoraci e signora, signor Nathan e signora, donna Isabella Salazar, M.sa Cavalletti, Mario Antonini, Conte e Contessa Orti Manara, Conte Paolo Rignon, comm. Roberto Ghino, marchesa Costanza Malaspina, signorina Conti, Principessa Sciarra, donna Giovanella Colonna, marchesa Godi di Godio, marchese Luigi Cavalletti, conte Luigi Macchi di Cellere e contessa, conte Pietro Macchi di Cellere, contessa Alina Macchi di Cellere, conte e contessa di Celesia, conte e contessa Scribani, don Luigi Sanjust e donna Andreina, signora Mazzuoli, conte e contessa De Minerbi, signor Leo Lafergen, conte e contessa di Carpegna, barone de Gerlach, signorina Billings, signora Tesio, marchesa Di Rende e signorina, don Umberto Ruffo, don Alfonso Ruspoli, principessa Potenziani, marchese Medici, conte Celani, principe Aldobrandini, signora Boccini Stelluti-Scala, contessa Arrivabene, principessa Boncompagni, contessa Santucci, contessa di Robilant, miss Kemp, principessa Sciarra, conte Litta, M.me Suares e signorina, marchese Grossi, Barone di Blasio, don Achille Lecca, M.lle Van de Steen, conte Tracagni, conte Del Bono, contessa Laura Suardi, M.lle Nosoff, donna Jolanda Sanjust, signorina Luisina Conti, marchesa Godi di Godio, donna Nice Marincola, donna Anna Antonelli, principessa Pignatelli Rignon, principessa Chalikoff, conte Chiassi, donna Luciana di Roccagiovane, signora Mazzuoli, signorina Costanza Malaspina, Carlo Cinelli, Guido Branca, don Ignazio Sanjust, signora Emanuel, signorina Capocci, don Giuseppe e don Alighiero Giovanelli, Nando Morani, sig. Baccelli, comm. Piovanelli, donna Rosalia Skovzes, conte di Sambuy, sig. Bossi e moltissimi altri.

Due orchestre animarono il ballo fino a tarda ora.

Una brillante azione dei fascisti della prima zona

In mezzo al fiorire di molteplici istituzioni filantropiche e culturali di ogni genere i fascisti del I Ispettorato hanno compiuto una squisita funzione di controllo in mezzo alla popolazione dei Rioni dipendenti dal I Ispettorato stesso.

In modo particolare si sono segnalati i fascisti del Rione Campitelli e Rione Celio. Ora che la P. S. ha reso di pubblica ragione con apposito comunicato dettagliato tutte le operazioni svolte, l'Ispettorato può sciogliere il proprio riserbo ed additare alla riconoscenza dei fascisti dell'Urbe e della popolazione tutta i fascisti dei Rioni Campitelli e Celio.

Essi infatti, con vero spirito di sacrificio, con disinteresse completo, non badando affatto ai pericoli che correvano, non pensando nè a riposo nè a riguardi di nessun genere, condussero alla scoperta di una vasta rete di comunisti, i quali nei Rioni suddetti avevano fatta la sede della propria attività antipatriottica e sovversiva, servendosi di apposita tipografia sotterranea, ove migliaia di manifestini e di opuscoli antinazionali, sovvertitori di ogni progresso e di ogni sviluppo civile venivano stampati per essere poi in una bieca offensiva bolscevica lanciati tra la folla sfruttandone la ingenua credulità.

L'opera dei fascisti suddetti scoprì questa trama additandola agli organi responsabili della Questura che prontamente ed energicamente intervenendo sventarono ogni insidioso tentativo del genere annientando la vasta organizzazione.

Scuola di Educazione Civile

Piazza Risorgimento 46 (Scuola Comunale Pianciani) venerdì 30 aprile, alle ore 20 precise il prof. Antonio Neviani parlerà sul tema interessantissimo: «Gli animali luminosi». La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Gli iscritti al Fascio Romano di Combattimento

Q

Quadrani Luigi, manovale, Via Vitellia 45 — *Quadrio nob. Emilio Mario*, architetto, Via Giovanni Lanza 164 — *Quaglino Vincenzo*, pensionato, Via di Porta Furba 36 — *Quaria Antonio*, fabbro aggiustatore, Via Napoleone III 23 — *Quattrocchi Domenico*, chauffeur, Via Calatafimi 14 — *Quattrocchi Gervasio*, cuoco, Via Calatafimi 14 — *Quercioli Oreste*, cassiere Ist. Beni Stabili, Via Domenico Fontana 12 — *Quercioli Pilade*, cassiere, Via Domenico Fontana 12 — *Querzola Alfredo*, ricevitore bestiame, Via Mastrogiorgio 33 — *Quici Francesco*, impiegato FF. SS., Via Cagliari 40 — *Quintavalla Clemente*, telegrafista Min. Interno, Via Alessandria 148 — *Quondancarlo Evaristo*, commerciante, Via Napoli 66 — *Quintiliani Armando*, scalpellino, Via Bodoni 27.

R

Rabolini Arnaldo, ragioniere, Via dei Serpenti 30 — *Raccuini Severino*, porta bagagli, Via Nomentana 94 — *Radogna Francesco*, Via Savoia 3 — *Radogna Raffaele*, avvocato, Via Cassiodoro 1 — *Raffaele Nicola*, calzolaio, Via Domenico Fontana 34 — *Raffaeli Umberto*, impiegato, Via Frattina 52 — *Raffaelli Raffaello*, disegnatore principale FF. SS., Via Principe Amedeo 140 — *Raggi Felice*, impiegato del Governatorato, Via Montoro 17 — *Raggi Oreste*, fornaio, Via del Pellegrino 129 — *Ragionieri Fernando*, studente, Viale Regina Margherita 30 — *Ragioni Rodolfo*, luogotenente gen. Comandante Serv. Spec. Milizia Volontaria Sic. Naz., Ministero Comunicazioni — *Raimoldi Giuseppe*, impiegato Prefettura, Via Giulia 141 — *Rainaldi Ettore*, impiegato FF. SS., Viale Regina Margherita 87 — *Rainaldi Torquato*, impiegato, Via Malpasso 3 — *Ralli Onesimo*, sorvegliante ospedali, Vicolo dell'Olmo 4 — *Rallo Vincenzo*, ragioniere, Via Cairoli 115 — *Ramadori Cesare*, professore, Palazzo Caetani (Via Botteghe Oscure) — *Ramadoro Adolfo*, funzionario ragioneria centrale statale, Via Giuseppe Mangioli — *Ramadoro Umberto*, segretario Questura, Via Colosseo 28 — *Ramaldini Belardino*, operaio panettiere, Via Montesanto 5 — *Rambaldi Fernando*, impiegato Opera Orfani di Guerra, Via Alberigo II — *Ramdor Renato*, studente commerciale, Via Tibullo 16 — *Ramini Alberto*, impiegato statale, Via Umberto Biancamano 48 — *Ranalli Giuseppe*, sarto, Via del Pigneto 28 — *Rancher Felice*, impiegato Poste Telegrafi, Via Carlo Cattaneo 31 — *Randazzo Salvatore*, sarto, Via Germanico 108 — *Ranieri Umberto*, avvocato, Via Leonardo da Vinci 71 — *Ranieri Tenti Alvise*, studente, Via Giovanni Nicotera 3 — *Ranieri Tenti Osvino*, direttore Soc. Ital. Ammoniaca, Via Giovanni Nicotera 3 — *Raparelli Pio*, sorvegliante ospedali, Via Labicana 92 — *Rapicavoli Adeodato*, studente universitario, Via S. Croce in Gerusalemme 100 — *Raponi Angelo*, brigadiere postale, Via Quattro Cantoni 72 — *Rastrelli Ottorino*, direz. Coop. Carico e Scarico merci FF. SS., Via S. Teodoro 10 — *Ratti Alessandro*, studente, Via Alpi 10 — *Ratto Lorenzo*, ispettore sup. Min. Economia Naz., Viale Regina Margherita 48-B — *Rava Carlo Massimo*, giornalista — *Rava Gino*, dottore in legge, Hotel Excelsior, Via Vittorio Veneto — *Rava Maurizio*, pittore e pubblicista, Via Maria Cristina 5 — *Ravaglia Emilio*, docente storia dell'arte, Via della Purificazione 71 — *Ravaldoni Vito*, ingegnere Ferrovie Stato, Via G. B. Morgagni 30 — *Ravasco Luigi*, ragioniere, Via Vittorio Veneto 63 — *Ravasini Cesare*, dottore chimico farmacia, Via Volturno 58 — *Razzano Carlo*, professore d'orchestra, Via Sicilia 152 — *Razzitti Giovanni*, direttore farmaceutico, Via Macchiavelli 15 — *Re Eugenio*, capo sez. Aeronautica, Via XX Settembre 68 — *Reanda Alessandro*, studente, Piazza SS. Apostoli 61 — *Reggiani Antonio*, avvocato, Via Velletri 10 — *Reggioni Napoleone*, dirett. ufficio centr. medico, Via Torino 122 — *Regundi Luigi*, ispettore doganale, Via Poli 53 — *Reina Giuseppe*, professore medicina, Via Piave 61 — *Reita Antonio*, manovale, Via Centrale 16 (Porta Furba) — *Reiter Giovanni*, vice direttore Unione Italiana di Riassicurazione, Via Boezio 92 — *Remia Giovanni*, affittuario terreni, Via Caffarella — *Renié Guido*, c. commesso postale, Via del Pellegrino 62 — *Renotti Giulio*, costruttore stradale, Vicolo Cava 7 — *Renucci Fernando*, cameriere di bordo, Via Achille Grandi 19 — *Renzetti Girolamo*, medico chirurgo, Via Cavour 6 — *Retaldi Raniero*, segretario Banca d'Italia, Via della Scrofa 22 — *Retrosi Giacomo*, parrucchiere, Via della Penitenza 26 — *Rettori Quinto*, operaio FF. SS., Via Tevere 31 — *Revedin Giovanni*, studente universitario, Via Po 27 — *Revedin Pietro*, possidente, Via Po 27 — *Revel Mario*, direttore caffè Aragno, Via Laurina 28 — *Revere Amedeo*, ragioniere, Via Carlo Alberto 12 — *Rey Pietro*, ingegnere civile, Via Cavour 71 — *Rezzi Fernando*, negoziante, Via degli Artisti 26 — *Ribechi Federico*, impiegato FF. SS., Via Alessandria 130 — *Riccardi Benedetto*, usciere Ferrovie Stato, Via Prenestina 30 — *Riccardi Riccardo*, impiegato Banca d'Italia, Via Appia Nuova 11 — *Riccetti Edmondo*, funzionario FF. SS., Piazza Maddalena 2 — *Ricchiardino Romolo*, bancario Via S. Vincenzo 8 — *Ricci Augusto*, chauffeur, Via Nomentana 191 — *Ricci Curzio*, ispettore Riunione Adriatica di Sicurtà, Via Simeto 62 — *Ricci Enrico*, industriale, Via S. Michele 20 — *Ricci Gian Pietro*, studente universitario, Via Torre Argentina 34 — *Ricci Leone*, pizzicagnolo, Via Carre 5 — *Ricci Luigi*, possidente, Via Cavour 191 — *Riccioni Nestore*, ingegnere civile, Via Benevento 6 — *Ricco Giorgio*, geometra Genio Civile, Corso Umberto I 52 — *Riccobello Alfredo*, impiegato direz. Lanza, Via della Penitenza 19 — *Ricotti Vito*, studente universitario, Via Salaria 63 — *Ridolfi Alberto*, impiegato FF. SS., Via Leonardo da Vinci 76 — *Ridolfi Alessandro*, impiegato Min. Poste, Via Capo le Case 18 — *Ridolfi Remo*, pittore decoratore, Via Centrale 4 — *Riggio Domenico*, impiegato, Via S. Giovanni in Laterano 83 — *Righini Eriberto*, impiegato provinciale, Via Trionfale 203 — *Rimarchi Francesco*, custode, Via Francesco Carrara 18 — *Rinaldi Giorgio*, ingegnere, Via delle Sette Sale 20 — *Rinaldi Tommaso*, studente universitario, Via Cola di Rienzo 212 — *Rinella Sabino*, Ministro Plenipotenziario Sofia, R. Legazione d'Italia — *Ripetti Alessandro*, impiegato Banca d'Italia, Via Principe Amedeo 121 — *Risturcia Andrea*, impiegato statale, Via Vicenza 60 — *Riritti Gennaro*, studente universitario, Via Tor dei Conti 30 — *Rivolta Ernesto*, negoziante, Via Ancona 33 — *Rizza Casa Umberto*, impiegato FF. SS., Piazza Porta Pia 116 — *Rizzo Franco Paolo*, medico chirurgo, Via Campania 31 — *Rizzo Ugo*, impiegato FF. SS., Via Palestro 35 — *Roberti Camillo*, avvocato-procuratore pubblicista, Via Caio Mario 28 — *Roberti Roberto*, avvocato, Via Leone IV 5.

Robimarga Luigi, impiegato privato, Via Bocca di Leone 78 — *Robimarga Luigi*, direttore generale del Contenzioso Italiano, Via dei Prefetti 8 — *Roccasecca Gregorio*, porta bagagli, Via S. Martino al Macao 25 — *Rocchetti Stefano*, vetraio, Via Casilina 106 — *Rocchi Edoardo*, impiegato FF. SS., Via Fabana 4 — *Rocchi Ezio*, industriale, Via S. Crisogono 32 — *Rodati Amerigo*, impiegato, Via Siena 18 — *Rodolfi Camillo*, maestro d'armi ed equitazione, Via Gracchi 195 — *Rodorigo Vincenzo*, costruttore edilizio, Via Casilina (Torrespaccata) — *Roesler Franz Arturo*, banchiere, Via Condotti 91 — *Roesler Franz Francesco*, spedizioniere, Via Condotti 91 — *Rognetta Andrea*, ingegnere, Corso d'Italia 25 — *Rognetta Francesco*, ingegnere, Corso d'Italia 25 — *Rosa Arduino*, disegnatore genio, Piazza Capranica 78 — *Rolla Giuseppe*, impiegato Ferrovie Stato, Via Alessandria 143 — *Romagnoli Enrico*, boaro, Via Monte Testaccio 39 — *Romagnoli Remo*, commerciante, Via Principe Amedeo 79 — *Romalli Giuseppe*, agricoltore, Frascati — *Romanello Guido*, carrettiere, Via Portuense 152 — *Romani Antonio*, impiegato N. U., Via Matteo Boiardo 12 — *Romani Arturo*, vigile urbano, Viale Giotto 10 — *Romani Augusto*, farmacista, Vicolo Scanderberg 117 — *Romanini Francesco Saverio*, v. direttore sede Banco Roma, Via del Governo Vecchio 73 — *Romano Carlo*, giornalista, Via Cornelio Celso 3 — *Romano Domenico*, ispettore generale Min. LL. PP., Via Claudio Monteverdi 29 — *Romano Duilio*, v. direttore gen. Unione Ital. di Riassicurazione, Via Tagliamento 66 — *Romano Emilio*, negoziante, Viale Regina Margherita 30 — *Romano Giuseppe*, impiegato Finanze, Via Ugo Bassi 16 — *Romano Mario*, ragioniere Governatorato di Roma, Viale Regina Margherita 30 — *Romano Salvatore*, avvocato, Via Portoghesi 18 — *Romano Vincenzo*, 1. archivista Min. Finanze, Viale della Regina 86 — *Romeo Bruno*, studente universitario, Via Giulia 48 — *Romoli Luigi*, porta bagagli, Viale Principessa Margherita 23 int. 5 — *Ronca Gregorio*, pensionato, Via Sabino 16 — *Ronchi Armando*, medico, Via Collina 24 — *Rondanini Umberto*, impiegato, Via Torino 7 — *Rondinelli Armando*, consigliere amministrativo Min. LL. PP., Via Principe Umberto 5 — *Ronga Giulio*, studente universitario, Via Viminale 66 — *Ronga Giulio*, impiegato privato, Via dei Fienili 65 — *Rontani Adolfo*, impiegato privato, Via degli Specchi 3 — *Rosa Alberto*, segretario Belle Arti, Via Salita del Grillo 17 — *Rosa Amulio*, tipografo, Via Borgo Pio 114 — *Rosa Ercole*, agricoltore, Via Casilina (Torrespaccata) — *Rosa Mario*, impresario edile, Via Federico Cesi 72 — *Rosano Angelo*, impiegato FF. SS., Via Principe Umberto 7 — *Rosati Arcangelo*, veterinaio, Via Terenzio 10 — *Rosati Enrico*, porta bagagli, Viale Principessa Margherita 179 — *Roselli Edoardo*, impiegato, Viale Principe di Piemonte 353 — *Roselli Giuseppe*, capo gestione 1. classe a riposo, P. S. Giovanni Laterano 40 — *Roselli Romeo*, medico chirurgo, Via Vittoria 61 — *Rosi Armando*, impiegato privato, Via Palermo 49 — *Rosi Francesco*, meccanico, Piazza in Piscinula 44 — *Rosi Vitullio*, meccanico, Piazza in Piscinula 44 — *Rosi Bernardini Luigi*, avvocato, Via Giov. Battista de Rossi 8-A — *Rosicarelli Candido*, commerciante, Via Equi 8 — *Rosini Decio*, commesso di Banca, Via del Pigneto 146 — *Raspo Angelo*, impiegato Min. Comunicazioni, Via Alfieri 25 — *Rossetti Carlo Giuseppe*, bancario, Frascati (Palazzo Moroni) — *Rosselli Gaetano*, impiegato statale, Via SS. Quattro 82 — *Rossetti Enrico*, porta bagagli, Via Campani 55 — *Rossi Alberto*, stuccatore, Via Bodoni 43 — *Rossi Angelo*, bancario, Piazza Campitelli 17 — *Rossi Aristide*, ragioniere, Via Reggio 61 — *Rossi Ettore*, pensionato, Via Aureliana 63 — *Rossi Donato Gastone*, consigliere al Ministero dei LL. PP., Via Nizza 53 — *Rossi Giuseppe*, pensionato, Grottaferrata — *Rossi Guglielmo*, armatore, Via Massena 8 — *Rossi Guglielmo*, agente P. S., Via della Croce 81 — *Rossi Luigi*, impiegato FF. SS., Via S. Giovanni in Laterano 87 — *Rossi Paolo*, bancario, Via della Croce 41 — *Rossi Pietro*, impiegato, Viale Giulio Cesare 237 — *Rossi Romolo*, usciere al Governatorato, Via Tordinona 81 — *Rossi Salvatore*, pensionato, Via Ostia 28 — *Rossi Silvio*, impiegato Ufficio Registro Terracina, Terracina — *Rossi Spartaco*, vigile urbano, Via Goito 37 — *Rossi Venceslao*, impiegato Governatorato, Via Baglivi 3 — *Rossi De Gasperis Guido*, impiegato Min. Com. Ferrovie Stato, Via Catania 12 — *Rossi Longhi nob. Alberto*, v. segr. Legazione, Via Clitunno 31 — *Rossini Giuseppe*, impiegato FF. SS., Via Cilento 1 — *Rota Giuseppe*, ingegnere navale, Viale Mazzini 30 — *Rota Renato*, impiegato privato, Via della Croce Bianca 40 — *Rotelli Vincenzo*, impiegato Credito Italiano, Piazza Martiri di Belfiore 2 — *Rotondella Angelo*, impiegato FF. SS., Via Belisario 8 — *Rotondi Carmine*, ragioniere, Via Marcantonio Odescalchi, Villino 10 — *Rotti Giulio*, studente, Piazza Cavour 17 — *Rotti Michele*, agricoltore, Piazza Cavour 17 — *Roveta Domenico*, impiegato statale, Cooperativa «Casa Nostra» — *Rovinetti Alfredo*, segretario Min. Finanze, Via XX Settembre 28 — *Rubbi Renato*, bancario, Piazza del Gesù 46 — *Rubino Filippo*, segretario P. S., Via Piave 80 — *Rubino Mario*, ingegnere FF. SS., Via Amedeo Ottavo 7 — *Rubino Vincenzo*, impiegato Min. LL. PP., Via Calatafimi 26 — *Ruffino Eraldo*, impiegato Comunicazioni, Via Prenestina 19 — *Ruffini Giuseppe*, direttore Cineteca del Governatorato, Via Gracchi 128 — *Ruffini Orazio*, pastaio, Via Riari 70 — *Ruggeri Achille*, dottore in scienze agrarie, Via del Babuino 136 — *Ruggeri Giuseppe*, commerciante, Piazza della Rotonda 2 — *Ruggeri Romolo*, rappresentante, Viale delle Medaglie d'Oro 6 — *Ruggeri Salvatore*, muratore, Via Nomentana 143 — *Ruggiero Armando*, ingegnere del Governatorato Roma, Via Balbo 37 — *Ruggiero Pietro*, rappresentante, Via del Boschetto 104 — *Ruggiero Mario*, v. segr. Min. Finanze, Via Crescenzio 43 — *Ruggiero Oronzo*, commesso Min. Finanze, Via Sabino 11 — *Rusciò Albino Marco*, capo pers. sub. Camera Deputati, Via Cola di Rienzo 285 — *Rusconi Armando*, commesso Min. PP. TT., Via Scipioni 71 — *Rusconi Arturo*, ciclista Camera Deputati, Via Flaminia 223 — *Rusconi Giulio*, impiegato Camera Deputati, Via Flaminia 223 — *Russi Francesco*, consigliere Min. LL. PP., Via Nizza 53 — *Russino Giovanni*, insegnante Governatorato, Via Civitavecchia 1 — *Russo Casimiro*, medico chirurgo, Via Farini 17 — *Russo Gennaro*, capo tecnico R. Zecca, Via P. A. Micheli 20 — *Russo Nicola*, cottimista lavori terra, Via Belisario 6 — *Russo Pietro Emilio*, impiegato Imposte Dirette, Via Giotto 6 — *Russo Vito*, pensionato, Via Lungara 88 — *Rusticucci Luigi Giuseppe*, pubblicista, Piazza Capo di Ferro — *Rutili Francesco*, avvocato, Via del Babuino 79 — *Ruzzi Marcello*, impiegato Regia Aeronautica, Via Monte Tarpeo 56.

S

Sabatini Gualberto, capo squadra FF. SS., Via Ciopparui 54 — *Sabatucci Francesco*, medico, Passeggiata di Ripetta 11 — *Sabbatini Salvatore*, impiegato FF. SS., Via Croce Bianca 17 — *Sabella Francesco*, chauffeur, Via Annia 1 — *Sabelli Luigi*, bancario, Via Tritone 87 — *Saccardo Domenico*, libero docente R. Università, Piazza Borghese 84 — *Saccenti Giovanni*, dottore in chimica, Via del Boschetto 41-A — *Sacchetti Renzo*, giornalista, Piazza Colonna Galleria Scala A — *Sacchetti Ugo*, impiegato FF. SS., Via Brennero 11 (Monte Sacro) — *Saccozzi Athos*, studente, Via Marghera 47 — *Saini Franco*, ingegnere, Via Centrale 64 (Porta Furba) — *Sale Armando*, elettricista, Via Terza 4 (Porta Furba) — *Salemme Manfredi*, 1. Capitano di Porto, Via Carlo Alberto 18 — *Salera Mario*, studente, Via Pietro Cossa 28 — *Salerno Prospero*, avvocato, Via Sette Sale 14-a — *Salice Michele*, insegnante, Via Trapani 4 — *Salimbeni Mattia*, impiegato del Governatorato, Via degli Scipioni 40 — *Salico Carlo*, dottore in legge, Piazzale Flaminio 9 — *Sallusti Angelo*, pensionato, Piazza S. Giovanni della Malva 1 — *Sallustio Vincenzo*, impiegato FF. SS., Via Principe Umberto 274 — *Salonna Pietro*, agente investigativo, Via Montanara 8 — *Salucci Giulio*, barbiere, Via Sabelli 43 — *Salvadori Angelo*, insegnante, Viale del Re 186 — *Salvadori Olindo*, professore Belle lettere R. Liceo, Via Circo Agonale 14 — *Salvati Mario*, impiegato FF. SS., Viale P.pe di Piemonte 101 — *Salvatori Luigi*, orefice, Via Banchi Nuovi 21 — *Salvietti Alberto*, archivista Min. Guerra, Via Labicana 17 — *Salvo Umberto*, studente, Via Merulana 206 — *Sampaolesi Dario*, operaio FF. SS., Via Ettore Fieramosca 11 — *Samperisi Giuseppe*, impiegato Min. Comunicazioni, Via Carlo Felice 34 — *Sandri Gaetano*, impiegato FF. SS., Via Giovanni Lanza 83 — *Sanità Isidoro*, ingegnere, Via Marcantonio Colonna 7 — *Sanna Pietro*, contabile, Via Francesco Caracciolo 4 — *Sanna Raimondo*, piazzista, Via Annia 1 — *Sansone Costantino*, cassiere di Società Industriale, Via Cesare Battisti 128 — *Sansani Icilio*, impiegato Min. Finanze, Via G. Baglivi 7 — *Santamaria Renato*, ingegnere, Via Gracchi 128 — *Santarelli Mariano*, frenatore FF. SS., Via Merulana 14.

Alla Fiera Campionaria di Milano

Fabbrica Italiana di Orologeria S. A. Arturo Junghans - Venezia

(Capitale versato L. 4.000.000)

(Anno di fondazione 1878)

Anche quest'anno la vecchia accreditata Ditta porta il suo valido contributo alla splendida riuscita della VII Fiera Campionaria esponendo, al Palazzo degli Orafi di sinistra - Stands N. 617-619, il ricchissimo campionario dei suo prodotti, fra cui molte novità ben studiate e ben riuscite sia in Regolatori da muro e Pendole da tavolo di forme moderne e simpatiche, sia in Sveglie comuni di lusso e da viaggio delle quali presenta qualche centinaio di modelli, uno differente dall'altro; sia in artistiche statue portanti orologi oscillanti che camminano 8 giorni; sia in variatissimi oggetti da regalo con orologio come calendari, calamai, soggettini graziosi di metallo, di bisquit, di galalite ecc. ecc.

Però il «clou» delle novità dell'annata è costituito da due movimenti nuovi:

Uno, per piccolissima sveglia, trattato finemente in tutte le sue parti, coi perni delle ruote che giocano in rubini come negli orologi più fini, e che viene applicato in gabinetti elegantissimi di varie materie e forme, riuscendo ad ottenere la sveglia di dimensioni infinitamente piccole finora mai raggiunte.

L'altro, il movimento di nuovo e semplicissimo calibro per Regolatori e Pendole che suona ore e quarti con la ripetizione delle ore ad ogni quarto su gongs di intonazione musicale.

Con questo movimento viene finalmente risolto un problema sul quale da 60 anni i tecnici studiavano, ottenendo cioè il funzionamento sicuro della ripetizione delle ore a ogni quarto, e la marcia di 8 giorni garantita in un movimento senza complicazioni, di facile fabbricazione e con spesa relativamente modesta.

Anche questi movimenti, come del resto tutti i prodotti della fabbrica veneziana, portano la marca Stella, marca che da più di mezzo secolo è conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Questa marca è garanzia di perfezione e durata e in mezzo ad essa campeggia il nome «Junghans» in omaggio all'eminente ingegnere che per primo fondò in Europa la fabbricazione degli orologi e delle sveglie a sistema americano intercambiabile la cui perfezione, da molti imitata, mai fu raggiunta.

Tribuna giudiziaria

Per gli affitti di case e di negozi

Una notevole decisione della Cassazione

La Corte di Cassazione a Sezioni Unite si è occupata della importante quistione della validità delle decisioni delle Commissioni Arbitrali per le case, in quanto abbiano anche giudicato per i negozi, dopo aver ritenuto l'uso prevalente dell'abitazione dei locali. La quistione nuova ed importante fu sollevata dal ricorso sostenuto dall'avv. Lazzaro e Romano per il sig. Sperandeo ricorrente contro una decisione della Commissione Arbitrale di Palermo adita dal Principe di Gravina, difeso in Cassazione dall'avv. Guarnieri-Ventimiglia. Le Sezioni Unite, accogliendo appunto la tesi dell'avv. Guarnieri sulla unicità del giudizio e della decisione ha proclamato il principio che le decisioni arbitrali — in seguito al riconosciuto *uso prevalente* — siano complete e valide su tutti i punti e le quistioni tra le parti in giudizio.

Un omicidio fra carrettieri sulla via Tuscolana

Il fatto avvenne durante la festa di Natale del 1924 in una osteria sulla via Tuscolana. Dopo avere bevuto a profusione il carrettiere Proietti Ernesto e il compagno Pontecorvo Pietro vennero a lite fra loro per questione di un fazzoletto tenuto dal Proietti che il Pontecorvo giurava essere suo.

Il Proietti negò, ma per quieto vivere restituì il fazzoletto che il Pontecorvo però rabbiosamente gli strappò di mano nella restituzione e schiaffeggiò il Proietti stesso che fuggì dall'osteria.

Fuori avvenne l'omicidio: il Proietti asserisce che circondato dal Pontecorvo, da un fratello e da altri parenti di costui disarmò Pontecorvo Pietro del coltello ferendolo.

Il Pontecorvo spirò poco dopo all'ospedale di S. Giovanni e il Proietti si costituì spontaneamente a Regina Coeli.

Il vetturino Berti Giovanni, che trasportò il ferito, è rinviato a giudizio per favoreggiamento.

Il processo si è iniziato stamane alla Corte Ordinaria di Assise presieduta dal comm. Giannattasio: P. M. il cav. Ferro-Luzzi. Il vetturino è difeso dall'avv. Nicolai, difendono gli imputati gli onorevoli Madia e Cassinelli.

L'assoluzione di un sarto

Al sarto che risponde al nome di Alessandrini Antonio, è capitata una noiosa e pericolosa avventura.

Il sig. Romeo Luigi si serviva da tempo dell'Alessandrini per confezioni e riattazioni di abiti, e fra di essi i conti subivano le solite norme di rateali pagamenti. Senonchè un bel giorno il cliente, seccato delle dilazioni del sarto nel prepararli un paletot, richiese a lui l'anticipo versato per l'acquisto della stoffa. Siccome il sarto intendeva confezionare l'ordinato abito, e non voleva perdere il suo cliente, resistè alla richiesta del Romeo, promettendogli di ultimare il paletot in una settimana. Ma il Romeo, furioso ed orgoglioso, inoltrava querela al Procuratore del Re, per appropriazione indebita qualificata di lire 300.

La VII Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Porcio, presa in considerazione la causa, ha aderito alla tesi della difesa, secondo la quale non doveva trattarsi di reato, sibbene di semplice questione di dare ed avere, ed ha prosciolto il sarto Alessandrini.

P. M. cav. Ferrandu. Difensore l'avv. Gigliucci.

Bollettino Giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Ebner Giacomo giud. Pescopagano destinato in Tripolitania — Noce Vincenzo, id. id.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28:

Carlomagno Angelo, Nospoli; Adami Candido, Alghero; Lucarelli Ignazio, Taranto; Drago Pietro, Partinico.

Carlomagno Enrico cons. Corte App., fuori ruolo, a Catania; Trudea Guido id. Trapani, Palermo id.; Morgese Vito Antonio giud. Corato, id. Rutigliano; Casalino Luigi id. Andria, id. Ariano di Puglia; Mastropasqua Luigi id. S. Marco in Lamis, id. Barletta; Guarriello Teodorico id. Trapani, id. Aquila; Buono Caio vice-pret. Catania, id. Scicli; Mori Alberto giud. Pisa, id. Genova; Borgatta Giulio id. Trieste, in aspettativa per infermità; Buonopane Luigi id. Decimomannu id. per motivi di famiglia.

NELLE CANCELLERIE E SEGRETERIE

Mathis Ivanoe, canc. Trento id. Trieste; Valazzi Enrico, id. Terni, id. Trento; Bacchia Antonio, id. Ortisei, id. Strigno; Bernard Carlo, id. Caldaro, id. Ortisei; Simonini Ettore, id. Verona, id. Belluno; Astrua Protto Ovidio, id. Codigoro, id. Pallanza; Bosi Vincenzo, id. Genova, id. Casteggio; Canfora Amedeo, id. Napoli, id. Acerra; Scognamiglio Luigi, id. Napoli, id. Procida; Zannotti Giuseppe, id. Grottaminarda, id. Amalfi; Tramonti Giuseppe, id. Partinico, id. Pantelleria; Calabrò Antonino, id. Venezia, id. Iraina; Pandolfo Giuseppe, id. Iraina, id. Venezia; Piccini Filiberto, id. Tolentino, id. Amandola; D'Argento Silvino, id. Offida, id. Tolentino; Fagiani Gabriele, id. Lecce, id. Otranto; Romano Oronzo id. Manduria, id. Lecce; Panetta Fortunato id. Ardore, id. Siderno Marina; Crociata Sebastiano, id. Castellammare del Golfo, id. Trapani, Pollara Salvatore, id. Alcamo, id. Castellammare; Manfredi Valentino, id. Ghilarza, id. Frosinone; Gruden Raffaele, id. Postumia, id. Ghilarza.

Castrogiovanni Rosario canc. capo Pret. Sommatino sospeso grado e tramutato a Barleciano; Zannotti Giuseppe id. Grottaminarda, in aspett. per infermità; Carlino Achille, id. Laviano id.; Renda Giuseppe id. Diprignano nominato primo canc. Gimigliano; Di Benedetto Giuseppe id. Verbicaro a riposo per infermità.

Putzolu Giuseppe Maria canc. Cabras id. Lanusei; Zinghirino Giuseppe id. Cammarata, id. Messina; Ceraso Giovanni, id. Aidussina, id. Cesena; Pellegrino Oronzo, id. Venezia, id. Rimini; De Rosa Giuseppe, id. Gorizia, id. Frattamaggiore; Minardo Giovanni, id. Adernò, id. Modica; Bagnoli Enrico, id. Airola, id. Bari; Aprile Giovanni, id. Thiene, id. Vicenza; Pisoni Mario, id. Amantea, id. Bari; Scavo Rosario, id. Spoleto, id. Venezia; Gallina Ettore, id. Aquila, id. Teramo; Massimetti Oreste, id. Tossicia, id. Avezzano; Moncada Antonino, id. Caltagirone, id. Catania; Bentivegna Angelo, id. Catania, id. Milano; Pischedda Salvatore, id. Saronno, id. Milano; Salamino Saverio, id. Treviglio, id. Cesena; Mariani Carlo, id. Cesena, id. Imperia; Romano Giovanni, id. Catanzaro, in aspettativa per infermità; Piccoli Luigi Domenico, id. Gioiosa Ionica, id.; Ciaceri Giorgio, id. Busto Arsizio, id.; D'Errico Edmondo, id. Melfi, id.; De Carlo Santo, id. Como, in aspettativa per leva a pretura Como; Serafini Fabio, id. Palombara Sabina, riammesso in servizio a Segni.

Tre operai infortunati

Ieri sera verso le 18 il carpentiere Amedeo Romani del fu Angelo di anni 45, abitante in via dei Cappellari 35, stava lavorando in un cantiere sito al Viale Angelico, e precisamente nei pressi del deposito tramviario.

Disgraziatamente, mentre camminava sopra un ponte alto circa cinque metri, è caduto producendosi varie ferite lacero contuse per cui all'ospedale di S. Spirito — ove è stato accompagnato dal compagno di lavoro Antonio Bea del fu Eugenio di anni 48 abitante in via Omeo 21 — è stato trattenuto in osservazione.

— Allo stesso ospedale di S. Spirito ieri sera verso le 16 si è presentato il manovale Riccardo Moschetti di Savino di anni 26 da Andria, abitante in via Alessandria 100.

Nella sala del pronto soccorso gli è stata riscontrata la frattura del malleolo del piede destro per cui, dopo le medicature del caso, è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio, il Moschetti ha dichiarato che verso mezzogiorno, mentre lavorava in un cantiere sito al vicolo di S. Agnese, era caduto da un ponte alto circa due metri.

— Verso le 11 il manovale Riccardo Pinna di Efisio di anni 26 da Cagliari, abitante all'Albergo del Pellegrino, stava lavorando nel cantiere sito in via degli Scipioni, nei pressi di Piazza Mazzini.

Mentre spingeva una cariola piena di calce, è disgraziatamente scivolato andando a finire in un fosso alto circa tre metri.

All'ospedale di S. Spirito gli sono state riscontrate ferite e contusioni varie, giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

La bambina ed il calcio del cavallo

Ieri sera verso le 18 nei pressi della propria abitazione sita in tenuta Acquafredda, la bambina Giovannina Magna di Salvatore di anni 4 da Monteleone (Potenza), mentre giuocava è andata a cadere sotto la pancia di un cavallo di proprietà dell'affittuario Matteo Tommassetti.

L'animale ha tirato un calcio alla piccina producendole l'avvallamento del parietale sinistro.

Dopo le prime cure prodigatale nell'ospedale di S. Spirito, la Magna è stata trasferita all'ospedale del Bambin Gesù ove è stata trattenuta in osservazione.

Mussolini e le colonne di Selinunte

Recentemente l'on. Mussolini visitando le mirabili rovine di Selinunte, ove le immense colonne dei templi giacciono spezzate a terra da secoli, ebbe il geniale pensiero di far rialzare alcune di esse per dare almeno un'idea della loro grandiosità ed iniziare una opera di ricostruzione che darà una vita nuova a uno dei più grandiosi cumuli di rovine che siano sulla terra.

L'on. Biagio Pace professore di Archeologia all'Università di Palermo, uno di coloro che più fervidamente avevano auspicato questa opera di ricostruzione, parlerà sabato 1.o Maggio a ore 18 al Circolo di Roma di «Selinunte nella Civiltà Greca d'Occidente», ed illustrerà con proiezioni la recente opera grandiosa alla quale è legato il nome del Duce.

La disgrazia di un guardafili

TIVOLI, 29. — Ieri il guardafili dell'azienda elettrica, Nazzareno Delcardi, di 34 anni, romano, mentre era intento a compiere un giro di ispezione sulla via di Quintiliolo mise un piede in fallo e precipitò in un burrone riportando gravi lesioni.

Trasportato all'ospedale è stato giudicato in pericolo di vita.

Ladri sfortunati a S. Pancrazio

Alle 18 di ieri sera certo Palmucci Nello fu Alessandro nel transitare al vicolo S. Pancrazio scorgeva un individuo che al suo avvicinarsi si dava alla fuga. Contemporaneamente dall'abitazione di certo Mazzetti Mariano fu Raffaele domiciliato in detta via al n. 9 uscivano precipitosamente due individui che anche essi si davano alla fuga.

Il Palmucci intuendo trattarsi di ladri li rincorreva e riusciva ad afferrarne uno che, vistosi raggiunto, lo minacciò con la rivoltella producendogli con il calcio dell'arma lieve contusione al labbro superiore.

Fra i due vi fu una violenta colluttazione. Da gente accorsa veniva informata l'arma di Monte Verde che prontamente intervenuta procedeva all'arresto del ladro identificato per il pregiudicato Zicca Addo di Nazzareno, di anni 22 da Roma. Veniva ricuperata l'intera refurtiva della quale era in possesso l'arrestato cioè di L. 24,000 in buoni postali, un libretto di L. 5,000, di L. 1000 in biglietti di banca nonchè alcuni oggetti d'oro del valore di L. 5000. Procedono le indagini per l'arresto dei due ladri fuggiti.

GLI SPETTACOLI

APOLLO

Zoula de Boucza, le sorelle Pauli e tutto il ricco programma ottengono seralmente il più entusiastico successo. Riuscitissima la caratteristica riproduzione dei giardini di Versailles, che rende più che mai suggestivo lo svolgimento del *dancing* con l'intervento di tutto il programma. Lunedì 3 Maggio, il debutto di Ernest Van Omen ed Edmond Guy che attualmente nella loro prima *tournée* in Italia trionfano al Trianon di Milano. Due nomi di fama mondiale, tanto che è bastato l'annunciarli, senza altri commenti, perchè si iniziassero numerosissime le prenotazioni delle tavole.

Spettacoli del 29 Aprile 1926

TEATRO ARGENTINA

COMP. CAPODAGLIO RACCA-OLIVIERI

GIOVEDI' 29 — Ore 21 Replica del poema drammatico di Sem Benelli:

L'amorosa tragedia

TEATRO COSTANZI

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26

GIOVEDI' 29 — Ore 21 (23 abb.) Prima rappresentazione dell'opera in tre atti e 5 quadri di Adami e Simoni, Musica di Giacomo Puccini:

TURANDOT

Esecutori: Bianca Scacciati, Rosina Torri, Francesco Merli, Taurino Parvis. Direttore M.o Edoardo Vitale. E' aperta la vendita dei biglietti.

VENERDI' 30 — Ore 20,30 (f. abb.) a prezzi popolarissimi concordati, serata d'addio di Enrico Molinari con la replica a richiesta de LA GIOCONDA

(Telefono automatico 41027)

TEATRO MARGHERITA

(Via due Macelli)

Stagione primaverile di Varietà

GIOVEDI' 29 — Ore 21,30: Successo della famosa danzatrice Olmea. Prosegue il successo di La Mimiett, Sister Lungia, Ivette, D'Auy.

TEATRO ODESCALCHI

COMPAGNIA VENEZIANA BASEGGIO

GIOVEDI' 29 — Ore 17,15 LA VEDOVA SCALTRA — Ore 21,15 CHI XE CHE GA RASON?

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DI E. PETROLINI

GIOVEDI' 29 — Ore 21 Replica dello spettacolo in onore di E. Petrolini: ROMANI DE ROMA — MUSTAFA' — SCARFAROTTO

MANZONI — Comp. drammatica di L. Murari — Ore 21: La Gioconda.

VALLE — Comp. dramm. di E. [illegible] — Ore 21: *Santa Giovanna*.

TEATRO DEI FANCIULLI — La nuova fiaba: *La leggenda di un principino*.

VARIETA'

ADRIANO — Riposo.

APOLLO — Ore 21,30: Scelto programma.

L'azione dei "Raggi Ultravioletti„ nel campo dell'avicoltura

L'interessamento che ha suscitato in Italia ed all'Estero il primo concorso avicolo, tenutosi a Bergamo recentemente, per opera di pochi appassionati, è stato oggetto di considerazioni scientifiche che risalgono e si collegano ad esperimenti già effettuati con risultati non ancor resi di pubblica ragione.

Uno dei concorrenti, che si distingue fra gli appassionati allevatori italiani, ha manifestato a Bergamo l'intenzione di trasportare in alta montagna i suoi galli con lo scopo di irrobustirli durante il periodo estivo, applicando quella stessa cura a cui sono sottoposti gli organismi deboli.

E' una teoria climatologica ottima e non è da dubitarsi che il successo coronerà di numerari risultati le sue fatiche d'allevamento.

Osserviamo però che la risoluzione in questione presenta due difficoltà: acclimatarsi che sia il pollame all'aria purifica dell'alta montagna, quale incognita potrà rappresentare e quale ripercussione sull'organismo dell'animale il suo ritorno alla pianura? Pur, in via di ipotesi, annullando ogni catastrofica previsione, sarà la spesa ricompensata dalla produzione?

Certo si è che l'aria di alta montagna influisce sulla prolificazione al punto di poter ottenere da una gallina il proverbiale uovo quotidiano. Necessita tener ben presente che la prolificazione non è che il derivato dell'organismo irrobustito, e che l'irrobustimento è ottenuto dalla luce solare di alta montagna in quanto l'organismo è irradiato dai raggi invisibili dello spettro solare, denominati Raggi Ultravioletti. Questi raggi hanno la loro potenza di azione solo nelle alte cime poichè nella pianura vengono assorbiti dalla umidità e dall'enorme pulviscolo in sospensione nello strato atmosferico.

Posto il pollame nella condizione di inspirare masse di ossigeno purissimo e costantemente irradiato dagli Ultravioletti, scompare la necessità dei sistemi empirici che oggi assurgono alla meta del *non plus ultra* in innumerevoli plaghe rurali italiane.

Il problema dell'ovocoltura è stato finalmente portato sul binario dell'esperimento e della discussione.

Dalle notizie documentate, ricevute da altri paesi, sembra che il problema abbia sbccato in una soluzione meravigliosa quanto imprevista, per cui si sono avuti a registrare casi di «covatura» e di «riposo» di importanza assai superiori a quelli conosciuti attraverso il concorso di Bergamo. Ad esempio i signori I. C. Halpin ed I. M. Johnson addetti al reparto pollame dell'Accademia Agricola di Wisconsine (America) sono riusciti ad ottenere un aumento della produzione in misura del 140 per cento e la covatura del 62 per cento in confronto del 28 per cento ottenuto per lo passato. Un industriale di Wasserlos (Germania) proprietario di grandi fattorie e con un allevamento di 1200 polli è riuscito a battere il record della produzione ottenendo da galline fin 386 uova all'anno. Questi risultati sono il frutto della applicazione di un elementare principio comune: nutrizione razionata, aria e luce di alta montagna; con una variante: che la luce solare e l'aria di alta montagna sono sostituite dall'artificiale a mezzo di speciali lampade a quarzo con vapori di mercurio.

L'irradiazione avviene, come per il nutrimento, razionalmente, con una spesa di pochi centesimi richiesta dal consumo dell'energia elettrica.

Coll'irradiazione, l'aria del locale adatto per la covatura, si purifica all'istante e si [illegible]

[illegible]

gi invisibili ultravioletti, in quantità non raggiungibile con nessun altro mezzo della tecnica moderna.

Da esperimenti eseguiti da insigni specialisti di terapia, si riconobbe ben presto che l'effetto benefico che qualsiasi organismo ritrae dal sole di alta montagna non era da attribuirsi al calore solare (cioè ai raggi rossi caldi), bensì ai raggi Ultravioletti, invisibili, freddi, i quali mancano completamente nella luce solare della pianura e della media montagna (collina) poichè, come si è detto, facilmente assorbiti dal fumo e dal pulviscolo atmosferico. Questo fatto condusse all'applicazione ed al riconoscimento della grande importanza del «sole artificiale di alta montagna» a mezzo delle apposite lampade. Questo sole artificiale di alta montagna produce, senza il noioso effetto calorifico, maggiori raggi invisibili, ultravioletti, freddi e di una efficacia di gran lunga maggiore che non lo stesso sole di alta montagna.

Con l'irradiazione degli Ultravioletti viene diminuita la pressione sanguigna in seguito a migliorato deflusso del sangue dagli organi interni al sistema vasale e viene influenzata favorevolmente la neoformazione dei leucociti e di conseguenza eccitato ed aumentato il ricambio organico. Siccome secondo il principio energetico tutti i raggi vengono ad esplicare un'azione nel punto in cui essi vengono assorbiti, vale a dire della cute, l'azione dei raggi ultravioletti sugli organi interni va considerata come un'azione indiretta dipendente dall'influenza esercitata sulle svariate funzioni cutanee (capacità di assorbimento, respirazione cutanea, secrezione sebacea e di sudore, regolazione dell'economia calorica dell'organismo, funzioni di organi di senso), avendo la funzione cutanea di difesa diretta verso l'interno (esofilassi) secondo il prof. Erich Hoffmann di Bonn ed il prof. Bruno Bloch di Zurigo, una grande importanza, poichè in seguito ad essa vengono formate anche negli organi interni delle sostanze curative e di difesa contro numerosi veleni batterici.

Come conseguenza naturale dell'azione delle irradiazioni ultraviolette, si ottiene un generale rinvigorimento del corpo, aumento di peso, senso di benessere, di freschezza, di eccitamento di tutto l'organismo, che si senta riposato, notevole miglioramento dell'aspetto; effetti questi che stanno a denotare un aumento di tutte le funzioni vitali e dei poteri di resistenza contro le malattie.

Dal complesso di questi dati, dagli esempi citati, ci sembra che l'avvenire dell'industria avicola dovrebbe orizzontarsi verso il nuovo sistema di allevamento che semplifica tutto un metodo intricato, difficile e costoso, per ottenere quei risultati copiosi che sono nel desiderio di tutti.

Il canale navigabile Milano-Venezia

L'on. Giuriati e il problema dell'area portuale

MILANO, 29. — Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha trascorso la giornata di ieri a Milano visitando, accompagnato dal Sindaco, la Fiera Campionaria.

Il Ministro nel pomeriggio ha avuto un importante scambio di idee a Palazzo Marino col sen. Mangiagalli su questioni di interesse cittadino. Al colloquio ha partecipato anche il segretario del Ministro e l'assessore dei servizi industriali ing. Dall'Ara. Il problema che è stato oggetto di particolare discussione è quello che riguarda l'area portuale in relazione al canale navigabile Milano-Venezia. Il Comune acquisterebbe il terreno necessario alle costruzioni del porto ma non però alle condizioni stabilite secondo i risultati di una perizia del Genio Civile contro la quale l'Amministrazione ha presentato ricorso all'autorità governativa.

La soluzione del problema portuale è collegata anche all'allacciamento di Milano attraverso i canali esistenti con Pavia e il Verbano e il lago di Lecco.

L'on. Giuriati ha preso in attento esame le ragioni esposte dal Sindaco, per cui si può sperare in un accordo. Bisognerà però che si pronunci in merito anche il Ministro delle Finanze che il sen. Mangiagalli interesserà alla questione nella sua prossima andata a Roma.

L'orrenda morte di un palombaro

NAPOLI, 29. — Una gravissima sciagura si è avuta a deplorare nel tardo pomeriggio di ieri nelle acque del nostro porto, innanzi al Molo Masaniello. In quei pressi il palombaro Salvatore Di Capua, di anni 30, eseguiva dei lavori per conto del cantiere Vitali. Sulla barca-pompa si trovavano tre marinai attenti al funzionamento della pompa quando ad un tratto si avvicinava il rimorchiatore «Maria» a cui era attaccato un pontone. Questo, per una falsa manovra del timoniere, urtava violentemente la barca-pompa capovolgendola. I tre marinai che vi si trovavano facevano appena in tempo a salvarsi a nuoto raggiungendo la banchina mentre l'infelice palombaro trovava un'orribile morte per la rottura del tubo dell'aria.

Sul posto accorrevano due rimorchiatori della Capitaneria e varie barche e subito si iniziavano le ricerche del povero Di Capua il cui cadavere dopo una mezz'ora veniva ripescato e tratto a terra. Le ricerche — particolare pietoso — vennero fatte da un fratello del Di Capua, anch'esso palombaro.

La vittima del lavoro lascia la moglie e due piccoli bambini.

Sul grave fatto è stata dalle Autorità marittime aperta subito un'inchiesta la quale ha accertata la responsabilità del capitano del rimorchiatore «Maria» signor Scognamiglio, il quale è stato arrestato per omicidio colposo.

Gli avvenimenti sportivi

Il "Derby„ alle Capannelle

L'Ippodromo delle Capannelle appare rigurgitante del suo gran pubblico, convenuto da ogni parte d'Italia, nel *pésage* accanto a tutta l'*élite* romana al completo, si affollano infatti, i nostri più noti *sportmen*, mentre la tribuna ed il prato stentano quasi a contenere l'enorme folla di pubblico accorso. Come si vede le tradizioni non muoiono e per i romani il *Derbi* forma sempre la maggiore attrattiva.

Una teoria interminabile di vetture continua a riversare nel grazioso *pésage* una fioritura di eleganza e di bellezza. Non è facile dare una cifra della moltitudine accorsa e non è assolutamente possibile farsi un'idea della folla che ha voluto assistere al *Gran Premio*.

Abbiamo notato alla sfuggita: la contessa Volpi di Misurata e donna Marina, donna Sofia Badoglio e principe di Viggiano, comm. Voglino, il conte Paolo Rignon, conte Francesco Moncada, nob. Giovanni Anziani, principe Rospigliosi, conte Suardi, conte di Sambuy, principe Giovanelli, S. E. generale di San Marzano, don Alberto Theodoli, conte Moncada, marchese Casati, m.me Robbins, principe Ruspoli, si.ra Bonaldi, donna Isabella Salazar, c.ssa Danieli, conte e c.ssa d'Ancora, generale Sanna, c.ssa Maria Macchi, principe Odescalchi, l'on. Finzi, l'on. barone Sardi, onorevole barone Acerbo, donna Didi Hess, baronessa Teresa Gautier, sig.na Blanche Vogel, m.sa di Roccagiovane e donna Luciana, donna Beatrice Theodoli, signorine Rignon, sig.ra Mazzuoli, donna Delia di Laurenzana, signorina Leo Mola, don Giuliano Capranica, sig.ra e sig.na Ciano, donna Flaminia Macchi, c.ssa Ghezzi, colonnello Starita, m.se Grossi, signorine Vadora, signora Virginia Forges Davanzati e signorina, donna Gina Federzoni, commendator Ferrari-Pallavicino, barone de Tommasis, sig.ra Pollone, sig.ra Milanesi, com[illegible]

[illegible]

Il Principe Umberto all'inaugurazione del Concorso Ippico di Napoli

NAPOLI, 29. — Come per primi avevamo annunziato, S. A. R. il Principe Ereditario onorerà di sua presenza il V Concorso Ippico Internazionale [illegible]

Il Torneo Internazionale di "Tennis„

La quarta giornata del torneo internazionale di Tennis si è svolta ieri alla presenza di un pubblico sempre più numeroso ed eletto. [illegible]

[illegible]

Il Torneo dei "Gentlemen„

Marcia motociclistica di regolarità per Gentlemen

La classe dei corridori dilettanti, tenuta sempre in dimenticanza con grave torto, avrà domenica la sua gara classica. Il «Trofeo dei Gentlemen» sarà la gara che aprirà la serie destinata a quei motociclisti che vogliono misurarsi nell'agone sportivo, senza pretese, senza eccessivi virtuosismi e senza le pericolose velocità che poco persuadono la massa dei motociclisti utilitari.

Il mezzo di trasporto oggi va inteso come mezzo pratico, dilettevole, e sopratutto idoneo a quel complesso di necessità inerenti alla vita moderna. Far disputare, quindi, una gara attraverso regioni ricche di panorami, su strade bellissime, tra l'attenzione curiosa delle popolazioni della provincia senza che ad essa gara sia applicata la formula di velocità pura, è veramente fare della propaganda, significa far comprendere di quale pratica utilità sia oggi il mezzo meccanico.

Il «Trofeo dei Gentlemen» apre la serie delle competizioni destinate ai corridori dilettanti. Essi dovranno, per la conquista del campionato disputare altre due gare, il «Circuito del Tevere» e la «Pontelungo-Tivoli», di natura ben diversa dalla prima poichè la seconda sarà di velocità e di resistenza e la terza di velocità in salita.

L'U. M. A. R. ha preparata questa prima competizione con ogni cura. I motociclisti lungo lo svariato e pittoresco percorso troveranno popolazioni, Associazioni sportive, Comitati anelanti di riceverli e salutarli plaudenti. L'alto Lazio, la Sabina, sono regioni ormai troppo note per le magnifiche strade per descriverle ancora.

La marcia avrà per criterio di classifica la regolarità. Il percorso è diviso in due settori: Roma-Rieti, Rieti-Roma di circa 95 km. ciascuno. Ogni settore dovrà essere percorso tra le medie minima di 30 e massima di 55. Sarà dichiarato vincente il concorrente che nei due settori si sarà più avvicinato alla media massima però con minor scarto di tempo fra i due settori stessi. A Rieti vi sarà un'ora di neutralizzazione.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'U. M. A. R. tutti i giorni e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 20 ridotte a lire 10 per i soci dell'U. M. A. R.

La gara è libera a tutte le categorie di macchine comprese le biciclette a motore e i sidecars.

Uno sguardo al percorso

La partenza verrà data alle ore 7 di domenica 2 maggio sul Piazzale di Porta Maggiore. I motociclisti dovranno percorrere la via Prenestina fino al Bivio di L'Osa indi voltare a sinistra fino a Ponte Lucano. Attraversare Tivoli e uscire sulla strada che porta a Vicovaro. Passato questo paese piegare a sinistro per la salita che porta a Licenza; indi attraversare Percile, Orvinio, Poggio Moiano, dove l'occhio spazia tra selve e panorami superbi. Indi immettersi nella Via Quinzia che per la magnifica vallata del Turano li porterà a Rieti. Nella graziosa cittadina sabina i motociclisti dovranno sostare un'ora. Essi saranno fatti ripartire, computando l'ora di arrivo e istradati per Contigliano e Cottanello. A Cottanello piegheranno a sinistra per la strada che fiancheggia la Salaria fino a Poggio Catino e Poggio Mirteto per poi riprendere la Salaria stessa a Passo Corese fino a Ponte Salario dove sarà situato l'arrivo.

Percorso facile, dilettevole e non scevro di quelle difficoltà naturali per dislivelli che formano una speciale caratteristica della gara odierna.

Il "Circuito di Messina„ per la 2. Coppa Vinci

La competizione della 2.a Coppa Vinci ha destato il più grande entusiasmo in tutti gli ambienti e circoli automobilistici d'Italia. Se ne parla ormai come di un avvenimento di eccezionale importanza dovuto specialmente alla «reclame» che i concorrenti dell'anno scorso hanno creduto molto gentilmente di fare, sia nei riguardi dell'organizzazione accurata e meticolosa, che del percorso il quale ha entusiasmato i partecipanti, si da essere loro stessi i migliori propagandisti a favore del Circuito.

Il fervore col quale il Consiglio direttivo dell'A. C. di Messina e le varie Commissioni si sono accinte all'opera per la preparazione di questo secondo avvenimento dà il più assoluto affidamento perchè anche quest'anno la nostra Messina possa dare il più significativo spettacolo non soltanto di resurrezione materiale, ma anche di affermazione assoluta di elevamento nelle competizioni sportive che sono indice indubbio di progresso e di forza. Fino al momento hanno già presentato la loro regolare iscrizione i seguenti corridori, tra i quali notiamo i migliori assi del volante:

1. Conte Aymo Maggi (*Bugatti*); 2. Marchese De Sterlich (*Diatto*); 3. Pasquale (*Bugatti*); 4. Emilio Materassi (*Itala*); 5. Renato Balestrero; (X); 6. Forte (*Bugatti*); 7. Costantino Trombetta (*Fiat*); 8. Renato Irrera (*Bugatti*); 9. Salvatore Musmeci (*Bugatti*); 10. Salvatore Marano (*Fiat*); 11. Giuseppe Vittoria (*Diatto*); 12. Riccioli (*Fiat*); 13. Patanè (*Bugatti*); 14. Fisauli (*Diatto*); 15. Giusti (*Spa*); 16. Messeri (*Bugatti*).

Altre iscrizioni di ottimi corridori sono preannunziate, ma siccome non sono peranco ufficiali ci riserviamo pubblicarle in altro elenco.

Il Campionato del mondo fra Raicevich e Samson

Abbiamo ampiamente riportato nei giorni scorsi le notizie circa la nuova duplice sfida che i campioni tedeschi Fehringer e Samson hanno lanciato a Giovanni Raicevich.

In attesa che maturi l'evento, e che si trovi un coraggioso organizzatore, il quale metta d'accordo i contendenti e regali all'Italia questo avvenimento che si profila già fin da ora di carattere eccezionale, possiamo informare i nostri lettori che la Federazione Internazionale Professionisti di lotta greco-romana, ha fatto sapere a Giovanni Raicevich che essa è disposta a riconoscere ufficialmente il titolo di campione del mondo al vincitore dell'incontro, purchè questo incontro si svolga con tutte le garanzie della regolarità: e cioè con giuria internazionale, e con borsa intera assicurata al vincitore.

Sappiamo che Raicevich ha già risposto accettando e riducendo le sue pretese ad una scommessa personale garantita di diecimila lire. Se le nostre informazioni sono esatte sappiamo altresì che organizzatori romani hanno telegrafato sia a Giovanni Raicevich che a Samson chiedendo le rispettive condizioni affinchè il *match* sia assicurato a Roma, che già nel precedente incontro fra Hans Kavan e il campione mondiale ha dimostrato di essere matura per ospitare un avvenimento di tanta importanza.

Ci consta che il Samson avrebbe risposto accettando ed avanzando non eccessive pretese, di modo che non c'è che da conoscere le pretese di Giovanni Raicevich per sapere se l'incontro sarà possibile o no.

L'ambiente sportivo della Capitale e in genere dell'Italia è già in fermento; come è in fermento quello sportivo di Germania. Qualora il *match* si dovesse svolgere in Italia, il Samson non scenderà solo, ma sarà accompagnato da un nucleo numeroso di *supporters*, che un apposito Comitato sta raccogliendo in tutta la Germania e nella stessa Berlino, dove il Samson gode grande popolarità e conta infiniti ammiratori.

La serata schermistica in onore del M. Gereschi

Alla presenza di un pubblico elegante e numeroso, si è svolto ieri sera all'Accademia di Armi in via Lucina, un interessante trattenimento schermistico ch'è culminato nell'assalto di fioretto e di sciabola sostenuti da Agesilao Greco contro il maestro Gereschi, direttore della scuola magistrale di Atene ed il maestro Moricone.

Il Gereschi è un potente e combattivo mancino e si è battuto con magnifico slancio e con bella tecnica.

Altri interessanti assalti, ai quali hanno partecipato i maestri Battagliese, Paroleni, Ciocca, Caruso, Petruzzello, Fabrizio Fabrizi, sono stati assai gustati dagli intervenuti che hanno accumunato tutti in un applauso meritato.

Tutti gli assalti furono magistralmente diretti dal maestro Pessina.

Van Kempen, Bergamini e Mori in un "match„ di tre prove all'"Appio„

La riunione indetta per domenica prossima al Motovelodromo Appio si preannuncia interessante, poichè ad essa parteciperà il campione olandese Van Kempen che le piste dei due mondi si contendono a colpi di biglietti di Banca.

Van Kempen è il velocista perfetto e lo vedremo perciò impegnato in un magnifico «match» di velocità contro «sprinters» valentissimi e poi in un'australiana a squadre dove tutte le sue doti avranno evidenza.

Parteciperanno alla riunione il marsigliese Ganay, che sarà opposto a Vay e Bergamini.

Interessanti le prove di contorno che completano il programma del quale diamo il dettaglio:

Velocità dilettanti — In batterie e finale di metri 1200, giri 3.

Inseguimento per Team — Giri 12; 6 corridori per Team riservato a due Società.

Gran match di velocità Italia-Olanda — In tre distinte prove di giri 2. Classifica per addizione di punti 3, 2, 1: Van Kempen (campione ufficiale d'Olanda), Bergamini Mario, Mori Palmiro.

Handicap Indipendenti — Prova unica giri 5 e 20 metri. Partecipanti corridori locali.

Australiana a squadre — Km. 4, giri 10. Tre distinte squadre di 3 o 4 corridori ciascuna capitanate da Van Kempen, Mori, Bergamini. Partenza ad uguale distanza.

Gran Premio Città di Roma — Stayers internazionale in tre prove di km. 15, 15 e 20. Classifica per addizione di punti a parità vincitore chi avrà vinto la prova più veloce, ed ottenuto il miglior tempo. (Rapporto massimo 25 per 8). Partecipanti: Ganay (campione francese - allenatore Pasquier), Vay (allenatore Cipressi), Bergamini L. (allenatore Vertun), un quarto da designare.

La Tendopoli della S.C.A.I. in Alto Adige

Tendopoli, l'alpestre città di tende degli studenti alpinisti organizzata dalla S. U. C. A. I., avrà luogo quest'anno tra i ghiacciai della Venoste in Alto Adige.

Attraverso l'azione dei suoi soci sparsi in tutta Italia la S. U. C. A. I. non si lascia sfuggire l'occasione di svolgere anche una vasta azione per diffondere la conoscenza delle caratteristiche dell'Alto Adige, dovute alla speciale configurazione del terreno ed alle provvidenze create dalla mano dell'uomo, che rendono possibile percorrere quei monti assai più facilmente e con maggiori comodità di qual che non si possa fare in altre regioni montane.

Il piano di lavoro per avviare gl'Italiani in Alto Adige è stato diviso tra l'E. N. I. T., che s'interesserà in particolar modo dell'affluenza negli alberghi, e la S. U. C. A. I. che curerà l'affluenza nelle regioni montane negli alti rifugi.

E' già in preparazione, a cura dell'E. N. I. T. un volumetto sugli alberghi in Alto Adige, coi prezzi, altitudini, ubicazioni, ecc., mentre a cura della S. U. C. A. I., e con l'appoggio dell'E. N. I. T., un altro volumetto parlerà dei rifugi alpini, con schizzi degli itinerari d'accesso e di collegamento e delle principali ascensioni effettuabili.

A tempo opportuno si renderanno noti gli altri particolari. Frattanto coloro che desiderano prepararsi un programma di turismo e di alpinismo, per la prossima estate, mandino cartolina con risposta alla S. U. C. A. I., Monza, o all'E. N. I. T., Roma, per poter ricevere a suo tempo le notizie pratiche inerenti all'Alto Adige con le indicazioni delle speciali facilitazioni che daranno modo di visitare comodamente la regione montana meglio organizzata del mondo, e che è pure la più importante palestra per la gioventù d'Italia.

9 — Appendice de LA TRIBUNA — 30 Aprile 1926

LA PERDUTA DI ALLAH

di GUIDO MILANESI

[illegible]

breve silenzio, il vecchio scandagliò le parole senza trovarne il fondo.

— Non sei contento, Ali bey el Dam?

— Contento, sì... Allah ti benedica e prolunghi i tuoi giorni.

— A me e a chi mi ascolta... Va a dare la buona nuova ai tuoi... *Saida!*

— *Saida!*

... «La benevolenza del Bascià Lekio è sulla nostra famiglia»... Forse una tale affermazione non era che un'ipotesi resa consistente soltanto dalla vanità. Ma sta di fatto che o perchè il prode generale, preso dai preparativi d'una ulteriore avanzata che doveva dargli poco dopo l'alloro d'Assàbaa non avesse il tempo di rendersi esatto conto delle condizioni locali, o perchè così venne direttamente disposto dalle autorità civili, il nostro Governo mantenne el Hadi Coobar nella carica di Caimacan con speciali e ben congrui assegni... Il secondo fratello, Muktar, venne nominato «Consulente d'Italia» a Gavian; e il terzo, Rasem, senza alcuna precisa mansione usufruì d'uno stipendio mensile.

E il Cadi ne fu stupefatto. Egli non sapeva che l'Italia d'allora soffriva della malattia di ritenere che tutto il mondo dovesse sorriderle — parole che con lievissimo giuoco di grammatica si cambiano in «dovesse sorrider di lei» — e che una giusta fermezza la facesse apparire vendicativa e feroce. Sorridendo ella scherzava col suo stesso sangue. Nè il Cadi avrebbe potuto supporre che là dove giacevano migliaia di cadaveri italiani prostrati dalla lotta e dal tradimento, scorrazzasse la tetra buffoneria dei deputati socialisti incapaci d'altra pietà che per i nemici della loro patria.

Roma? E che era quella Roma di cui egli udiva sempre parlare tra ufficiali e soldati che ne cercavano ovunque le traccie e se le indicavano con la reverenza dei figli che ritrovino la tomba della madre? Che era? un'altra Stambul?

E un giorno, nella primavera del 1913, le mehalle italiane fecero sparire le loro belle tende, trascinarono via i loro lucidi cannoni e si dileguarono verso il Mezzogiorno. E bimbi e cani, fissando con malinconici occhi le innumerevoli scatole di latta vuote abbandonate a mucchi sui campi deserti, dimagrarono. Rimasero pochi soldati come presidio, ma andarono ad alloggiare al Castello. E tutto il vasto sepolcreto dei vivi riprese il suo solito aspetto, con la sola differenza che all'ora dei pasti i crateri delle case-fosse elevavano nell'aria più sottili fumi.

Già da alcuni mesi Ali bey el Dam ritornato nella sua casa, non vi aveva ricondotto coi lari — le pentole del tè — la pace. Inflessibilmente ribelle, Neschma sembrava divertirsi dell'esasperazione del vecchio, alla quale sapeva opporre sdegnose alzate di spalle e poche parole di minaccia, d'immancabile effetto: — Bada! Lo farò sapere al Cadi... — Ed una volta ch'egli, pronto a dimenticare il giuramento e a lanciarsi su di lei, le aveva gridato: — Come? Come glielo farai sapere? — ella freddamente gli aveva risposto: — Spezzando i vetri della finestra e urlando.

Ormai ell'era quindicenne. E come agli anni dell'egira musulmana va aggiunta una cifra costante per ridurli ad anni dalla passione di Cristo, così l'età delle giovanette arabe va aumentata, se dev'esser messa in confronto fisico con quella della nostra. A quindici corrisponde all'incirca diciannove; e questo spiega la frequenza del matrimonio a dodici senza suscitare negli arabi quella profonda ripugnanza che la semplice idea d'una simile cosa farebbe scaturire in noi.

Sotto una calotta ch'era come un fervido mosaico di lana, seta e argento, una ricurva frangia di capelli neri le scendeva sulla fronte, mantenendole un aspetto che la faceva sembrare sempre bimba. Ed anche i suoi occhi non parevano ancora maturi: chiari, un po' distanti dall'origine del naso e sormontati da sopracciglia arcuate con precisione, si sarebbero detti ingenui se non fossero stati troppo inquieti come in perpetua ricerca di qualche cosa d'essenziale e così incorniciati dal nero delle ciglia da rimanere ancora più schiariti nelle iridi e dar l'idea d'un sapiente contrasto. E in certi istanti, senza visibile perchè, essi assumevano quella instabile e violenta lucentezza che sfavilla negli occhi della danzatrice [illegible] dal fascio del proiettore elettrico nell'oscurità della scena.

(Continua)

La penetrazione europea nell'Africa portoghese

L'articolo del giornale « Les Annales Coloniales » relativo alla penetrazione germanica nell'Angola, sul quale « La Tribuna » ha giustamente richiamato l'attenzione, rende necessario un breve riassunto di quanto si è svolto e si sta svolgendo per l'accaparramento delle ricchezze di quella Colonia da parte dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

Ricorderò anzitutto che l'Angola è la più ricca e la più salubre Colonia dell'Africa Occidentale.

Essa comprende le caratteristiche di una Colonia a *piantagione* per la produzione di generi esotici di esportazione e le caratteristiche di una Colonia *a popolazione* e cioè avente le condizioni di clima favorevoli alla razza bianca.

L'Angola è situata nell'Africa Occidentale, fra il 5.o e il 18.o di latitudine Sud ed il 12.o ed il 25.o di longitudine Est Greenwich.

La sua superficie è di 1.366.00 km. quadrati (**quattro volte la superficie dell'Italia.**)

La sua popolazione è formata da circa 7.000.000 di negri di razza Bantù e di circa 50.000 bianchi.

Il suo territorio è diviso nelle tre regioni di: Loanda al Nord, Benguella al Centro, Mossamedes al Sud.

L'altipiano del Benguella è il più salubre ed il più adatto alla vita dei bianchi. Il Porto di Lobito nel Benguella è un Porto naturale, adatto al traffico di navi di grande tonnellaggio, che possono attraccare a banchina, costruita modernamente, dalla quale parte la ferrovia che s'interna per circa 700 km. e che presto raggiungerà le ricchissime miniere di rame del Katanga, centro alla ferrovia Transafricana Cairo-Città del Capo.

Numerose le strade carrozzabili attraverso l'altipiano del Benguella, dove le automobili possono percorrere migliaia di chilometri.

I porti delle coste sono serviti da varie linee di navigazione.

L'Angola possiede grandi ricchezze agricole e minerarie.

Il frumento, il cotone, il granturco, possono avervi enorme sviluppo.

Gli attuali principali prodotti agricoli dell'Angola sono: il caffè, lo zucchero, il granturco, noci di cocco, cera, cotone, olio di palma, cacao, legni preziosi, pelli, gomma, copale e bestiame (specialmente suino).

Le sue ricchezze minerarie sono formate: dal petrolio al Nord, dai diamanti nel Kassai, dal rame nel Bembe dall'antracite del Guanza, dall'oro nel Cassinga.

Il clima nell'altipiano del Benguella è saluberrimo. La popolazione indigena è mite ma indolente. Il Paese è fertile, ridente e ricchissimo di acqua.

Dati questi cenni generali, occorre ricordare che da vari anni l'Inghilterra e la Francia hanno creato importanti Società per lo sviluppo di Porti, di ferrovie, e per lo sfruttamento del suolo e del sottosuolo dell'Angola.

L'Inghilterra si è particolarmente interessata nel ricco altipiano del Benguella, che viene percorso dalla Ferrovia Lobito-Catanga, data in concessione ad una Società portoghese di nome, ma inglese di fatto.

La Francia è particolarmente interessata nel Mossamedes, ove la Società del Mossamedes (portoghese di nome e francese di fatto) possiede larghissime concessioni.

Le Imprese inglesi e francesi sono sostenute, evidentemente per ragioni politiche, con vasta visione del futuro, poichè finora hanno assorbito capitali, senza avere ancora dato quel pratico rendimento, che è però assicurato nell'avvenire.

Verso il 1912, la Germania ha desiderato di avere la sua parte nell'accaparramento dell'Angola e col metodo da essa usato prima della guerra chiese nettamente all'Inghilterra una larga partecipazione nella concessione della Ferrovia Lobito-Katanga, concessione che abbraccia anche lo sfruttamento dei terreni adiacenti alla ferrovia.

L'Inghilterra promise di accordare alla Germania una partecipazione di 30.000.000 di marchi oro nel capitale della Società del Benguella.

A Lisbona la Germania aveva creato a quell'epoca vasti interessi e si era assicurati larghi appoggi per lo sviluppo delle sue Imprese nelle Colonie portoghesi.

Ma poi venne la guerra.

Il Portogallo rimase nei primi tempi neutrale, ma successivamente, per assicurarsi l'appoggio dell'Inghilterra nella difesa delle proprie Colonie, si decise per l'intervento, per quanto non sollecitato dall'Inghilterra, che si dimostrò al riguardo alquanto indifferente.

Durante la Conferenza della Pace a Parigi fu discussa lungamente (ed ahimè con quali ingiuste conclusioni) la ripartizione delle ricchezze africane fra le grandi Nazioni europee vincitrici.

In tale discussione l'Italia diede sempre il suo appoggio al Portogallo nella difesa dei suoi interessi.

Ma è ormai noto l'ingiusto trattamento subito dall'Italia e dal Portogallo a Parigi.

Ed a tale ingiusto trattamento si aggiunsero anche speciali tentativi per turbare le buone relazioni italo-portoghesi, che destavano una certa preoccupazione in alcuni ambienti politici finanziari franco-inglesi: preoccupazione tanto ingiusta quanto contraria ad ogni equo principio di progresso e di collaborazione per lo sviluppo della civiltà.

E fu per tale ingiusta preoccupazione che, essendosi stabilito un accordo di massima fra la Delegazione portoghese ed un Sindacato italiano da me presieduto per una concessione (di carattere esclusivamente economico) riguardante lo sfruttamento agricolo e commerciale di poche migliaia di ettari di terreno nell'Altipiano del Benguella — concessione promessa in perfetto accordo con la legge portoghese e molto più limitata della concessione già data all'Inghilterra e alla Francia — la stampa francese ed inglese divulgò la *fantastica* notizia che l'Italia avesse avuto come suo compenso nella ripartizione delle colonie dell'Africa occidentale nè più nè meno che l'Angola, quasi come questa fosse una colonia tedesca e non portoghese!

E' stata sufficiente tale tendenziosa e falsissima notizia per creare nei complicati e vulcanici ambienti politici di Lisbona una tale diffidenza verso ogni impresa italiana da rendere necessario un periodo di vari anni per convincere l'opinione pubblica portoghese del tranello teso, per ritardare quella più stretta intesa italo-portoghese, che per ragioni naturali di compensazione (terra e lavoro) per ragioni di razza e di naturale fraterna collaborazione fra due popoli latini deve fatalmente avvenire per l'affermazione della civiltà latina nell'Africa occidentale.

Attualmente l'opinione pubblica portoghese è ritornata in completo favore dell'Italia, e cioè della Nazione che la stampa portoghese spessissimo ricorda come esempio per i benefici assicurati dall'attività italiana all'Argentina ed al Brasile.

E mentre in Portogallo si lamenta l'arresto avvenuto nelle imprese italiane nell'Africa portoghese, si mette in evidenza da vari mesi il lavoro di penetrazione sistematica che sta compiendo in Angola la Germania.

Quando ero a Lisbona lo scorso novembre, seguii attentamente una vivace campagna della stampa portoghese contro l'immigrazione tedesca, fatta con larghi appoggi finanziari e con metodi preoccupanti, nell'Angola.

Veniva citato fra l'altro il fatto che da qualche tempo i tedeschi si recano in Angola col fermo proposito di stabilirvisi, acquistando larghe estensioni di terreno, e portando colà mitragliatrici in sostituzione di fucili da caccia.

Io lascio la responsabilità di tali notizie alla stampa portoghese, poichè non è metodo italiano quello di tentare di creare diffidenze fra i popoli. Anzi noi italiani, siamo all'estero i più concilianti fautori del più armonico accordo di tutte le sane iniziative ispirate ad un lavoro proficuo ed al rispetto dei diritti delle Nazioni che ci ospitano.

Ciò però non esclude il nostro dovere di vigilare ed eventualmente di agire per neutralizzare quelle iniziative altrui che tentassero di menomare i sacrosanti interessi italiani, già così poco favoriti dall'ingiusto trattato di Versailles.

LUIGI SOLARI

Per la naturalizzazione di stranieri in Francia

PARIGI, 29.

Alla Camera dei Deputati, Lambert ha chiesto che le formalità per la naturalizzazione degli stranieri vengano accelerate poichè le domande si accumulano a centinaia di migliaia e le ammissioni non vengono pronunciate che in numero molto esiguo. La Cancelleria riceve 200 domande di naturalizzazione al giorno. Nel 1924 sono state concesse 6458 naturalizzazioni e 11.107 nel 1925. Nell'ultima settimana sono stati presi provvedimenti per rendere più spedita la procedura amministrativa.

Esponendo le decisioni prese dal suo dicastero, il Ministro della Giustizia, Pierre Laval ha detto che, continuando questo sforzo, potrà essere compiuto rapidamente l'esame di tutti gli incartamenti presentati. Per la semplificazione delle formalità Laval ha preso l'iniziativa di non chiedere più l'atto di matrimonio e l'atto di nascita dei genitori. D'altra parte ha dato istruzioni perchè non vengano richieste tasse a coloro che sono palesemente indigenti. Per gli altri non è ammissibile che lo Stato rinunzi a un provento cospicuo.

Il Ministro della Giustizia ha soggiunto che la massima benevolenza presiede all'esame degli incartamenti per quanto riguarda il pagamento della tassa.

La visita dell'on. Bastianini a Salonicco

SALONICCO, 29.

Ieri per il locale Fascio « Giuseppe Bastianini » e per tutta la colonia italiana fu un giorno di festa, poichè il Fascio potè finalmente vedere esaudito un suo ardente desiderio da lungo tempo manifestato, e la colonia tutta rendere omaggio all'insigne collaboratore del Presidente del Consiglio.

Martedì alle 9, ora nella quale arriva l'espresso d'oriente, circa 200 persone gremivano la stazione. Tutte le autorità e le associazioni erano largamente rappresentate e tutti i fascisti erano intervenuti in camicia nera. E quando con insolita puntualità arrivò il treno un formidabile: « Camicie nere a Noi! » accompagnato da un frenetico triplice « Alalà » eruppe dal petto di tutti i presenti e accolse il segretario generale dei Fasci.

L'on. Bastianini e il suo compagno, accompagnati dal fiduciario del Fascio tenente Michele Sacco e dal segretario politico Leoni, si recarono in automobile per una breve sosta all'Hotel Majestic, ove prendono alloggio.

Alle 11 l'automobile si ferma avanti il R. Consolato per la visita al comm. Tuozzi, visita che si protrae fino a mezzogiorno. Dalle 12 alle 13 una breve escursione per la città fino al Capo piccolo da agli ospiti illustri una prima idea del Paese e dell'ambiente in cui vivono i 2000 italiani che formano la colonia.

Alle 15, accompagnato dal R. Console, dal vice console cav. Santucci, dal fiduciario e dal segretario politico del Fascio, l'on. Bastianini si recò alla scuola « Santorre di Santarosa », all'Asilo d'infanzia, e alla scuola femminile.

Alla sera « Pranzo fascista » di 80 coperti all'albergo Bastasini. Tutte le autorità e personalità della Colonia sono presenti. Allo spumante il R. Console porge il saluto e in rapida sintesi fa la storia della colonia, prima colonia italiana d'Oriente.

Quando alla mezzanotte quasi tutti i presenti accompagnarono a piedi l'on. Bastianini all'albergo la manifestazione patriottica continuò per tutta la via suscitando non poca meraviglia nei passanti non abituati in questi paesi a simili entusiasmi! Da notarsi fu pure il simpatico comportamento delle autorità greche che mandarono all'arrivo due funzionari alla stazione per prelevare i passaporti degli illustri ospiti e riportarli loro poco dopo vidimati all'albergo e mettendosi pure a loro disposizione per tutta la durata della loro visita.

Il giorno seguente, accompagnato da numerosi fascisti e da parecchi membri della Colonia italiana, l'on. Bastianini si è recato al cimitero militare italiano di Zeitenlich ed ha deposto a piedi del monumento innalzato alla memoria dei gloriosi caduti in Macedonia, una bella corona di fiori.

Alle ore 17 è stata scoperta nel locale della R. Scuola italiana « Santorre Santarosa » una lapide a ricordo della medaglia d'oro Buccarella Carlo che fu alunno della scuola e che cadde gloriosamente a Sela — quota 70 — nel 1916 all'età di 18 anni.

La commemorazione del Natale di Roma, tenuta subito dopo, fu fatta dal chiarissimo prof. Visani Michele del nostro R. Istituto tecnico. Chiuse i discorsi con parola alata lo on. Bastianini.

Nell'ultima giornata di permanenza dell'on. Bastianini a Salonicco, alle ore 13, il capo dei Fasci all'estero partecipa ad una colazione intima in Consolato, colazione cui partecipano il Console generale comm. Tuozzi, il Console della Milizia Ott. Giannantoni e il Fiduciario sig. Michele Sacco.

Dopo di essa, verso le ore 15, all'Hotel Majestic, l'on. Bastianini riceve i connazionali della Colonia che desiderano intrattenersi privatamente con lui, e poco dopo, cioè verso le ore 17,30 si reca all'Esposizione Perilla, alla Torre Bianca, dove ha luogo un tè, che viene offerto e servito dalle signore del Fascio femminile.

Alle ore 21, all'Hotel Bastasini ha luogo un banchetto di una ventina di coperti, banchetto riserbato ai Presidente e vice-presidenti delle Associazioni coloniali.

Terminato il banchetto, l'on. Bastianini, dopo una breve sosta al suo albergo, è accompagnato in automobile alla stazione, dove si sono dati convegno tutti i maggiorenti della Colonia, per porgere a lui i rinnovati ringraziamenti ed i loro augurali saluti.

Sono oramai le 11,30. Poco prima della partenza, giunge il segretario del Governatore Generale di Macedonia, il quale viene a portare i saluti del Governatore stesso, che unisce ai suoi quelli della città di Salonicco.

L'on. Bastianini saluta un'ultima volta tutti i presenti, ai quali stringe la mano, aggiungendo parole di cordiale ringraziamento e di vivo plauso per le belle manifestazioni di italianità alle quali ha assistito nella vecchia e florida Colonia fascista di Salonicco. Tutti i presenti, con sincera commozione, e formulando l'augurio di rivederlo presto e più lungamente fra di loro, levano in suo onore un triplice e cordialissimo Alalà! al muovere del treno che lo porta ad Atene.

Lo sviluppo della flotta aerea britannica

LONDRA, aprile.

(*Exgelys*) — La questione di una flotta aerea imperiale è stata molto dibattuta in questi ultimi due anni. Oggi in tutti gli ambienti si riconosce che solo possedendo una grande flotta aerea, l'Impero britannico può sormontare il terribile problema delle distanze che è un elemento corrosivo dell'Impero.

Da un punto di vista militare, per quanto ci siano delle ovvie limitazioni, la forza aerea è, oggi, un elemento prezioso. Gli areoplani britannici hanno fatto ed ancora fanno, un ottimo servizio in Arabia; ed in Mesopotamia, la protezione degli abitanti dalle incursioni delle tribù nomadi, come pure la repressione degli insorti, è stata possibile solo mettendo in opera gli areoplani.

Da un punto di vista politico e commerciale, una grande flotta aerea imperiale, è per l'Impero britannico una necessità indispensabile. Oggi vi sono località importantissime dell'Impero che non possono essere sviluppate mancando i mezzi di rapida comunicazioni. Ed in certe località, la mancanza di un'organizzata forza aerea oltre a portare come conseguenza una mancanza di sviluppo commerciale, porta al pericolo di uno sviluppo dell'influenza germanica. Sembra ormai certo, per esempio, che compagnie germaniche intendano d'iniziare un servizio tra il sud-America e le Indie occidentali come pure un servizio tra le varie parti del sud-Africa: quando, è ovvio, questi servizi, nell'interesse dell'Impero, dovrebbero esser fatti da compagnie britanniche.

Nei Domini britannici, l'uso degli areoplani ha già portato vantaggi incalcolabili. Nel Canadà, per esempio, l'uso degli areoplani ha diminuito di molto le possibilità d'incendi di foreste, salvando quindi vite umane e grandi ricchezze. In Australia, per mezzo delle macchine aeree, dove s'impiegavano prima parecchi giorni di treno e di cavallo, ora si ottiene lo stesso scopo in poche ore.

Sebbene la gran massa torpida della popolazione inglese ancora non capisce l'importanza fondamentale, per l'Impero, di una potente organizzazione aerea, pure in quest'ultimi tempi, i tentativi di viaggi tra varie parti dell'Impero, per mezzo di areoplani, sono divenuti sempre più frequenti. Ordinari areoplani sono andati dal Cairo a Nigeria; da Londra in Egitto, ed è di pochi giorni fa, il volo del sig. Cobham dal Cairo al Capo ed il ritorno fino a Londra. I tecnici prevedono che non passerà molto tempo che si potrà andare da Londra a Bombay nello stesso tempo ch'era necessario un secolo fa per andare da Londra a Edimburgo.

E' un fatto che gravi difficoltà tecniche non ce ne sono: le difficoltà che occorre sormontare, sono di ordine psicologico. Ammesso, per esempio, che s'inizi un regolare servizio aereo tra Pretoria e Londra, il milionario sud-africano che viene in Londra di primavera per la « stagione », userà l'aereoplano o crederà più opportuno di usufruire, come per il passato, di un piroscafo di lusso? O, per citare un altro esempio, istituendosi delle vie aeree imperiali, i vari primi ministri dell'Impero, proseguiranno nel vecchio metodo di vedersi ogni due o tre anni, e in caso di discussioni urgenti, il primo ministro inglese, prenderà un areoplano per andare ad Ottawa? In tal caso, bisognerà abituarsi a dichiarazioni parlamentari di questo genere: « in risposta all'interrogazione del molto onorevole membro sig. X, io penso (è un sottosegretario di Stato che parla) che sarebbe opportuno attendere il ritorno del primo ministro partito giusto per Ottawa dove arriveranno anche il primo ministro dell'Australia, del sud-Africa e della Nuova Zelanda. Prego quindi l'on. interrogante di sospendere la sua interrogazione giusto per il tempo necessario, cioè due giorni ». Questa che oggi è un'ironica ipotesi, sarà certamente la realtà di domani.

Orribile fine di dodici arabi nella stiva di un piroscafo

MARSIGLIA, 29.

Una terribile tragedia si è svolta durante la traversata del Mediterraneo a bordo del vapore *Sidi Ferruch*, della Compagnia Transatlantica, che aveva lasciato Algeri sabato scorso con un certo numero di passeggeri.

Arrivato a Marsiglia sono stati trovati nella stiva, due arabi, uno con un braccio fratturato e l'altro con una gamba spezzata.

Procedutosi subito ad una ispezione nella stiva, è stato scoperto con raccapriccio che ivi si erano rifugiati di contrabbando una quindicina di arabi, due dei quali erano i due feriti ritrovati, mentre gli altri tredici, che si erano fatti dei rifugi fra un carico di carbone, per il rullio della nave, spostatosi il combustibile, erano morti per schiacciamento e soffocamento.

Stamane, mentre si proseguiva nelle ricerche, a qualcuno è venuta l'idea di esplorare il fondo della stiva del carbone, posta sotto alla sala delle macchine, dove regna una temperatura di circa settanta gradi. Dopo quattro ore di ricerche, sono stati trovati i corpi inerti dei 13 arabi, in uno stato raccapricciante. Cinque di essi al contatto dell'aria si rianimarono e furono trasportati all'Ospedale, dove due cessarono però di vivere quasi subito. Gli altri dieci erano morti nel modo più tragico.

Si ignora tuttavia se nella stiva del piroscafo vi siano altri morti. Secondo certe indiscrezioni trenta arabi si sarebbero imbarcati clandestinamente ad Algeri. Secondo altre voci, il numero di essi ascenderebbe invece ad una cinquantina.

Non si hanno quindi più notizie dei mancanti, poichè non è stato fino ad ora possibile sgomberare completamente la stiva del piroscafo, dovendo questo lasciare Marsiglia domani.

Naufragio di un piroscafo giapponese

PARIGI, 29.

Il piroscafo « *Chichibu Maru* » è naufragato ieri al largo di Hosimushiro (isole Kurili) durante una tempesta. Mancano 230 persone.

Scoppio di un deposito di dinamite

LONDRA, 29.

Si ha da New York che per cause non bene accertate è esploso ad Hoclan un deposito contenente circa 7 quintali di dinamite. Quattro operai sono rimasti vittime dello scoppio e dei loro corpi non si sono trovati che brandelli.

Feroce battaglia tra delinquenti a Chicago

NEW YORK, 29.

La delinquenza di Chicago che è anche peggiore di quella di New York ha avuto ieri sera una nuova e singolare manifestazione. Il sostituto procuratore William Mc. Swiggin stava traversando in automobile il sobborgo detto Cicero e con lui erano quattro persone, una delle quali Jam Doherty, noto delinquente in generale e contrabbandiere di bevande alcooliche in particolare. Improvvisamente la vettura fu oltrepassata da un'altra automobile nella quale si trovavano alcuni membri di una banda criminale armati di mitragliatrici. I criminali aprirono il fuoco con le mitragliatrici contro l'automobile che era rimasta indietro e spararono più di 100 colpi. Mc. Swiggin e Doroty rimasero uccisi. Un altro degli automobilisti ferito gravemente e terrorizzato aperto lo sportello si gettò giù dalla vettura. Egli è ora privo di sensi all'Ospedale. Gli altri due raccolsero i cadaveri e si allontanarono in automobile a grande velocità. Naturalmente l'automobile degli assassini si era già ecclissato.

Parecchie circostanze indicano che il delitto è la conseguenza di una lotta che si svolge da tempo.

Mc. Swiggin aveva proceduto contro due italiani notoriamente imputati di assassinio.

"La Carcasse,, alla Camera francese

PARIGI, 29.

Alla fine della seduta del pomeriggio alla Camera è stato sollevato un incidente in seguito al ritiro del repertorio della « Comédie Française » di una commedia intitolata la « Carcasse ». Questa commedia aveva fin da principio dato luogo a manifestazioni da parte del pubblico e della stampa e gli autori ne avevano domandato il ritiro.

Il deputato Locquin, socialista, e il deputato Rameyr, repubblicano socialista, hanno dichiarato che gli autori erano stati costretti a ritirare definitivamente la loro opera contrariamente a quanto il Ministro della P. I. aveva dichiarato. Essi hanno quindi presentato un ordine del giorno per affermare la volontà della Camera di far rispettare i diritti del pensiero contro le violenze.

Lamoureux, Ministro della P. I., ha allora affermato che erano state prese misure per assicurare l'ordine nel caso in cui gli spettatori avessero fatto delle manifestazioni e ha soggiunto che gli autori hanno ritirato spontaneamente e liberamente la loro commedia.

Il Ministro ha in seguito domandato il voto dell'ordine del giorno puro e semplice e ha posto la questione di fiducia. La Camera ha approvato le dichiarazioni del Ministro con 360 voti contro 212.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti sui magazzini generali

Il testo del disegno di legge

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo: *Provvedimenti per i magazzini generali*. Il testo — che è accompagnato da una lunga relazione ministeriale — dispone:

Lo scopo dei magazzini

Art. 1. — I Magazzini generali hanno per oggetto:

1) di provvedere alla custodia e alla conservazione delle merci e derrate, sia nazionali che estere, di qualsivoglia provenienza o destinazione, che vi sono depositate;

2) di rilasciare ai depositanti che ne facciano espressa richiesta, speciali titoli di commercio col nome di fede di deposito e nota di pegno;

3) di provvedere alla vendita volontaria o forzata ai pubblici incanti delle cose depositate a norma del Codice di Commercio.

Art. 2. — Le persone, le società, i Corpi morali che vogliono istituire ed esercitare un Magazzino generale devono presentare al Ministero dell'economia nazionale, per il tramite del competente Consiglio provinciale dell'economia, una domanda corredata da atto notarile dal quale risulti:

1) il loro nome e il loro domicilio;

2) il capitale che sarà approssimativamente destinato all'acquisto dei terreni, alla costruzione dei fabbricati, degli impianti meccanici, dei raccordi ferroviari, ecc. per l'esercizio del Magazzino generale e le garanzie offerte all'erario, ai depositi ed ai loro aventi ragione;

3) se il Magazzino è destinato al deposito di sole merci nazionali o nazionalizzate oppure anche di merci estere e le indicazioni precise e particolareggiate di tutti i locali che saranno destinati al magazzino;

4) il regolamento contenente l'indicazione degli obblighi che la persona, società o Corpo morale, la quale intende esercitare il Magazzino assume rispetto alla introduzione ed alla estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie e ai cali che vi si possono verificare;

5) la indicazione precisa della tariffa, dei prezzi da pagarsi pel deposito delle merci e per tutte le altre operazioni che il Magazzino è autorizzato a compiere.

Alla domanda dovranno essere altresì unite le piante generali e particolari dei locali destinati ad uso del Magazzino.

Norme per la istituzione

Art. 3. — Il Consiglio provinciale dell'economia, nella cui circoscrizione si intende di istituire ed esercitare un Magazzino generale, dovrà esprimere il proprio parere sull'opportunità o meno che la domanda sia accolta e in particolare:

a) sulla necessità, per il commercio, della istituzione del Magazzino stesso nella località prescelta; b) sulle garanzie di cui al n. 2 dell'articolo precedente, offerte all'erario, ai depositanti e loro aventi ragione, la cui entità e sufficienza dovrà risultare da speciale accertamento del Consiglio; c) sulla idoneità e sufficienza dei locali destinati a Magazzini generali, nonchè degli impianti relativi ai fini delle esigenze del commercio e della conservazione delle merci che vi dovranno essere depositate.

Il Consiglio provinciale dell'economia dovrà inoltre approvare preventivamente il regolamento di cui ai nn. 4 e 5 dell'articolo precedente.

Art. 4. — Il Ministro dell'economia nazionale, sentito il parere del competente Consiglio provinciale dell'economia, è autorizzato a concedere, mediante decreto, la istituzione e l'esercizio dei Magazzini generali alle persone, società o Corpi morali che ne abbiano fatta domanda a termini dell'articolo 2.

Tale decreto dovrà essere emanato di concerto col ministro delle finanze quando si tratti di Magazzini generali destinati a ricevere anche merci estere.

Art. 5. — Il decreto di concessione sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dopo avvenuta la pubblicazione, una copia autentica dell'atto notarile di cui all'articolo 2 sarà depositata, a cura degli interessati, presso la Cancelleria del tribunale e presso la Segreteria del Consiglio provinciale dell'economia nella cui giurisdizione il Magazzino generale deve essere istituito.

Un sunto dell'atto stesso dovrà essere, sempre a cura degli interessati, inserito nel foglio destinato agli annunzi giudiziari della provincia ove ha sede il Magazzino.

Operazioni e responsabilità

Art. 6. — Le operazioni del Magazzino generale potranno iniziarsi soltanto due mesi dopo avvenuta la pubblicazione di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 7. — Per qualsiasi mutazione che si voglia introdurre nel regolamento o nelle tariffe e in generale nell'ordinamento del Magazzino, dovranno essere osservate le norme di cui agli articoli precedenti.

Le riduzioni delle tariffe potranno, eccezionalmente, essere poste in atto subito dopo la pubblicazione sul foglio degli annunzi.

Art. 8. — L'amministrazione del Magazzino generale è obbligata a pubblicare e a trasmettere al Consiglio provinciale dell'economia nazionale, nella prima decade di ogni mese, la situazione, del mese precedente, secondo un modulo che sarà stabilito con decreto del ministro dell'economia nazionale.

Art. 9. — I Magazzini generali sono responsabili della conservazione e custodia delle merci e derrate in essi depositate, ad esclusione delle avarie e cali naturali provenienti dalla natura e condizione delle merci e derrate e dei casi di forza maggiore.

Art. 10. — Le note di pegno munite di due firme sono equiparate alle cambiali per l'effetto dello sconto presso gli Istituti di credito, anche quando i relativi statuti richiedano che le cambiali per essere scontate portino tre firme.

Art. 11. — I Magazzini generali dispongono verso l'erario pubblico dei diritti e dei dazi dovuti sopra le merci di cui assumono il deposito.

Essi sono sottoposti alle disposizioni della legge doganale, ai regolamenti già emanati dall'Amministrazione finanziaria nonchè a quegli altri che potranno essere in seguito imposti con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Per i Magazzini generali autorizzati a ricevere merci estere la istituirsi in località dove non esiste dogana di primo ordine, saranno osservate le norme dell'articolo 53 della legge doganale, modificato secondo il Regio decreto-legge 8 settembre 1923, numero 1960.

Art. 12. — Le fedi di deposito e le note di pegno stampate su carta filigranata, dovranno contenere le indicazioni previste dall'art. 461 del Codice di commercio. Inoltre, tanto sulla fede di deposito, quanto sulla nota di pegno, dovrà chiaramente risultare se la merce sia stata periziata a cura dei Magazzini generali. In caso affermativo dovrà essere indicato il nome del perito stimatore e il valore di stima da questo attribuito alla merce.

Per la stima delle merci depositate, per le quali sia richiesta la emissione della fede di deposito e della nota di pegno, i Magazzini generali sono tenuti a servirsi dei periti regolarmente inscritti nel ruolo del competente Consiglio provinciale della economia e designati dal Consiglio stesso o dal Tribunale del luogo.

Art. 13. — Le fedi di deposito e i loro duplicati, fino a che non siano girati, sono soggetti alla tassa fissa di bollo di lire 2, da applicarsi col mezzo di una marca corrispondente e che terrà luogo di ogni altra tassa di bollo e registro.

Le note di pegno sono sottoposte, prima di essere girate, alla stessa tassa di bollo e sono soggette [illegible] cambiali.

Art. 14. — Sotto la responsabilità degli esercenti i Magazzini generali potranno, nel recinto dei Magazzini stessi, esservi locali separati destinati a magazzini privati, per le sole merci in essi accolte [illegible] non furono emesse fedi di deposito e note di pegno.

Qualora nei Magazzini privati vengano depositate anche merci estere, la loro apertura sarà subordinata al consenso della Dogana.

La sorveglianza

Art. 15. — I Consigli provinciali dell'economia hanno facoltà in qualsiasi momento:

1) di accertare la esattezza delle situazioni mensili dei Magazzini generali;

2) di vigilare se le merci depositate e specialmente quelle coperte dalla fede di deposito e dalla nota di pegno siano custodite e conservate a dovere;

Del risultato delle ispezioni i Consigli provinciali ragguaglieranno senza indugio il Ministero dell'economia nazionale al quale, in ogni caso, riferiranno annualmente sull'andamento dei Magazzini generali esistenti nel proprio distretto.

Art. 16. — Per eseguire il proprio mandato il delegato o i delegati dei Consigli provinciali dell'economia avranno facoltà di ispezionare i Magazzini generali, verificando i depositi; esaminando i libri e in generale tutti i registri, atti e documenti.

Art. 17. — Le controversie che potessero insorgere fra gli esercenti i Magazzini generali e i depositanti sull'applicazione delle tariffe saranno risolte inappellabilmente dal competente Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 18 — I Magazzini generali che ricevono in deposito solo merci nazionali o nazionalizzate sono posti sotto la vigilanza dei Consigli provinciali dell'economia nella cui circoscrizione ha sede il Magazzino, i quali dovranno esercitarla secondo le norme contenute in apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale sentito il Consiglio di Stato.

Art. 19 — I Consigli provinciali dell'economia hanno l'obbligo di denunciare all'Autorità giudiziaria coloro i quali esercitino Magazzini generali senza esservi stati previamente autorizzati a norma della presente legge.

Per le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge si incorrerà nella pena della multa da lire 1000 a lire 10.000, salvi i casi di maggior pena quando il fatto costituisca reato a sensi del Codice penale e salva l'azione civile dei danni agli interessati a termini di legge.

Disposizioni transitorie

Art. 20 — Le persone, le Società e i Corpi morali che avendo adempiuto alle formalità previste dal testo unico 17 dicembre 1882, n. 1154, esercitino nel Regno Magazzini generali, sono tenuti ad uniformarsi alle disposizioni contenute nella presente legge entro sessanta giorni dalla pubblicazione di essa.

Trascorso il detto termine l'esercizio dei Magazzini generali e l'uso della denominazione relativa saranno riservati esclusivamente alle persone, Società o Corpi morali, che abbiano ottenuto il decreto di autorizzazione ai sensi dell'articolo 4 della presente legge.

Art. 21 — Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Affari per un miliardo e mezzo

alla Fiera di Milano

MILANO, 29. — Particolarmente degne di interesse si considerano le dichiarazioni fatte dal sen. Nava agli stranieri intervenuti alla Fiera nell'atto in cui l'illustre parlamentare si accomiatava dagli ospiti.

Egli dopo aver rilevato con legittima compiacenza la larga partecipazione straniera alla grandiosa mostra della produzione italiana, affermò la convinzione che più di ogni altra prova tale esposizione varrà a convincere il mondo della rinascita economica e industriale dell'Italia d'oggi, e della disciplina del suo popolo lavoratore sapientemente retto dal Governo Nazionale.

Oltre *trenta* sono gli Stati intervenuti quest'anno con i loro prodotti, e dei trenta *dieci* soltanto disponevano di padiglioni propri.

Fra tutti i concorrenti certo l'Italia primeggierà per i risultati ottenuti, risultati che appaiono un successo dalle somme già tirate.

Il bilancio degli affari conclusi, sebbene non ancora completo si chiuderà infatti probabilmente con un totale di oltre un miliardo e mezzo di lire, segnando nelle 7 Fiere del genere la seguente lusinghiera e promettente ascensione:

La fiera del 1920, la prima, fece registrare affari conclusi per la somma di lire 288.547.672; nel 1921 si andò a L. 393.380.500; nel 1922 a L. 502.372.297; nel 1923 a lire 742.267.495; nel 1924 a lire 817.440.155. Nel 1925 si varcò il miliardo essendosi ottenuto un complesso di affari per 1.067.110.738.

Riduzioni ferroviarie per Postumia

Il Ministero delle Comunicazioni, nell'intento di facilitare le escursioni nelle terre liberate o di promuovere l'interessamento degli italiani per i luoghi sacri della guerra redentrice, ha concesso una riduzione del 30 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da qualunque stazione della rete dello Stato per Postumia-Grotte, con diritto a due fermate intermedie per qualsiasi percorso sia nel viaggio di andata che in quello del ritorno.

I biglietti a riduzione saranno validi per 8 giorni non compreso quello del rilascio, ed il viaggio di ritorno potrà iniziarsi entro la mezzanotte dell'ultimo giorno di validità.

Con questa importante concessione, che avrà vigore nei periodi 1. maggio-30 giugno e 15 agosto-30 settembre, potranno essere visitati comodamente i Campi di Battaglia, il Cimitero di Redipuglia, le città di Trieste e Gorizia, e le Grotte di Postumia.

Una delle fermate intermedie potrà venire effettuata a Venezia per la visita alla XV Esposizione Internazionale d'Arte che ha luogo in quella città.

Queste riduzioni sono state concesse in occasione dell'inaugurazione delle nuove grotte scoperte recentemente in quel meraviglioso complesso sotterraneo che si ammira a Postumia e che annualmente richiama centinaia di migliaia di visitatori da tutte le parti del mondo.

Le gare di appalto

presso i Provveditorati per il Mezzogiorno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 3 aprile 1926, n. 686, contenente disposizioni per le gare di appalto presso i provveditorati alle opere pubbliche del Mezzogiorno.

Disegni di legge presentati

alla Presidenza della Camera

S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, Marina, Aeronautica, ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 31 marzo 1926, n. 537, recante modificazioni ad alcune particolari disposizioni delle leggi 11 marzo 1926, n. 396, 397, 398 e 400, sull'ordinamento del R. Esercito, sullo Stato degli ufficiali del R. Esercito, della Regia Marina e della Aeronautica, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e sul nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra e del personali civili dipendenti; ed al R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1599, circa gli ufficiali esonerati dal Comando mobilitato durante la guerra.

Conversione in legge del R. D. L. 31 marzo 1926, n. 539, col quale è data facoltà al Ministro della guerra di procedere alla revisione delle promozioni a scelta di capitani e maggiori di fanteria eseguite in base al decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1367.

Il nuovo rappresentante jugoslavo

presso il Quirinale

E giunto Zivoin Balugdzich, nuovo Ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del Regno serbo-croato-sloveno, presso il Quirinale.

Il Ministro Balugdzitch è stato trasferito a Roma da Berlino.

La Federazione industriale ligure

diviene definitivamente fascista

GENOVA, 28. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione industriale ligure alla quale sono intervenute tutte le principali personalità della industria della regione. L'Assemblea all'inizio dei lavori, ha rivolto un fervido saluto a S. E. Mussolini.

Si è quindi discusso a lungo sulla legge 3 aprile 1926 relativa alla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ed è stata espressa gratitudine al Governo Nazionale per avere per la prima volta in Italia messo al primo posto fra i fattori essenziali della vita nazionale la produzione, di averne intese le radicali necessità e studiati i bisogni. Quindi il gr. uff. Moresco ha pronunciato un nobilissimo discorso sui particolari doveri dell'ora presente.

E' stato infine deliberato che la Federazione industriale ligure aggiunga alla sua denominazione quella di fascista e la riunione si è chiusa con una manifestazione di plauso al Fascismo e a S. E. Mussolini Capo del Governo.

Al termine della riunione è stato inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Federazione industriale ligure fascista riunita per la prima volta in assemblea dopo odioso attentato Vostra preziosa esistenza vuol riconfermare propria esultanza scampato pericolo V. E. e nel plaudire alla patriottica relazione di sincera collaborazione politica e sindacale col Fascismo costantemente realizzata esprime V. E. immutata profonda devozione. — Firmati: Vice Presidenti *Piaggio* e *Broccardi* ».

La tessera fascista all'eroina di Arco

E stata offerta in data 23 aprile, la tessera d'Ufficio del Partito Nazionale Fascista alla signorina Luisa Zeni l'eroina d'Arco decorata con medaglia d'argento al valor militare e autrice di un bel libro di memorie di guerra intitolato « Briciole ».

Una leonessa per le vie di Ferrara

FERRARA, 29. — Da qualche giorno ha piantato le sue tende a Borgo San Giorgio, fuori porta Romana, il Circo equestre Leonardi che attira seralmente un cospicuo numero di spettatori. Al Circo è annessa una gabbia in cui si trovano alcuni leoni maschi e femmine, molto ammirati.

Ieri verso le 10 del mattino, mentre nel circo era già stata fatta la solita pulizia e gli inservienti si erano allontanati per concedersi un po' di riposo, una giovane leonessa sgusciò, non si sa come, dalla gabbia, si fermò sbadigliando pacificamente davanti al serraglio, e poi si avviò lentamente verso un vicino negozio di fornaio.

Le poche persone che si trovavano a quell'ora sulla piazza, appena avvistata la belva, se la diedero a gambe.

Il domatore, che era a poca distanza, accortosi subito della fuga, si precipitò senz'altro verso il pericoloso animale, chiudendogli il passo. Ma in realtà non ebbe molto da fare per ricondurre all'ordine il magnifico e pacifico quadrupede che, dimenando la coda, non esitò a riprendere con solenne tranquillità la via del ritorno.

Rinchiusa la belva nella sua ristretta prigione, quanti avevano assistito alla impressionante scena si avvicinarono rassicurati alla gabbia per ammirare il bellissimo esemplare leonino.

Congresso Internazionale di Idrologia in Cecoslovacchia

PRAGA, 29. — Si è chiuso testè a Tatra sui Carpazi Cecoslovacchi, il Congresso indetto dalla Associazione Internazionale di Idrologia medica di Londra.

Parteciparono ad esso medici di tutti i paesi d'Europa e furono visitate le principali stazioni balneari quali Korobod, Marienbad, Franzesbad, Piestany, oltre la capitale di Praga.

Interessante relazioni furono svolte e discusso sui mezzi di cura idrici e sullo sviluppo delle stazioni balneari moderne.

La rappresentanza italiana con a capo il prof. A. Vinaj, e composta dei prof. Piccinini e Di Tommasi portò un notevole contributo scientifico nella questione delle cure coi fanghi termali con speciale riferimento alle stazioni Italiane.

Il prossimo congresso del 1927 avrà luogo, per un accordo fra la rappresentanza italiana ed il benemerito Enit, a Montecatini, in occasione dell'inaugurazione delle nuove RR. Terme del Tettuccio. L'interessamento del Governo Nazionale a questa manifestazione di valorizzazione dei nostri tesori idroclimatologici darà all'adunata importanza e valore di primissimo ordine.

Cerimonia fascista tra gli italiani di Madrid

MADRID, 29.

Ieri sera i fascisti italiani si sono riuniti nella loro sede per offrire all'on. Barduzzi il saluto della colonia di Madrid. Sono intervenuti, oltre al delegato dei Fasci per la Spagna cav. Marchiandi, il R. Incaricato di Affari d'Italia conte Viola di Campalto con i componenti l'Ambasciata ed il console cav. Castagnetti.

L'on. Barduzzi con brevi parole ha porto il saluto al Duce e all'on. Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero, e ha incitato gli italiani residenti all'estero a cooperare con disciplinato quotidiano lavoro alla grandiosa opera iniziata da S. E. Mussolini per affermare la potenza italiana. La riunione si è sciolta fra entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re Vittorio Emanuele III e a S. E. Mussolini.

Hugues si ritira dalla politica

PARIGI, 29.

Il « *New York Herald* » annuncia che l'ex segretario di Stato Hugues non vuole più occuparsi di politica; egli ha rifiutato di porre la sua candidatura al posto di governatore della città di New York per le elezioni che avranno luogo prossimamente.

La vertenza tra il Principe Carol e la signora Lambrino

PARIGI, 29.

La signora Lambrino che, come è noto, ha intentato un processo al Principe Karol di Rumenia, volendo far entrare il suo figliuolo in una scuola secondaria di Vannes presso Parigi, il direttore della scuola le disse che non poteva ammettere il ragazzo senza l'autorizzazione legale. Ragion per cui la signora ha invitato il principe Karol a presentarsi dinanzi alle autorità per fornire i documenti indispensabili per stabilire l'identità del ragazzo e di procedere al versamento della quota d'un semestre di studi e pensione presso la scuola.

Per l'ingresso della Polonia nella Piccola Intesa

BUKAREST, 29.

I giornali rumeni fra cui il « Diminecata » e l' « Adverul » ora divenuti ufficiosi pubblicano che il Ministro rumeno degli Esteri nella prossima Conferenza della Piccola Intesa che si terrà a giugno a Bled proporrà l'entrata della Polonia nel concerto della Piccola Intesa e motiverà questa proposta con la garanzia data dalla Polonia nel nuovo patto rumeno polacco di assicurare il suo aiuto alla Rumenia nel caso di un attacco della Bulgaria o dell'Ungheria oppure di tutte e due queste Potenze. Il Ministro degli Esteri rumeno è sicuro che la sua proposta sarà accolta con vero entusiasmo dai rappresentanti della Jugoslavia e della Czecoslovacchia.

Le perdite nella battaglia di Sueida

BEIRUTH, 29.

I particolari pervenuti sulla presa di Sueida segnalano che la battaglia è stata molto dura. L'attacco francese, effettuato con undici battaglioni, ha vinto la resistenza di sei mila drusi dopo sei ore di combattimento. I drusi avevano a loro disposizione un numero abbastanza grande di mitragliatrici e di cannoni.

Le perdite francesi sono valutate a ottanta morti e 270 feriti. Le perdite nemiche oltrepassano i 1500 caduti.

Tentata evasione dal carcere del principe Windschgraetz

BUDAPEST, 29.

Si è diffusa la voce che il Principe Windischgraetz d'accordo con sua moglie e col Padre Bania che è ancora in libertà, ha tentato la scorsa notte di evadere dal posto speciale di polizia ove trovasi rinchiuso. In seguito a ciò è stata rinforzata la vigilanza intorno al Principe e ai suoi complici. Oggi l'edificio della polizia è circondato da cordoni di guardie.

La nuova legge americana sulla immigrazione

LONDRA, 29.

Secondo informazioni da Washington nella nuova legge americana sull'immigrazione, verrebbe inclusa una clausola che vieta lo sbarco a tutti gli stranieri i quali siano stati condannati ad una pena restrittiva della libertà personale per un periodo superiore ad un anno.

La riduzione della ferma nel Belgio

PARIGI, 29.

Mandano stasera da Bruxelles che oggi la Camera dei Deputati ha approvato con 103 voti favorevoli e 61 contrari e 5 astenuti il progetto di legge presentato dal Gabinetto socialista-democristiano che riduce a 10 mesi la ferma, fatta eccezione per alcune armi speciali.

Trattato di commercio tra Jugoslavia e Ungheria

BELGRADO, 29.

La Conferenza per la conclusione del trattato di commercio fra l'Ungheria e il Regno serbo-croato-sloveno ha approvato nella seduta odierna un progetto di Trattato di commercio tra i due Paesi.

La Delegazione ungherese è partita oggi per Budapest onde sottoporre il testo definitivo del Trattato al proprio Governo; essa farà ritorno a Belgrado mercoledì prossimo per riprendere i negoziati circa la convenzione veterinaria e per il traffico limitrofo.

Strani fenomeni tellurici nel Montenegro

ZAGABRIA, 29.

Sull'Erzegovina e sulla Dalmazia meridionale è scesa una nebbia fittissima per cui è stato necessario sospendere la navigazione. I piroscafi partiti per Sussak hanno dovuto rientrare in porto.

Da Cettinje giunge notizia che tutto il Montenegro è coperto di un soffocante strato di fumo di natura vulcanica. Il fenomeno è nuovo e non si sa come spiegarlo dato che nel Montenegro non esistono vulcani. Si sono sentiti anche dei boati ed una scossa di terremoto durata due secondi. Tutto ciò ha notevolmente allarmato le popolazioni di Cettinje e Podgoritza.

Giornata di calma a Calcutta

CALCUTTA, 29.

I quartieri dove i disordini tra indù e maomettani si sono svolti, sono oggi per la prima volta calmi. La situazione nella mattinata è migliorata in seguito all'arrivo di notevoli rinforzi di polizia. Tutte le botteghe del quartiere indiano sono chiuse.

Dal 22 aprile, in seguito ai conflitti, si sono avuti 45 morti e 375 feriti.

Prima cura dell'autorità è stata quella di provvedere a far togliere tutte le immondizie che si erano accumulate durante i giorni di lotta e che, a causa del calore tropicale, avrebbero potuto far sviluppare delle epidemie.

Grave disgrazia in un cantiere berlinese

BERLINO, 29.

A Rumelsburg non molto lontano da Berlino si stava costruendo una grande centrale elettrica. Nella scorsa notte in seguito al crollo di una impalcatura due operai sono rimasti morti. Questa sera una grande gru si è sprofondata seppellendo otto operai che sono stati estratti cadaveri.

Cittadini degli Stati Uniti uccisi in Bolivia

BUENOS AIRES, 28.

Alcuni cittadini degli Stati Uniti alle dipendenze di una compagnia petrolifera americana ed i loro « chauffeurs » sono stati assassinati ieri sera da sconosciuti presso il confine della Bolivia. Si crede che il movente del delitto sia stato il furto.

Il piroscafo " Alcantara „ finalmente salvo

MARSIGLIA, 28.

Il vapore italiano « Alcantara » che era stato rimorchiato da Casablanca a Marsiglia e che, rotti gli ormeggi, era partito alla deriva è rientrato nel porto alle 11 di stamane grazie agli sforzi del capitano e dell'equipaggio. Le macchine in avaria erano state rimesse in marcia e così con i propri mezzi, l' « Alcantara » è potuto rientrare a Marsiglia.

Verso il " raid „ New York-Parigi

NEW YORK, 29.

Il capitano Fonck, arrivato ieri, si è recato a visitare il suo aeroplano trimotore in costruzione, che dovrà servirgli per il « raid » New York-Parigi che egli intende compiere senza scalo. L'aviatore spera di partire verso la fine di giugno o al principio di luglio.

Ciascuno dei motori dell'apparecchio sviluppa una potenza di 432 cavalli. L'aviatore porterà una provvista di benzina sufficiente per un volo di settemila chilometri nonostante che la rotta che Fonck deve seguire sia di 3.800 km., distanza che l'aviatore spera di superare in 35 ore.

Il " raid „ degli aviatori spagnoli

HANOI, 29.

E' giunto l'aviatore spagnolo Loriga.

La morte di un grande maresciallo giapponese

TOKIO, 29.

Il maresciallo visconte Karamura è morto questa mattina dopo lunga malattia.

Il maresciallo Karamura si era molto segnalato durante la guerra russo-giapponese.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 72.90 — Fine 72.70 — Consolidato 5 % cont. 95.65 — Fine 95.42 — Venezie 3.50 % 70.50.

AZIONI: Banca d'Italia 2235 — Istituto Credito Fondiario 462 — Commerciale 1319 — Credito Italiano 875 — Banco di Roma 118.50 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 654 — Banca Naz. di Credito 528 — Consorzio Mob. Fin. 700 — Meridionali 680 — Navigazione 605 — Lloyd Sabaudo 290 — Cosulich 267 — Nav. Alta Italia 165 — Libera Triestina 467 — Tramways 295 — Cotoniere 106.50 — Snia-Viscosa 324 — Soie de Chatillon 245 — Terni 467 — Metallurgica 140 — Ilva 241 — Ansaldo 180 — Fiat 506 — Azoto 330 — Montecatini 232.50 — Monte Amiata 353 — Antimonio 30 — Valdarno 130 — Seso 120 — Tirso 212 — Elettrochimica 190 — Forni elettrici 17 3/4 — Gaz di Roma 890 — Unes 99 3/4 — Zuccheri Roman. 117 — Eridania 460 — Distillerie 130 — Molini Pantanella 229 — Pilatura Riso 437 — Oleifici 180 — Bonifiche Ferraresi 497 — Fondi Rustici 257 — Immobiliari 788 — Beni Stabili 652 — Imprese Fondiarie 110 — Risanamento 1145 — C. F. Regionale 136 — Aedes 11.65 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 485 — Serino 418 — Marconi's Wireless 140 — Spalato 401 — Isonzo 135.

CAMBI: Parigi 82 82.20 — Londra 120.80 120.90 — New York 24.85 24.84 1/2.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 72.30 — Consolidato 5 % 95.35.

AZIONI: Banca d'Italia 2240 — Banca Commerciale Italiana 1325 — Credito Italiano 870 — Banco Roma 118 — Credito Marittimo 502 — Meridionali 675 — Mediterranea 384 — Costruzioni Venete 215 — Rubattino 606 — Libera Triestina 470 — Cosulich 268 — Coton. Cantoni 6150 — Coton. Veneziano 246 — Cascami Seta 1225 — Tessuti Stampati 1220 — Linif. Canap. Naz. 613 — Man. Cot. Mer. 110 — Man. Tosi 379 — S. N. I. A. 323 — Unione Manifatture 574 — Ilva 246.50 — Metall. Italiana 140 — Miniere Elba 48.50 — Miniere Montecatini 232 — Off. Mecc. Breda 200 — Automobili Fiat 506 — Automobili Isotta 5.50 — Automobili Bianchi 103 — Off. Mecc. Miani 136 — Off. Mecc. Reggiane 80 — Adriatica di Elett. 189 — Edison 649 — Vizzola 1150 — Marconi 145 — Acciaierie Terni 486 — Distillerie Italiane 132 — Industria Zuccheri 530 — Raffineria L. L. 360 — Petroli d'Italia 50 — Pirelli 1027 — Fondi Rustici 257 — Beni Stabili - Roma 658 — Eridania 480 — Esp. Italo-Americana 700 — Brasital 280.

CAMBI: Parigi 82.325 — Londra 121.38 — New York 24 — Belgio 88.50 — Olanda 10.015 — Pesos oro 22.63 — Svizzera 481.40 — Berlino 5.92 — Spagna 361.50 — Bukarest 9.15 — Vienna 3.515 — Praga 73.85.

Borsa di Genova

Ancora largamente realizzate le Banca d'Italia. Anche il rimanente dopo un esordio resistente si appesantisce chiudendo ai minimi. Colpite maggiormente le Fiat e le Viscosa offerte anche nel dopo Borsa mentre erano migliori le Commerciali.

Rendita Italiana 3.50% 72.45 — Consolidato 5 % 95.40 — Banca d'Italia 2258 — Banca Commerciale Italiana 1318 — Credito Italiano 874 — Banco Roma 119 — Aedes 1180 — Meridionali 675 — Mediterraneo 388 — Rubattino 607 — Lloyd Sabaudo 281 — Cosulich 266 — Snia 323 — Eridania 463 — Raffineria L. L. 355 — Industrie Zuccheri 532 — Gulinelli 141 — Acciaierie di Terni 486 — Ansaldo 182 — Ilva 240 — Miniere Elba 49 — Ferriere Voltri 102 — Metallurgica 136 — Molini Alta Italia 797 — Semolerie 843 — Silos 645 — Itala 4.80 — Spa 34.50 — Acquedotto Pugliese 310 — Tramways Genovesi 432 — Officine Elettriche Genovesi 310 — Fiat 507 — Beni Stabili 670 — Libera Triestina 470.

CAMBI: Parigi 82.23 — Londra 121.07 — New York 24.86 — Svizzera 481.25 — Spagna 360.70 — Belgio 86.96.

Borsa di Torino

Rendita 3.50 % 72.35 — Consolidato 5 % 95.40 — Banca d'Italia 2245 — Banca Commerciale Italiana 1317 — Credito Italiano 873 — Nazionale di Credito 525 — Ferrovie Mediterranee 384 — Meridionali 674 — Rubattino 605 — Navigazione Alta Italia 252 — Elett. Alta Italia 203 — Acciaierie Terni 485 — Automobili Fiat 504 — S. N. I. A. 324.50.

CAMBI: Parigi 82.05 — Svizzera 480.75 — Londra 121.01 — Belgio 86 — New York 24.955 — Berlino 5.935.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 595 — Fonderia Veraci 715 — Elba 49 — Monte Amiata 354 — Meccaniche 129 — Valdarno 129.75 — Molini Biondi 220 — Digerini Marinai 76 — Self 270 — Birra Paszkowski 23.50 — Conserve Torrigiani 12 — Scia 101 — Testi 58 — Fondiaria Incendio 1875 — Fondiaria Vita 1290.

CAMBI: Parigi 82.15 — Londra 121.02 — Svizzera 481.25 — New York 24.87 — Belgio 87.90.

Borsa di Napoli

Il mercato stamane è stato molto irregolare e disorientato per le larghe vendite della Fiat pervenute specialmente dalla Borsa di Roma. Dopo un primo prezzo di 2270 si è sfiorato il 2300 in chiusura poi le Banca d'Italia hanno segnato 2300 e nel dopo Borsa 2250. Tra i fondiari abbastanza sostenute le Bonifiche e il Consolidato, molto fermo e fermi, ma in minor volume, gli affari della Rendita. Tutti gli altri titoli intrattati.

Rendita 3.50 % 72.30 — Consolidato 5 % 95.45 — Prestito Venezie 70.30 — Buoni Novennali 95.80 — Banca d'Italia 2260 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Fondiario 425 — Credito Italiano 875 — Credito Marittimo 504 — Banco Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 127 — Meridionali 680 — Rubattino 608 — Terni 488 — Elba 38 — Ilva 246 — Risanamento 1144 — Beni Stabili 655 — Cotoniere Meridionali 109.50 — Gas di Roma 840 — Società Meridionale Elett. 291 — Grandi Alberghi 165 — Acquedotto Napoli 426 — Fondiaria Regionale 128 — Ferrovie Vomero 1200 — Banca Naz. di Credito 527.

CAMBI: Inghilterra 120.95 — Stati Uniti di America 24.8[illegible].

E. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli, redattore capo

Oggi, alle ore 12,15, spegnevasi serenamente l'adorata

ADELE BARACCHI ANASTAGI

Il figlio UGO con la consorte TERESA LOFARI ed il nipotino CARLO ne danno il mesto annuncio.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Roma, 28 Aprile 1926.

La famiglia del compianto LUIGI MAZZARA ringrazia vivamente quanti vollero partecipare alla sua sventura ed esprimere il loro affetto all'amato congiunto; e partecipa che venerdì 30, alle ore 11, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina sarà celebrata una messa di *requiem* in suffragio dell'anima eletta.

PICCOLA PUBBLICITA

Gli avvisi economici si accettano presso l'Ufficio di Pubblicità de LA TRIBUNA in Via Milano, 37.

1) DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

GIOVANE medico chirurgo accetterebbe stabile ovunque interinato. Scrivere Tomacelli 144 p. 5.

3) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 0,80 a parola, minimo L. 8.

FORMAGGIO Sardo «Fiore» in pacchi da kg. 3 L. 40.00; di kg. 5 L. 62.00. Rivolgersi al proprietario Troga Antioco, Nuxis (prov. Cagliari).

6) ASTE — APPALTI — CONCORSI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

VENDITA. Il 30 maggio 1926 ore 11 Taranto, nella sala Associazione Commerciale, innanzi Presidente Commissione liquidatrice della Società Ausonia cav. Giuseppe Latagliata, sarà venduto pubblica gara seguente immobile della stessa Ausonia: Fabbricato a tettoia, palazzina per alloggio, con annesso suolo, pozzo artesiano e strada di accesso. Estensione complessiva mq. 16811,70. Prezzo base duecentomila. Chiarimenti avv. Giuseppe Latagliata, Paisiello 63, Taranto.

10) APPARTAMENTI E LOCALI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CERCASI appartamento 3-4 camere qualsiasi località, trattasi direttamente con proprietario. Trivulzio presso Bucciglione - Via Principe Umberto 112.

11) CAMERE E PENSIONI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CAMERA mobiliata, con ingresso libero, affittasi a signore solo, distinto, via della Purificazione 42 p. p. (presso Piazza Barberini). Visibile tutti i giorni.

CAMERA mobiliata centralissima affittasi, Via del Boschetto 27.

13) LEZIONI — SCUOLE — COLLEGI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

GUIDA scientifica compilazione tesi, fisicomatematiche. Preparazione esami garantita, Otto Cantoni 4. Professore.

17) AVVISI VARI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CANI razze diverse, e gattini angora vendonsi. Premiato canile Mosca. Eaccina 70 Roma. Si tosano e lavano cani.

CERCASI persona pratica trattoria cauzione 10.000 garantendo lire cinquanta giornaliere, rivolgersi via Leonina 82 ore 15-18.